PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».) Trieste, Giovedì 6 Novembre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11618

LE FASI CRITICHE DEL PARLAMENTARISMO NELL'AUSTRIA-UNGHERIA

Dalla „morta gora" di Vienna ai baccani di Budapest

La deplorevole indifferenza del Parlamento austriaco davanti ai massimi problemi dello Stato

Melanconiche constatazioni dei giornali viennesi

VIENNA 5 (N). La situazione politica interna assume un aspetto sempre più desolante. Il Parlamento è come atrofizzato dalle crisi ormai croniche. Quella parte della stampa viennese che non è costretta dalla sua ufficiosità a vedere sempre tutto roseo, si abbandona a riflessioni amare. Alla «Neue Freie Presse», ad esempio, inspirano le più melanconiche considerazioni le cifre impressionanti del bilancio comune per il primo semestre 1914. Essa dice che di fronte a queste cifre ci vuole una forte dose di imperturbabile ottimismo per non essere presi da sgomento. Le Delegazioni dovranno votare nientemeno che 846 milioni di corone per le spese comuni e di questa cifra poco meno di mezzo miliardo sarà destinato alle spese militari in un preventivo che abbraccia soltanto mezzo anno. E le prospettive per i prossimi bilanci non sono migliori perchè vi è in vista la costruzione di altre quattro «dreadnoughts» che richiederanno una spesa enorme e chè si costruiranno quantunque sia già sorto il dubbio se sia opportuno costruire ancora simili colossi che costano 70 milioni ciascuno e che pure un unico tiro esatto dei sottomarini e delle torpediniere di tipo perfezionato può annientare in pochi istanti. Mentre la crisi economica e finanziaria si aggrava per queste spese enormi; dedicate al militarismo, la Camera dei deputati non esce dalla sua apatia e fa come se non la riguardassero punto le sorti delle aziende dello Stato, l'avvenire del credito dell'Impero. Si avvicina l'anno nuovo e non si è neppure potuto fare ancora la prima lettura del bilancio. Questo non può quindi passare alla commissione. Sono, dice la «Presse», cose che non avvengono in nessun altro Parlamento del mondo, ma questa ignavia non deve meravigliare in una Camera che non ha provato il bisogno di protestare contro una decisione del tribunale amministrativo che scuote le basi costituzionali dello Stato, che crea prerogative sovrane ignote affatto alla costituzione, e che ha inventato una nuova formula per l'assolutismo. Ora è divenuto noto anche un altro attentato contro una delle garanzie costituzionali, un attentato contro la indipendenza dei giudici. Non che questo sia il primo caso avvenuto in Austria, ma pare il primo di cui si sia accorta la stampa viennese. Un giudice, volendo giudicare in un conflitto fra un cameriere ed un ufficiale dell'esercito (conflitto nel quale del resto la ragione era dalla parte del cameriere, perchè questi era riuscito a provare che l'ufficiale per pagare lo scotto gli aveva dato una cedola da 10 corone e non da 20, come l'ufficiale asseriva) diede torto all'ufficiale perchè questi nel corso del battibecco, aveva ingiuriato il cameriere coll'epiteto di «testa di maiale». Il giudice assolse il cameriere, che dopo essere stato per giunta schiaffeggiato dall'ufficiale, era anche stato da lui querelato per lesion d'onore perchè si era permesso di lagnarsi dell'epiteto surriferito. Il giudice motivò l'assoluzione col dire che questo epiteto poteva benissimo essere stato proferito dall'ufficiale, quantunque questi lo negasse, perchè tradiva la provenienza dalla caserma. Il giudice soggiunse però che simili epiteti non hanno di solito una tendenza pronunciatamente ingiuriosa, inoltre il giudice sempre nella motivazione, trovò che il cameriere aveva avuto tutto il diritto di mettere in dubbio nell'alterco un'affermazione dell'ufficiale, perchè, nell'osservazione del cameriere non vi era nulla di offensivo, neppure trattandosi di un ufficiale dell'esercito. Il ministero della giustizia ha diretto al giudice un decreto, in cui si censurano questi due punti della motivazione, affermando che le osservazioni fatte dal giudice erano superflue. Con questo decreto il ministero della giustizia ha violato l'indipendenza dei giudici e una interpellanza presentata oggi alla Camera da 4 deputati liberali democratici viennesi tende ad eccitare il Parlamento a tutelare l'indipendenza dei giudici contro le misteriose influenze che sfuggono la chiara luce delle aule giudiziarie. Anche l'organizzazione dei giudici, a quanto afferma l'«Arbeiter Zeitung», si è rivolta con una protesta direttamente al ministro della giustizia. Ma non fu degnata di una risposta. La Camera però ad onta di questo nuovo fatto gravissimo non si lascerà scuotere dalla sua apatia. La «N. F. Presse» però spera che almeno la stampa diendérà gelosamente le basi della libertà civile.

In quanto al Parlamento, l'ostruzione rutena continua. Pare che si sia smessa affatto l'idea di vincere l'ostruzionismo con una tattica più energica, come si proponeva qualche settimana fa l'Unione nazionale tedesca. Anzi questa stessa asseconda passivamente l'ostruzione alle seduta della Camera, come fu deciso nell'odierna conferenza dei capigruppo. Soltanto per salvare le apparenze, l'Unione nazionale tedesca, la quale verso gli impiegati dello Stato si era assunta l'impegno di sollecitare il disbrigo del piano finanziario per rendere possibile finalmente l'attuazione della prammatica di servizio, ha incaricato oggi il suo primo direttore Gross di recarsi dal presidente dei ministri conte Stürgkh per protestare contro la lentezza nella trattazione del piano finanziario e per assicurare che essa aderendo ad una nuova pausa nelle sedute della Camera, ha voluto dare soltanto un'ultima prova di longanimità di fronte alle trattative polacco-rutene. Queste trattative che vanno molto per le lunghe, paralizzano dunque affatto il Parlamento centrale e fanno ritardare di conseguenza il disbrigo di tutti gli altri progetti di legge urgentissimi. Lo stesso presidente della Camera Sylvester e il suo organo, hanno deplorato questo fenomeno dicendolo una conseguenza del complicato sistema centralistico vigente in Austria.

L'ostruzione rutena alla Camera di Vienna

Un accordo tra il Governo ed il Lloyd

VIENNA 5 (N). In principio dell'odierna seduta della Camera il presidente comunica che le elezioni per la Delegazione verranno fatte in una seduta straordinaria che si terrà giovedì 13 p. v. alle 6 pomeridiane.

Viene quindi continuata la discussione articolata sulla novella alla imposta acquavite.

Holubowicz, relatore della minoranza, dice che la Corona, il Governo e la Camera non hanno voluto dare ascolto alle giuste e moderate domande della nazione rutena. Quantunque i ruteni non misconoscano la necessità che la Camera continui attualmente i suoi lavori, tuttavia essi non possono agire altrimenti. Il popolo ruteno combatte oggi per i suoi beni supremi, poichè in Galizia si tenta ora di distruggere l'elemento ruteno. La colpa del fallimento nelle trattative ruteno-polacche ricade sul Governo, che non mantiene la parola data. Colpevole è pure il luogotenente della Galizia, che non ha avuto il coraggio di presentare una riforma elettorale atta ad accontentare i ruteni. L'oratore continua quindi il suo discorso in ruteno, che dura cinque ore.

Il ministro del commercio presenta quindi un progetto di legge riguardante un accordo complementare del trattato di navigazione e postale 15 ottobre 1909 tra l'amministrazione dello Stato e il Lloyd a. sul servizio di navigazione dalmato-albanese. In base a questo accordo complementare il Lloyd si obbliga di aprire, in luogo della linea contrattuale Trieste-Cattaro, una linea celere settimanale Trieste-Gravosa-Corfù.

Rinviata a domani la discussione sul piano finanziario, si tratta la proposta d'urgenza Malik chiedente l'annullamento della vendita delle aree dell'arsenale lloydiano a Trieste. Il proponente ha scusato la sua assenza per malattia. Siccome nessuno chiede la parola, si passa ai voti. L'urgenza è negata, e quindi la proposta è inviata all'archivio.

Prossima seduta domani.

Fra gli esibiti si trovano un'interpellanza Degasperi sulla novella alla legge sull'assicurazione pensioni e due riguardanti l'affare del cameriere e dell'ufficiale.

La conferenza dei capigruppo

VIENNA 5 (N). Nella conferenza dei capigruppo il presidente Sylvester propone d'indire l'elezione dei delegati per una seduta serale da tenersi il 13 corr.

Gross, capo dell'Unione nazionale tedesca, è contrario acchè si prenda una decisione in proposito già oggi.

Un altro deputato dice: Ci sono questioni ben più urgenti da trattare.

Stürgkh osserva che l'elezione della Delegazione è della massima importanza, perchè i partiti potranno manifestare la loro disposizione a partecipare ai lavori della Delegazione. La Camera deve mostrare se sia in grado o no di corrispondere ai suoi obblighi.

La proposta del presidente è approvata.

Leo, capo del club polacco, d'accordo coi ruteni, propone di tenere brevi sedute oggi e domani e di dar vacanza venerdì, affinchè possano continuare e forse essere concluse le trattative per la riforma elettorale galiziana.

La proposta è approvata.

Diamand, socialista polacco, desidera che la commissione al bilancio sia convocata per domani alle 9.30 per discutere la relazione sulla faccenda della C. P. C.

Anche questa proposta è approvata.

Gli czechi Stanek, Nemec e Choc sollecitano la risposta alle interpellanze sulla commissione amministrativa per la Boemia.

S'impegna una vivace discussione. Il capo del Governo dice che egli è pronto a rispondere in qualunque momento, ma non vorrebbe che colla discussione sulla sua risposta si turbasse l'attuale lavoro della Camera. Propone di tenere ogni giorno sedute parallele: in una si dovrebbe continuare la discussione del piano finanziario, nell'altra si potrebbe discutere la questione boema.

Nella discussione parecchi deputati si dichiarano contrari.

Gross dichiara addirittura che una discussione politica nel Parlamento non sarebbe più necessaria.

Infine si stabilisce di tenere domani una seduta e d'indire la successiva per martedì, nel qual giorno forse il conte Stürgkh risponderà alle interpellanze sulla questione boema.

Alla Commissione industriale

VIENNA 5 (B). La commissione industriale terminò oggi la discussione generale sul progetto di legge riguardante il commercio girovago.

Il soc. Reumann terminò oggi in un discorso durato quattro ore le sue considerazioni sul progetto incominciato l'ultima volta.

Prossima seduta domani.

Speranze di compromesso in Galizia

LEOPOLI 5 (N). Secondo comunicazioni dai circoli dei deputati, agli sforzi riuniti del luogotenente Korytowski e del maresciallo provinciale conte Goluchowski riuscirà di superare la difficoltà per la realizzazione di un compromesso. Gli sforzi del luogotenente e del maresciallo provinciale sono ora diretti a sventare il tentativo di procrastinare ulteriormente il componimento della crisi. L'adunanza plenaria del club del centro, degli autonomisti della Podolia, dei vecchi polacchi fu indetta già per il 7 corr. L'8 corr. terranno conferenze separate i conservatori di Cracovia, il partito popolare polacco ed i democratici. Le difficoltà esistenti si riferiscono in prima linea alla composizione della Giunta e la garanzia per assicurare la combinazione di un eventuale nuovo accordo.

L'abolizione della giurisdizione del gran maresciallato di Corte

VIENNA 5 (N). Il deputato liberale viennese dottor Heilinger ha presentato al ministro della giustizia un'interpellanza nella quale domanda se il ministro sia disposto a presentare alla Camera un progetto di legge per introdurre la moderna procedura di diritto civile anche nell'ufficio del gran maresciallato di Corte, che è il tribunale della più alta aristocrazia, e presso il quale sono tuttora in vigore massime procedurali che risalgono ad un secolo e mezzo fa.

Nuova giornata di tumulto alla Camera ungherese

BUDAPEST 5 (N). Continua la seduta della Camera (v. «Piccolo della sera» di ieri).

Il ministro della giustizia Balogh, motivando il progetto di legge sulla riforma dell'istituto dei giurati, dice che lo scopo del progetto è l'esatta interpretazione dello spirito della legge. I delitti di stampa saranno anche per l'avvenire sottoposti alle Corti d'assise. L'oratore desidera che la stampa continui a combattere contro ogni ingiustizia, ma - egli dice - non si può sopportare che alcuni giornali si prefiggano come unico scopo quello di gettare su istituzioni e su autorità il discredito mediante frottole inventate di sana pianta (vivaci interruzioni; grida di: panamisti!).

Sandor Kelemen critica esaurientemente il progetto e dichiara che lo respingerà.

Prende quindi la parola Brody; mentre egli parla, l'opposizione entra nell'aula. Brody continuando il suo discorso dice che i passati ministri della giustizia dell'Ungheria come Horvath e Francesco Deak, avevano circa l'istituzione delle giurie tutt'altre idee che non i loro attuali successori.

Andrea Rath: Chi era questo Francesco Deak?

Stefano de Rakovsky: Sarà stato un qualche sensale (ilarità clamorosissima in tutta l'aula).

Brody conclude dicendo che egli respinge il progetto di legge.

Appena Brody si è seduto, dovendosi stabilire l'ordine del giorno della seduta di domani, il deputato Hedervary grida con voce stentorea: Desidero presentare alla Camera una denunzia per incompatibilità (grande impressione a destra).

Prima ancora che il presidente potesse interrompere il Hedervary, questi già citava il paragrafo del regolamento della Camera che autorizza qualunque deputato a presentare in qualunque momento una denuncia per incompatibilità contro un membro della Camera.

Hedervary dice: Il deputato Samuele Mandy durante la discussione sulla faccenda delle bische ha presentato una denunzia per incompatibilità contro il deputato Giuseppe Kristoffy, dicendo di aver saputo che il Kristoffy si era adoperato assiduamente nella faccenda della bisca, aveva fatto da intermediario e si era assicurato un compenso. Pare però che il Mandy non sia stato esatto nella esposizione dei fatti. Il Mandy non ha saputo per caso dell'attività spiegata dal Kristoffy, bensì in grazia della circostanza che egli stesso è membro della società di movimento e socio di quel sindacato del quale fa parte la società di movimento che chiese la concessione sull'isola Margherita, e nell'interesse della quale egli si è molto zelantemente adoperato appunto come membro di direzione della società. La mia denuncia per incompatibilità è quindi diretta contro il deputato Mandy, membro del partito nazionale del lavoro (grande impressione in tutta l'aula).

Il presidente dichiara che passerà la denunzia alla commissione all'immunità parlamentare. Propone quindi di continuare domani la discussione del progetto di legge sulla riforma delle giurie.

Huszar, del partito popolare, chiede la parola e avanza una controproposta, dicendo di volerla motivare diffusamente. Dice che tutto il paese è sottosopra per la faccenda delle bische.

Ilarità a destra; voce a sinistra: Sicuro, tutte le persone per bene sono eccitatissime pel fatto che in Ungheria un partito si mantiene con denaro ricavato dalle concessioni per bische.

Il presidente ammonisce l'oratore di non ritornare più sull'argomento, essendo già esaurito.

Barabas, al presidente: Lei non ha il diritto d'interrompere un deputato che motiva la propria proposta.

Carte francesi e codici penali sul tavolo presidenziale.

Il presidente chiama all'ordine Barabas.

In questo momento il deputato Eitner con grande abilità lancia un mazzo di carte francesi sul tavolo presidenziale. Alcune carte vanno a cadere sul banco dei ministri. Il conte Tisza fa un gesto concitatissimo. Il colpo di scena produce enorme impressione. Il presidente chiama all'ordine Eitner e dichiara che lo invierà dinanzi alla commissione disciplinare. L'opposizione invece acclama freneticamente l'abile lanciatore di carte.

Huszar, continuando il discorso dice che il presidente dei ministri è bensì pronunciato il 31 ottobre sulla faccenda della bisca, ma in assenza dell'opposizione. Molte delle sue asserzioni stanno in aperta contraddizione con ciò che l'opposizione sa; quindi si deve insistere affinchè la faccenda sia chiarita. Domanda perciò che sia aperta la discussione sul discorso del presidente dei ministri, altrimenti la faccenda della bisca rimarrà una macchia indelebile del partito nazionale del lavoro.

Il presidente toglie la parola al Huszar.

Voci a sinistra: Dunque qui non si può più neppur parlare!

Il conte Andrassy fa all'opposizione il cenno di allontanarsi. Il presidente sospende la seduta e l'opposizione esce dall'aula, Rakowski, nell'uscire, lancia un codice sul banco presidenziale, gridando: Qui il diritto e la legge non contano più nulla.

Ripresa la seduta, il presidente comunica d'essere stato costretto a chiamare all'ordine parecchi deputati, e propone d'inviare dinanzi alla commissione disciplinare i deputati Hedervary, Sümegy, Szmrecsany, Barabas e Rakovszky.

Mandy chiede la parola; il presidente lo ammonisce di limitarsi a una dichiarazione, essendo stata presentata contro di lui denunzia per incompatibilità.

Mandy dichiara di non essere membro del sindacato che fece pratiche per ottenere la concessione della bisca. Egli era membro della società proprietaria della bisca di Abbazia, ma non fece uso del suo diritto di opzione che gli spettava, pel fatto che la società di Abbazia possedeva azioni della Società di movimento. Quindi la sua persona non ha nulla da fare colla concessione per la bisca sull'isola Margherita, e perciò egli attende con tranquilla coscienza l'inchiesta.

Il deputato Giesswein presenta un'interpellanza sul fatto che il direttore di polizia di Albareale aveva proibito un congresso di esperantisti, affermando che l'esperanto è un gergo furbesco da ladri.

Avendo la Camera deliberato ieri di accettare eventuali interpellanze oggi alla una e mezzo pom., il presidente propone di interrompere la discussione del progetto di riforma delle giurie e di fissare la prossima seduta per domani mattina alle 10, col seguente ordine del giorno: Continuazione della discussione sul progetto concernente la riforma delle giurie.

Quello che chiedono i rumeni d'Ungheria

VIENNA 5 (N). Il «Tagblatt» ha da Budapest che il capo del partito nazionale rumeno dott. Teodoro Mihaly presenterà la settimana ventura al presidente dei ministri conte Tisza il memoriale del suo partito, nel quale sono esposte le condizioni per una pace definitiva col Governo. Le condizioni principali sono: revisione della legge scolastica Apponyi, istituzione col concorso dello Stato di nuovi vescovati rumeni, aumento dei sussidi alle chiese rumene, sodisfacimento dei desideri rumeni circa le future circoscrizioni elettorali, nomina di funzionari amministrativi rumeni in numero proporzionato alla popolazione rumena, maggior libertà d'azione per gli istituti finanziari e per gli istituti di cultura rumeni. Va ricordato che in questi giorni il deputato Mihaly è stato ricevuto in udienza da re Carlo di Rumenia.

La salute di Kossuth

BUDAPEST 5 (B). Sullo stato di salute di Francesco Kossuth fu pubblicato stamane alle 10.30 il seguente bollettino: «Stato generale migliorato, del resto stazionario. Attività cardiaca soddisfacente. Alimentazione poca». Il dott. Herczl disse della malattia di Kossuth quanto segue: «Il paziente soffre d'una costipazione intestinale gravissima. La cura è resa difficile dalla circostanza che si deve prescindere da un'operazione, giacchè la sede del male si trova in un punto difficilmente raggiungibile. D'altronde l'attività cardiaca è così debole, che i medici non si possono assumere la responsabilità della narcosi. La conseguenza di ciò è che dobbiamo limitarci al risciacquamento dell'intestino. Il caso è grave; tuttavia non considero esclusa la guarigione».

Skerlecz e Pejacevic dal presidente dei ministri

BUDAPEST 5 (U B). Il presidente dei ministri conte Tisza ricevette oggi, durante la seduta della Camera, nel suo salotto, il regio commissario barone Skerlecz ed il ministro della Croazia conte Pejacevic, coi quali conferì sulla situazione politica.

La revisione del preventivo boemo

PRAGA 5 (N). Il risultato della revisione del preventivo provinciale per il 1913 eseguito dalla commissione provinciale amministrativa è il seguente: Il fabbisogno complessivo ascende a 90.358.143 cor., la copertura complessiva a 69.360.302 cor.; resta quindi un disavanzo di corone 20.997.841. Questo deficit trova parziale copertura nel prestito ottenutosi nel maggio dalla Cassa di risparmio di Praga per otto milioni e nell'antecipazione erariale a breve scadenza di 1.7 milione di corone.

Chiusura degli uffici di viaggio a Czernowitz

CZERNOWITZ 5 (N). Questa direzione di polizia ha chiuso provvisoriamente tutti gli uffici di viaggio a Czernowitz. Si toglierà la chiusura di quegli uffici, per i quali i rilievi avranno un esito negativo circa l'imputazione di aver favorita l'emigrazione di persone soggette agli obblighi militari.

L'arresto di un ex-deputato in nesso con l'affare della C. P. C.

VIENNA 5 (N). L'agenzia Herzog ha da Cracovia: Stasera si praticò un'altra perquisizione in casa del prete Szponder, già deputato al Parlamento, dove faceva parte del gruppo Stojalowski. Si sequestrarono molte carte compromettenti che stanno in nesso colla faccenda della C. P. C., quindi l'ex-deputato fu dichiarato in arresto. Il prete allora rapidamente levò di tasca un coltello, e apertolo, tentò di colpirsi al petto; ma il commissario gli fermò prontamente il braccio. Il prete fu legato e condotto in carcere. In casa sua si trovarono centinaia di vestiti completi pel travestimento di coscritti e riservisti che volevano passare la frontiera col suo aiuto. Egli stesso accompagnava a piedi gli emigranti oltre il confine.

Il tribunale ha deciso di respingere la domanda dei tre rappresentanti dell'Austro-Americana, cons. imp. Resch, Zipper e Silbermann, d'essere messi a piede libero. In una perquisizione presso gli agenti della società suddetta si sequestrò molto materiale compromettente.

La proibizione di emigrare dall'Austria-Ungheria sarà abrogata prossimamente

FIUME 5 (N). Apprendo da fonte attendibile che la proibizione di emigrare ai sudditi austro-ungarici soggetti al servizio militare, fatta con decreto del 9 dicembre del 1912, mentre durante la prima guerra balcanica la Monarchia mobilizzava, sarà prossimamente tolta. Pare anzi che il Governo austriaco abbia già preso delle decisioni in proposito e che quanto prima queste decisioni saranno comunicate al Governo ungherese. E' perciò da attendersi nel prossimo gennaio un grande aumento di emigrazione attraverso Trieste e Fiume.

Il processo per il fallimento del „Balkan"

L'interrogatorio dell'accusato principale

ZAGABRIA 5 (N). Nell'odierna seduta antimeridiana e pomeridiana del processo per il «crac» del consorzio d'assicurazione «Balkan» fu sottoposto ad un nuovo interrogatorio l'accusato principale Albini. Egli dichiara inesatto il bilancio compilato dai periti. Il consorzio fu sempre attivo. Interrogato circa determinate spese, dice di non aver mai amministrato in modo sperperatore e non essere vero quanto dissero parecchi testimoni. Soggiunge che il «Balkan» nel 1911 spese a scopi di rèclame circa 30.000 corone, ciò che in vista della campagna fatta contro il «Balkan» non è molto. Passando alla questione della cauzione, egli dice che il deposito della stessa non era finto, ma che la società aveva realmente comperato presso la Banca di sconto di Brod valori per 200.000 corone da pagarsi in rate.

Presidente: Ma questi valori non furono mai proprietà del «Balkan»?

— Oh sì. La aBnca di Brod ci costrinse a venderli.

Discutendosi della mortalità degli assicurati presso il «Balkan», l'imputato dice ch'essa era solo del 27 percento e che ora altre società di assicurazioni lavorano con lo stesso sistema d'assicurazione. Si passò poi a parlare della questione dei prestiti senza interessi e l'imputato dice che ai consortisti si accordavano prestiti fino all'ammontare delle rate arretrate verso consegna di una cambiale di deposito.

Pres.: Queste cambiali furono poi scontate?

— No, la direzione le consegnò al dott. Alessandro Horvath come garanzia per l'importo che il «Balkan» doveva ricevere per le modalità di finanziazione. Poi, dopo il mio arresto, le cambiali furono scontate dal dott. Horvath.

— Di che consorzio si trattava?

— Il consorzio si componeva del dott. Schönstein, del dott. Horvath, del dott. Drasic e di me, che tutti insieme formammo un consorzio con mezzo milione di corone.

— Perchè il credito del «Balkan» presso la Banca di Brod fu trasportato a conto del dott. Horvath?

— La direzione ha deciso così.

L'imputato dice poi di essere stanco e di non sentirsi bene, e prega di aggiornare il dibattimento a domani. Il presidente accondiscende alla preghiera, ma gli rivolge ancora alcune domande, specialmente riguardanti l'imputazione di minacce pericolose. L'Albini nega di essersi reso colpevole di ciò. Quindi il dibattimento viene aggiornato a domani mattina.

I danni delle pioggie

LUCCA 5 (N). In seguito alle pioggie di questi giorni si ruppe l'argine sinistro del fossato Conterosa presso San Macario, in territorio di Lucca, allagando alcune decine di ettari di terreno. Il genio civile provvide subito alla chiusura dell'argine. Finora non si hanno a deplorare disgrazie personali.

Dopo le elezioni politiche nel Regno

La crisi giuntale a Roma

ROMA 5 (V). Stasera la Giunta comunale, raccolta a seduta, ha convenuto col sindaco sull'ordine del giorno da presentare al Consiglio con le proprie dimissioni. La Giunta ha lasciato per altro, come si prevedeva, assoluta libertà di azione alla maggioranza consiliare di presentare o no le dimissioni. In proposito sarà tenuta un'adunanza generale domani sera, e per quanto la volontà del sindaco e della Giunta sia stata questa sera chiaramente manifestata, è poco probabile che le dimissioni vengano deliberate, perchè, mentre i giornali clericali e liberali chiedono a gran voce che il Consiglio attuale si ritiri, da parte di qualche giornale popolare si è rilevato che l'amministrazione non può dirsi esautorata per la mancata riuscita di due su cinque deputati, e che d'altronde la votazione politica di domenica non ha valore alcuno per dimostrare la volontà del corpo elettorale amministrativo. Del resto, non solo a Roma, ma anche altrove sta avvenendo lo stesso fenomeno.

Giolitti a Torino

TORINO 5 (N). Con il treno delle 10 proveniente da Roma è giunto nella nostra città il presidente del Consiglio on. Giolitti, ossequiato alla stazione dalle autorità cittadine.

Le quattro „superdreadnoughts" italiane

ROMA 5 (N). Il «Messaggero» dice che in seguito al vivo interessamento del ministro della marina, on. Millo, i componenti i corpi consultivi hanno resi definitivi con la loro approvazione i progetti per le nuove costruzioni navali. Le nuove quattro navi saranno quindi prossimamente impostate e dovranno essere pronte completamente allestite entro 32 mesi dal giorno della impostazione, perchè l'on. Millo ha disposto che approvati i piani la costruzione delle navi proceda senza alcuna modificazione per evitare ritardi. Di pari passo con la costruzione delle navi procederanno la preparazione delle corazze, la costruzione delle grosse artiglierie e degli apparati motori, ciò che permetterà di allestire le nuove navi subito dopo il varo. Le nuove navi saranno le più lunghe di tutte le marine militari. Esse superano infatti l'ultima dreadnought inglese testè varata. Avranno una lunghezza di duecento metri e trenta di larghezza e saranno armate con pezzi da 301. Il materiale per la costruzione degli scafi è stato già commesso, così come sono state commesse le artiglierie.

Navi italiane all'inaugurazione del canale di Panama

ROMA 5 (V). Proveniente dalla Spezia è oggi arrivata a Siracusa la nave «Ferruccio». Questa nostra potente nave attende l'ordine dal ministero per partire direttamente per l'America centrale, dove dovrà presenziare all'inaugurazione del Canale di Panama e partecipare alle feste che colà si svolgeranno in occasione di quel mondiale avvenimento. La «Ferruccio» farà scalo alle isole Canarie, e di là poi proseguirà direttamente per Nuova-York, per muovere unitamente alle altre per il nuovo canale, dove troverà buona parte della squadra americana con la sua nave ammiraglia, che avrà a bordo il presidente Wilson. La «Ferruccio», dopo le feste di Panama, ritornerà a Nuova-York, dove la attenderanno le nostre corazzate «Giulio Cesare» e «Leonardo da Vinci», alle quali la colonia italiana consegnerà rispettivamente le bandiere di combattimento. La «Giulio Cesare», la «Leonardo da Vinci» e la «Ferruccio», dopo la visita ad un porto canadese, farà ritorno in Italia.

Il disastro ferroviario di Melun

MELUN 5 (N). L'ospedale non comunica dalle 10 nuove identificazioni di cadaveri. Si teme, a meno di circostanze eccezionali, che nessuno possa riconoscere parenti ed amici in questi cadaveri, che il fuoco rese irriconoscibili. Tutti i feriti hanno conservato la conoscenza e nessuno è in pericolo di morte. Il lavoro di sgombero della via si fa con grande stento. I soldati sono oggetto della generale ammirazione per la loro resistenza ed energia. Furono estratti dalle macerie alcuni sacchi di dispacci, risparmiati dall'incendio e dall'acqua. Si teme che gran parte del carico sia distrutto.

Il presidente della Repubblica Poincaré, accompagnato dal ministro del commercio, arrivò alle 11.30 all'ospedale. Il presidente, che appariva assai commosso, si fermò al capezzale di ciascun ferito, interessandosi delle loro condizioni. Il presidente si recò poi a visitare le vittime, i cui cadaveri furono trasportati nell'anfiteatro anatomico. Parecchi cadaveri non formavano più che un ammasso di calcina annerita. Il presidente si recò pure sul luogo della catastrofe. Sotto i rottami dei vagoni, sotto il tender e la locomotiva si scorgono cinque cadaveri. I soldati lavorano per estrarli.

Alle 12.15 il presidente Poincaré partì per Parigi. Monsignor Mardeau, vescovo di Meaux, giunse a Melun per visitare i feriti e benedire i cadaveri delle vittime, trasportati nell'anfiteatro anatomico.

Il direttissimo n. 2, quello che si scontrò iersera col postale, era partito da Marsiglia con circa 150 viaggiatori, diretti a Parigi: 50 viaggiatori di prima classe ed un centinaio di seconda. Fra i viaggiatori si trovavano molti inglesi e due olandesi, arrivati a Marsiglia col piroscafo irlandese «Willis», corriere delle Indie neerlandesi, e che continuano in ferrovia il viaggio per Rotterdam. Inoltre il direttissimo aveva preso a Tarascona 80 viaggiatori circa, provenienti dalla linea del Mezzogiorno.

L'ardita risposta della Grecia

L'Inghilterra e la Russia sono d'accordo con la Triplice alleanza

La Grecia declina ogni responsabilità e riforce le accuse

L'intervento della Russia e dell'Inghilterra

ATENE 5 (N). La nota, con cui il Governo greco rispose alla nota diretta alla Grecia dall'Italia e dall'Austria-Ungheria, respinge le accuse circa l'intimidazione e gli intrighi esercitati dai greci di fronte ai lavori della commissione internazionale per la delimitazione del confine meridionale dell'Albania ed eleva anzi al contrario contro singoli membri ed accompagnatori della menzionata commissione il rimprovero della parzialità e di un procedere scorretto. La nota infine declina ogni responsabilità del Governo ellenico per il caso che i lavori della commissione non sieno terminati per il 30 novembre a. c.

L'inviato russo e quello inglese ad Atene hanno fatto oggi presso il Governo rimostranze in senso delle domande dell'Italia ed Austria-Ungheria. La Grecia ha promesso di appoggiare in ogni maniera i lavori della commissione internazionale per la delimitazione dei confini dell'Albania.

Commenti romani

Le ragioni dell'intervento italiano ed austriaco

ROMA 5 (V.) La risposta della Grecia alla nota austro-italiana è giudicata piuttosto severamente in questi circoli politici, per quanto se ne fosse previsto il tenore, dato l'atteggiamento dal quale il Governo ellenico non ha derogato neppure un momento.

La «Vita» osserva in proposito:

«Era legittimo presupporre che il Governo ellenico non volesse farsi l'eco di volgari accuse di scorrettezza contro i delegati dell'Austria-Ungheria e dell'Italia, dei quali invece non è possibile contestare l'altissima competenza nella discussa materia. Ma gli altri delegati delle potenze possono per informazioni dirette giudicare della fondatezza e della convenienza di tali accuse. Rimane la seconda parte dell'atto: quella che si riferisce alla scadenza certo improrogabile del termine fissato dalla conferenza di Londra per condurre a termine la delimitazione dei confini orientali dell'Albania. La Grecia, e questo era prevedibile, risponde: «La responsabilità non è mia e può essere che sia in parte anche di altri». Ma intanto per una parte di questa, e certo per la maggiore, quella per l'ostruzionismo esercitato o tentato, per farsi eventualmente assolvere la Grecia non ha che un mezzo, cessare l'atteggiamento fino qui serbato, non opponendo più ostacoli al compimento di un lavoro che le potenze hanno unanimemente deliberato».

Dal canto suo il «Giornale d'Italia» dice:

«Il Governo greco per discolparsi ritorce le accuse, che erano state fatte alle autorità elleniche per il loro ostruzionismo all'opera della commissione internazionale e le rivolge contro alcuni commissari, che sono naturalmente (è facile il comprenderlo) l'italiano e l'austriaco. Sono queste schermaglie che a poco servono, poichè si trovano insieme con due commissari accusati i rappresentanti delle altre quattro potenze, i quali potranno attestare la mancanza di fondamento in certi punti. Poichè importa poco che il Governo greco respinga la responsabilità del ritardo al compimento dell'opera dei commissari. L'importante è che cessino le cause del ritardo che sono create appunto dal Governo di Atene e dai suoi rappresentanti».

La «Tribuna» da parte sua ha un lungo articolo contro l'atteggiamento della stampa francese e dell'opinione pubblica greca ostili all'Italia. Di più ha alcune osservazioni a proposito delle manovre tentate dalla stampa viennese. Interessante è l'affermazione della «Tribuna» secondo cui le due Triplici sono d'accordo. Scrive la «Tribuna»:

«Il linguaggio della stampa francese nella questione dei confini fra la Grecia e l'Albania è molto ostile all'Austria-Ungheria e all'Italia, e più specialmente all'Italia. Siamo lieti di assicurare i nostri lettori che tale linguaggio non corrisponde affatto ai rapporti fra i due Governi che sono ottimi e cordiali. Entrambi sono animati dai propositi reciprocamente più amichevoli, e nulla autorizza a ritenere che il Governo francese si presti ai tentativi dei greci e dei filelleni di eludere o di evitare l'esecuzione alle date stabilite dalla decisione della riunione degli ambasciatori di Londra. Abbiamo anzi motivo di credere che le potenze della Triplice intesa sieno d'accordo con quelle della Triplice alleanza nel fermo proposito di far eseguire le decisioni ormai irrevocabili dell'Europa ed all'inopportunità di convocare ora la riunione degli ambasciatori perchè ciò alimenterebbe in Grecia pericolose ed infondate illusioni che le deliberazioni dello scorso agosto possano essere rivedute e modificate. Tale è senza dubbio la recondita speranza della Grecia e di una parte della stampa francese, ma tale speranza non potrà mai essere tradotta in atto. Il precedente di Adrianopoli non è applicabile perchè nessuna grande potenza aveva l'interesse di mantenere in vigore il trattato di Londra, mentre è interesse vitale dell'Italia e dell'Austria-Ungheria che le due sponde dello stretto di Corfù non appartengano alla stessa potenza e che l'Albania abbia confini i quali ne assicurino la vitalità. L'Italia e l'Austria-Ungheria non desiderano sostituirsi all'azione collettiva dell'Europa se questa è disposta ad esercitarla efficacemente in tempo opportuno per assicurare lo sgombero delle truppe greche dal territorio albanese alla fine di dicembre. Non è esatto quello che dice il «Temps» che l'Italia e l'Austria-Ungheria pretendono l'esecuzione di decisioni, che l'Europa non ha ancora prese, perchè il capo Stylos e Corizza l'Europa ha già deciso fin dallo scorso ottobre e l'Italia e l'Austria-Ungheria, appoggiate dalla Germania, non permetteranno mai che quella decisione venga mutata, nè che la sua esecuzione venga differita oltre la data del 31 dicembre, che non è stata stabilita dalle due Potenze adriatiche, ma ad unanimità dall'Europa intera. Ed è inesatto credere che in questa questione una o l'altra delle due Potenze adriatiche sia più direttamente interessata. Entrambe hanno interesse alla libertà dell'imboccatura dell'Adriatico ed alla vitalità dell'Albania, che non si è mai pensato di dividere in due sfere di influenza».

Un commento viennese

Il conflitto è uno strascico di agitazioni panslavistiche

Fantasie di politica internazionale

VIENNA 5 (N). La «Neue Freie Presse» di domani, commentando la risposta della Grecia alla demarché dell'Italia e dell'Austria-Ungheria, scriverà, dopo aver riassunta la nota:

La Grecia si trova ancora sempre in trattative con la Turchia per la pace ed anche ritenendosi che queste trattative finiranno col condurre alla stipulazione della pace, pure i prudenti e previdenti uomini di Stato di Atene dovrebbero evitare il pericolo che segua un'irritazione del Governo italiano, nel momento presente, mentre ancora sempre dietro al conflitto con la Turchia si cela la questione delle isole non ancora risolta definitivamente. Il presidente dei ministri Venizelos si è mostrato finora un eccellente uomo di Stato, il quale fa la politica della possibilità e non si lascia trascinare da desideri fuori di luogo. In Austria si nutrono molto calde simpatie per la Grecia e desterebbe solo rammarico se seguisse un ulteriore inasprimento dei rapporti fra Atene e Roma.

Ad Atene si stanno preparando ora grandi festeggiamenti per il ricevimento del ministro rumeno dell'interno Take Jonescu. Si mette il viaggio di Take Jonescu in relazione con la possibilità di un'unione tra le Corti rumena e greca. Sono comparse pure altre voci che fanno credere che la Rumenia voglia assumere una parte mediatrice nell'attuale conflitto. Comunque stieno le cose, anche in Grecia dovrebbe esistere difficilmente l'intenzione di provocare un conflitto pericoloso per il fatto che questa o quella piccola località al confine meridionale dell'Albania viene sottratta all'attività della commissione. Uno Stato che è salito ad una così potente posizione, ed oggidì può essere considerato come l'unico padrone di tutta la costa europea del Mare Egeo, uno Stato le cui truppe si sono coperte di gloria in due vittoriose guerre non ha d'uopo di turbare per dei nonnulla le sue relazioni con le grandi Potenze. Un annullamento delle deliberazioni di Londra non può più avvenire e quanto avviene ora non è che una scia, uno strascico dell'agitazione panslavista acuita da una campagna pubblicista, la quale approfitta dell'occasione per seminare la discordia e portare i germi del disaccordo tra le Potenze. Permane la speranza che si riescirà a giungere ad un accordo ed evitare così un conflitto, che in Austria tutta l'opinione pubblica deplorerebbe profondissimamente. L'Albania viene messa al mondo tra grandi dolori, ma avverrà e, se non avverrà qualche cosa del tutto inatteso, anche nell'attuale conflitto non si giungerà agli estremi, esso sarà invece appianato pacificamente.

Si fanno nei circoli politici e giornalistici molte discussioni e molte previsioni sulle conseguenze che l'attuale conflitto dell'Austria e dell'Italia con la Grecia potrà avere sui rapporti internazionali. Le previsioni pendono esageratamente al catastrofico. La «Zeit», ad esempio, ha da Parigi:

L'antitesi fra Triplice alleanza e Triplice intesa si fa sempre più acuta causa il conflitto suscitato dalla questione sud-albanese. Dopo il passo italo-austriaco ad Atene si teme tanto a Londra quanto a Parigi che gli Stati della Triplice alleanza procedano di loro iniziativa anche nella questione delle isole. I Governi inglese e francese hanno dunque l'intenzione di fare un passo a Roma, Berlino e Vienna.

La notizia della «Zeit» non trova conferma nei fatti, anzi sembra che non trovi altro se non una smentita in quanto pare che la Russia e l'Inghilterra sieno pienamente d'accordo con l'Austria e con l'Italia. Certamente i continui incidenti sollevano profondi malumori nell'Europa: dalla stampa alla diplomazia la stampa dei due gruppi politici del-però, finchè ci sono i precedenti della riunione di Londra che obbliga i Governi ad una coerenza, c'è una distanza enorme. E i malumori e le antitesi per ora sono più nell'interno delle due Triplici che fra loro due.

L'ufficiosa «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da fonte autorizzata essere inventata di sana pianta la notizia del «Temps» da Vienna che una forte squadra a.-u. partirebbe per il Pireo. Nei circoli politici però non si esclude la possibilità che l'Austria e l'Italia ricorrano a mezzi coercitivi per indurre la Grecia a riconoscere il suo torto, l'inanità dei suoi atteggiamenti nell'Albania e di fronte all'Europa, l'illusorietà sopratutto delle speranze che ripone nella Triplice Intesa.

Nei paesi spopolati dalla guerra

La Serbia e la Bulgaria cercano impiegati e lavoratori

FIUME 5 (N). Un redattore di un giornale croato ha ricevuto oggi una lettera da un suo amico, impiegato tempo addietro alla Banca popolare fiumana, ed ora, a ottime condizioni, in una banca di Sofia. Nella lettera è detto fra altro che il Governo bulgaro e quello serbo, preoccupati dai vuoti fatti dalla guerra tra gli impiegati e i lavoratori dei campi, hanno deciso di favorire l'immigrazione dai paesi slavi meridionali dell'Austria: giovani sloveni, serbi e croati dell'Austria troveranno ottimi impieghi in Serbia e in Bulgaria. Gli annunzi finora pubblicati nei vari giornali hanno provocato, specie in Croazia, un vero esodo. Si apprende infatti da altra parte che nell'ultimo tempo abbandonarono i loro posti in Croazia per recarsi in Serbia e in Bulgaria ben 500 maestri.

La crisi messicana e gli Stati Uniti

NUOVA YORK 5 (N). Malgrado la smentita dell'ultimatum al Messico, pure i circoli diplomatici a Washington credono che nei prossimi tre giorni si avrà una decisione nella questione messicana. Probabilmente il presidente Wilson esporrà in un messaggio speciale al Congresso tutta la situazione. Un certo numero di distaccamenti di cavalleria partiranno venerdì per il confine messicano.

I fatti ci danno ragione

Giorni or sono, quando l'on. Cerniutz invocava dal gruppo parlamentare socialista un'azione più energica e più efficace contro il tracollo dato dalle spese militari alle finanze pubbliche, noi, plaudendo alla buona intenzione, ci permettevamo di manifestare il nostro scetticismo sulle accoglienze che esortazioni siffatte avrebbero avuto nel gruppo socialista viennese.

E' inutile sofisticare: i gruppi parlamentari hanno il loro temperamento; il gruppo parlamentare socialista si era già trovato l'inverno scorso alle prese con una politica estera avventurosa e con eccezionali esigenze del militarismo, ed aveva dimostrato un temperamento abbastanza flemmatico; non era da credere che ripresentandosi la situazione esso potesse cambiare.

L'on. Cerniutz fece quanto potè: catechizzò i compagni di Trieste; riuscì a introdurre una proposta d'ostruzionismo contro i crediti militari nell'ordine del giorno dell'assemblea di partito; riuscì anche a farlo approvare a maggioranza, dimostrandosi con ciò che la sua propaganda non godeva il favore unanime nemmeno nel socialismo locale. Ma oltre Trieste l'on. Cerniutz non poteva andare; e proprio all'indomani del suo piccolo pronunciamento contro l'inefficacia del gruppo parlamentare, l'assemblea viennese dei socialisti dell'Austria lo seppelliva con un voto riaffermante l'antimilitarismo platonico e l'astensione... dall'antimilitarismo di battaglia.

Noi avremmo voluto essere nella testa dell'on. Cerniutz, quando egli leggeva certi discorsi pronunciati nell'assemblea socialista di Vienna per giustificare la rinuncia all'ostruzionismo in questioni di crediti militari. Sopratutto la relazione dell'on. Seitz: capolavoro di sofisticheria, di contorsione del pensiero, di cavilli paradossali.

A un certo punto l'on. Seitz dichiarava che il gruppo parlamentare socialista potrebbe infatti benissimo brandire l'arma dell'ostruzionismo contro i crediti militari che si sarebbero domandati fra poco, e avrebbe potuto anche farvi precedere la dichiarazione che si sarebbe impedito di votare qualsiasi necessità di Stato, se prima non si fossero approvate l'assicurazione e le altre riforme sociali da molti anni promesse e pendenti.

Ma questo - ragionò l'on. Seitz - equivarrebbe a mettere il socialismo sullo stesso gradino dei ruteni, che dicono al Governo: - Dateci un milione per questo o per quell'altro scopo agrario nella Galizia, e poi permetteremo che il Parlamento lavori.

V'è certo una fierezza da hidalghi spagnuoli in questo non lasciarsi mettere allo stesso gradino dei ruteni: ma se intanto, per caso, i ruteni ottenessero il milione, e il gruppo socialista facendo nulla, ottenesse nulla?

Non solo però dei metodi ruteni ha orrore l'on. Seitz, ma anche di quella specie di mercantilismo che è proprio della tattica ostruzionista. Uomo dai gusti aristocratici, egli si domanda: - Come potrebbe il socialismo, dato il caso inverosimile che il Governo gli garantisse le assicurazioni operaie e le altre riforme sociali per avere poi carta bianca alla Camera sui progetti militari, come potrebbe consentire a cotesto mercato? Bisognerebbe dunque che poscia, per fare onore alla propria parola, il socialismo accordasse la libera pratica ai progetti militari? E' ammissibile tal cosa inaudita da parte del socialismo?

A questo punto, per dire il vero, il deputato Resel ebbe uno scatto di fastidio e interpolò un'interruzione ironica.

Egli ricordava probabilmente che nello scorso inverno, quando erano in ballo le nuove prestazioni militari dei cittadini, il partito socialista non aveva tormentato con moralità così meticolose la propria coscienza. Aveva fatto opposizione recisa e ostruzionistica a quel punto delle nuove leggi che minacciava il diritto di coalizione e di riunione; poi aveva mercanteggiato col Governo l'eliminazione di questo punto; e contento di quello che aveva ottenuto, la sua opposizione recisa si era mutata in opposizione normale, cioè nel votar contro le leggi militari, ma nel permettere al Governo di far votare a favore la sua maggioranza.

I compromessi mercantili, dai quali tanto ripugna l'anima sensitiva dell'on. Seitz, non sono dunque ignoti al partito socialista: e mettendosi dal punto di vista socialista, non si riesce veramente a spiegare per quali ragioni dovrebbe ripugnargli di veder approvati i crediti militari insieme con le assicurazioni operaie e con altre riforme sociali, piuttosto che i crediti militari puri e semplici. Nel primo caso, esso, facendo buon viso a cattivo giuoco, porterebbe a casa qualche cosa. Ma nel secondo caso non porterebbe assolutamente nulla: se non la notizia che i crediti militari la maggioranza li aveva approvati.

Certo, anche questa notizia può avere il suo lato buono, se la gente di casa è buona: se dice amabilmente: - Bisogna aumentare il numero dei deputati socialisti, e simili cose non avverranno più. - Ma se la gente di casa, oltrechè un po' di sale, ha anche un po' di pepe nella testa, e si domanda: - Che ci stava dunque a fare l'energia dei nostri ottantadue socialisti? - allora le prospettive diventano alquanto meno belle.

L'ostruzionismo - dice l'on. Seitz, da uomo che la sa lunga - l'ostruzionismo sarebbe indispensabile se, per esempio, il Governo presentasse un progetto per abolire il diritto di coalizione. E perchè sarebbe buono? Perchè nessun Governo - dice sempre l'on. Seitz - avrebbe il coraggio di applicare un simile progetto col par. 14. Ma, benedetto uomo, e allora come può dunque egli ammettere che un Governo abbia il muso rotto di presentarlo seriamente alla Camera? O considera senz'altro il par. 14 come più riguardoso e costituzionalmente discreto che non il normale regime parlamentare? E allora perchè tante tenerezze per la conservazione del Parlamento, questa «tribuna della libera parola», questa «macchina nell'organismo dello Stato?»

Giacchè, in fondo, tutto cotesto girare e rigirare dei socialisti intorno alla possibilità o impossibilità dell'ostruzionismo, per finire col dichiararlo inopportuno, non ha che un solo movente intrinseco: il timore che il Parlamento sia sciolto e i deputati sieno mandati a casa.

Ora, a Trieste, l'on. Cerniutz diceva precisamente che questo timore non bisogna averlo, che è poco male se il Parlamento sia sciolto, quando i gruppi d'opposizione, e i socialisti in prima linea, abbiano la coscienza di aver fatto quanto stava nelle loro forze per tagliare la strada ai nuovi aggravi militari.

Ma il punto di vista dell'on. Cerniutz non ha avuto fortuna a Vienna. Noi lo sapevamo, perchè conosciamo benissimo gli umori predominanti nell'organizzazione socialista austriaca. Nel complesso del partito, l'opinione dell'on. Cerniutz non fa testo. La deliberazione di una maggioranza dei socialisti triestini fu annullata semplicemente e messa agli archivi dalla deliberazione di una maggioranza dei socialisti tedeschi. Quella ebbe un valore platonico, e questa avrà un valore pratico. Talchè ancora una volta, come tante volte, come tante innumerevoli volte, sarebbe da domandarsi: - Dove è dunque il socialismo che vede giusto, che non sbaglia strada. E' nel caso attuale quello dell'on. Cerniutz? E' quello di Vienna? - A che si può rispondere soltanto: - Può darsi che sia quello dell'on. Cerniutz, ma per il momento tiene la bacchetta quello

I comizi universitari di domenica

L'iniziativa presa dagli studenti nostri per raccogliere nei comizi in un solo giorno gli italiani di tutta la Venezia Giulia affinchè anche una volta sia mostrato al Governo con quale concordia, con quale fervore, con quale irreducibile volontà di vincere, con quale saldezza di fede nella giustizia, il popolo chiede che sia finalmente riconosciuto il diritto della gente nostra ed accordato l'istituto universitario italiano di Trieste, ha accolto le più larghe, le più cordiali simpatie dei cittadini. Il comizio di domenica si prepara sotto i più felici auspici, mentre negli animi di tutti i cittadini si fa più forte, più impellente la coscienza del diritto e della necessità che esso sia improrogabilmente esaudito. «E' tempo di finire!» hanno detto gli studenti nel loro manifesto: è tempo di finire con le tergiversazioni, con i ritardi, con le ipocrisie. Sono sessantacinque anni dacchè gli italiani hanno posto il loro problema universitario al Governo, e da sessantacinque anni sono rimandati da una finta all'altra, da una negazione ad un'altra, da un progetto che si deve rifiutare ad un progetto che non si può accettare, da un ostruzionismo parlamentare ad una manovra di avversari nazionali, da una dolcezza giocosa offerta da qualche commissione ai rifiuti opposti da tutti i governi. Sempre trascurati, sempre postergati, sempre respinti. Epperò echeggia con piena rispondenza nell'anima popolare il grido degli studenti: «è tempo di finire!». E questo grido dei giovani i cittadini tutti sentono di dover ripetere raccolti nei comizi con serena, ma gagliarda consapevolezza della dignità nazionale, con inflessibile drittura di volontà, con l'animo gonfio d'angoscia per la troppo lunga lotta, ma sempre vigorosamente pronto a rinnovare le battaglie.

Nella quarta pagina: **Tribunali. - Amore d'altri tempi.**

Nella quinta pagina: **Marina e Navigazione. - Per l'elezione dietale a Dignano, Pisino e Pinguente. - La fine della casa di giuoco a Portorose. - Per la ferrovia transistriana. - Una ferrovia locale Monfalcone-Cormons.** - L'appendice: **Il deputato Barisel.**

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Artemisia Padoa, decessa a Milano, dal nipote Luigi Padoa cor. 10; dalla figlia Lella e dal genero Tullio Angeli cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Paolo Muslovich dagli amici del figlio Rodolfo: C. Mecchia cor. 5, V. Zanettini cor. 1, A. Bonadei cor. 1, N. N. cor. 1, N. N. cor. 1.60, E. Mecchia cor. 1, Domancich cor. 1, Lazzarich cor. 1, Meyer cor. 1, Senigaglia cor. 1, Lizier cor. 1, Miazzi cor. 1, Vecile cor. 1, Bertoni cor. 1.

Per onorare la memoria dell'amico Romolo Pergami dalla famiglia Ive cor. 10.

Per espressa volontà del defunto Toniatti cor. 30.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Luzzatto, dalla famiglia Eugenio Muller cor. 20.

Dal dott. Antonio Barcanovich cor. 10.

Dai docenti della civ. scuola pop. e complem. di via della Ferriera, per novembre, cor. 7.80.

Dalla maggioranza dei docenti della civica scuola popolare e della scuola popolare e complementare di via Paolo Veronese, per novembre, cor. 12.40.

Dagli impiegati del Tram, per novembre, cor. 8.

Contributo per ottobre di «alcuni» impiegati della civica Esattoria cor. 7.50.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero pro gruppo di Pedena: dal sig. Fortunato Lupetina cor. 20 in sostituzione d'un fiore sulla tomba dei suoi cari e cor. 10 per lo stesso scopo in memoria di Domenico Valcich da Lussinpiccolo.

Il grande concerto dell'Associazione della stampa. Le prenotazioni alle poltrone e ai palchi per il grande concerto che l'Associazione della stampa darà il 14 corrente al Politeama Rossetti si ricevono già al camerino del teatro, Corso N. 1.

L'accademia di scherma. L'annunciata grande accademia di scherma pubblica che era indetta per il 14 corr. alla Filarmonico-Drammatica si terrà invece il giorno 20 corr.

Società Ginnastica triestina. Oggi alle 5.30 ci sarà prova del coro per allievi, alle 6 per allieve. La prova dei cori per le signore si farà venerdì e per i signori sabato.

★ Per questa sera alle 7.30 nella sala di musica sono convocati tutti gli allievi della sezione banda.

L'esposizione di crisantemi nel Padiglione del Giardino pubblico «Muzio Tommasini» sarà aperta oggi a mezzo giorno

Nuove pubblicazioni. L'editore Sandron di Milano ha pubblicato, in bel volume della sua «Biblioteca di Scienze e Lettere», un «Saggio su Michelangelo» del dott. Aldo Oberdorfer, nostro concittadino e già per parecchi anni segretario della nostra Università popolare. Della bella pubblicazione riparleremo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Luzzatto da un anonimo cor. 100, dalla famiglia Vittorio Bolaffio cor. 20 a favore del nuovo Tempio israelitico.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero in occasione del XXV.o anniversario della sua fondazione: dai signori: dott. Silvio Vianello cor. 6, Mattia Berger 5, Cipollovich 5, V. Colobig 5, Giovanni Clissura 5, Consorzio Vetturali 5, Cooperativa fra vetturali per trasporti con automobili 5, Vincenzo Vidmar 5, A. Gatti 30, Emilio Hacker e Comp. 10, Pina Nardini-Defeo 5, Associazione fra ex-allievi 2, L. Buchreiner 20, F. Petrich 4.

— All'Associazione israelitica di m. s. pervennero per i fondi medicinali ed orfani: Adele Bunzel cor. 5, Franc. Camerini 5, Ettore Morterra 5, Vittorio Reis 5, cav. Gius. Vivante 5, Gust. Schütz 5, Ernesto Schiffmann 5, Quinto Segrè 5, Ferdin. Polacco 5, Adolfo Nossal 5, Siegfried Kulka 5, dott. Carlo Levi 5, M. R. E. Lieblein 4, Vitt. Russi 2, Mario Russi 2, Elio Romanelli 2, Gina Perugia 2, Gius. Pisinger 2, Carlo Neumann 2, Asdrubale Neppi 2, Angelo Navarra 2, Emilio Mustacchi 2, prof. Enrico Maionica 2, Ferd. Müller 2, Carlo Maionica 2, Gugl. Brod 2, Alfredo Brunner 2, Riccardo Curiel 2, Clotilde ved. Fano 2, Guido Maionica 2, Arrigo Gentilli 2, Marco Iarach 2, Giac. Ianni 2, Gius. Iesurum 2, Zoltan Latze 2, Carlo Levi 2, Giulia Montiglia 2, Aronne Morpurgo 2, Aldo Morpurgo 2, Guido Macchioro 2, Emilio Müller 2, Giorgio Morpurgo 2, Leone Polacco 2, Gius. Salfatti 2, Ugo Schischa 2, Giulio Schlesinger 2, Ottone Winternitz 2, Ernesto Alpron 2, Berta Taussig 2, Maur. Schlesinger 2, Sam. Simon 2, M. Schönstein 2, G. Levi 2, Sabino Luzzatto 2, Aless. Longhi 2, F. Gentilli 2, Eugenia Fano 2, Gius. Faraggi 2, Alfredo Friedländer 2, B. Eibenschütz 2, Emilia Dörfles 2, dott. Ettore Consolo 2, Ignazio Trauner 2, Lod. Weiss iun. 2, Aless. Servadio 2, Isidoro Salto 2, Abramo Salto 2, G. Sagues 2, Leop. Segrè 2, Sabato Romanin 2, Adolfo Reiss 2, Ben. Polacco 2, Carlo Pollak 2, Maurice Matathias 2, Angelo Levi 2, Gustavo Forlì 2, Al. Gottlieb 1, Giac. Tolentino 1, Mario Basevi 3, A. Horn 2.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla patronessa signora Rosa Nauen un cuscino ad aria ed un materasso ad acqua per l'Ospizio marino.

— In occasione del giubileo dell'Associazione mutua fra impiegati privati elargì l'on. dott. Giorgio Pitacco cor. 20, a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione stessa.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera famiglia di Andrea Cerin (via dell'Industria 53), da A. e P. D. cor. 5; da Uccettina e fratello cor. 5; da Bruno, Gino ed Alice cor. 3.

Per le onoranze popolari a Giuseppe Verdi ci pervennero ulteriormente: I. Ceolin cor. 1, Attilio Presel cor. 1.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

Associazione fra ex allievi. Questa sera alle 8 è convocata la sezione drammatica dell'A. E. A. nella sede della Lega degli insegnanti in via Paduina 4.

★ Pure per questa sera alle 8 nella sede sociale dell'A. E. A. sono convocate la sezione fanfara, portando seco l'istrumento, e quella podistica.

★ Domenica 9 corr. alle 5.30 pom. nella sala maggiore dell'Istituto delle piccole industrie verrà letta dal socio M. Haipel una conferenza con proiezioni sulla «lavorazione della pietra», scritta dall'ing. Coretti.

Giubileo di lavoro. Il capo d'arte signor Carlo Marega ha compiuto in questi giorni 36 anni di zelante e proficua operosità presso l'Officina comunale del gas. Il Consiglio d'amministrazione per mezzo del proprio presidente on. Arch, il direttore comm. Sospisio, i colleghi e gli operai tutti andarono a gara nel porgere - accompagnando doni di valore - auguri e complimenti al festeggiato.

Congressi e convegni sociali. Il «Circolo Triestino» darà domenica 9 corr. alle 4 pom. l'annunciato concorso fra dilettanti macchiettisti; le inscrizioni dei concorrenti si ricevono seralmente dalle 9 alle 11 al caffè «Verdi».

★ Il Circolo Familiare terrà oggi, dalle 8 alle 10 pom., un festino di danza nella Sala Fenice, via S. Francesco d'Assisi 5.

★ L'Unione Velocipedistica Triestina terrà oggi alle ore 9 pom., nella sede sociale (Hôtel «Moncenisio») una conversazione sociale.

★ La Federazione regionale dei macellai terrà la sua adunanza generale a Gorizia, nella sala della Camera di commercio e d'industria, domenica 9 corr. a mezzodì. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni. - Deliberazione sulla suddivisione del gruppo 48 del par. 1. Reg. ind. in due categorie, l'una dei macellai-macellatori e l'altra dei macellai-dettaglianti. - Preventivo pro 1914. - Designazione della sede per il prossimo congresso. - Eventuali proposte.

★ Il «Circolo Trionfo» terrà oggi dalle 8 alle 10 un festino di danza nella sala Carducci (via Carducci 20).

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di febbraio a biglietto rosso e precisamente dal N. 143700 al N. 148300.

Un caso mortale di peste bubbonica

a bordo del „Sofia Hohenberg"

Un morto a bordo.

Ieri mattina verso le 6, era da poco suonata la sveglia a bordo del piroscafo «Sofia Hohenberg», dell'«Austro-Americana», che il nostromo di coperta visto che il capo-stiva Giuseppe Vladesich non si era ancora fatto vedere, mandò un marinaio a chiamarlo. Poco dopo questo ritornò dicendo che il Vladesich era in cuccetta ma doveva esser morto, perchè non dava segni di vita. Riferito il caso al comandante, questo fece avvertire il medico della Sanità marittima e poco dopo il dott. Huber, recatosi a bordo del «Sofia», potè rapidamente sincerarsi che ormai per il Vladessich non c'era più nulla da fare: il pover'uomo era morto.

Due bubboni all'inguine.

Una volta constatato il decesso il dott. Huber cercò di stabilire la causa della morte, e prima di tutto visitò accuratamente la salma che aveva dinanzi. In questa visita il medico notò che il Vladesich aveva due bubboni alla regione inguinale destra e sinistra, uno dei quali grosso come una noce.

Dinanzi a simile constatazione il dott. Huber ebbe subito la visione esatta di trovarsi dinanzi ad un caso di morte fortemente sospetto e per lui dovuto a peste bubbonica. Del decesso e del grave sospetto il dott. Huber fece subito partecipi il referente sanitario marittimo dott. Smecchia, l'ispettore sanitario al Governo marittimo dott. Markl, il capoispettore della capitaneria cav. Nisiteo, il protofisico del comune dott. cav. Costantini e il referente sanitario provinciale cons. aul. dott. Celebrini. Dopo un breve consiglio le suddette autorità decisero di far sospendere ogni e qualsiasi comunicazione fra il piroscafo che era ormeggiato al molo N. 5 del porto di S. Andrea, e la terraferma; di sospendere ogni attività a bordo - si stava rifornendo il transatlantico di carbone - e d'inviare la salma nella camera incisoria del Lazzaretto di S. Bartolomeo e colà assoggettarla alla necroscopia.

La sezione. - Peste bubbonica.

In breve la salma del Vladesich, fu avvoltolata in un lenzuolo imbevuto di sublimato corrosivo, da quattro guardiani sanitari deposta in una cassa funebre e quindi calata a bordo dell'«Audax fu inviata al Lazzaretto, accompagnata dall'ispettore sanitario dott. Markl e dal dott. Huber. Al Lazzaretto il feretro fu, dagli stessi guardiani sanitari, trasportato nella sala anatomica, dove i due medici eseguirono la sezione cadaverica.

Il risultato confermò i primi sospetti del dott. Huber, inquantochè dall'esame necroscopico risultò in modo indiscutibile che la causa della morte del Vladesich era dovuta a peste bubbonica.

Il «Sofia Hohenberg» al Lazzaretto.

Accertato un tanto furono subito avvertite capitaneria di porto, Governo marittimo, Fisicato e Luogotenenza, che disposero per l'invio del «Sofia Hohemberg» al Lazzaretto, con a bordo tutti coloro che vi si trovavano fin dall'altra sera. Nel pomeriggio infatti il «Sofia» fu rimorchiato al Lazzaretto.

Misure precauzionali.

Frattanto a Trieste, il protofisico dott. Costantini si recava dal dott. Matteuschg, direttore generale dei Magazzini Generali, per esporgli il caso verificatosi sul «Sofia» e per stabilire il modo di poter rintracciare tutti coloro che avevano lavorato a bordo del «Sofia» dal giorno del suo arrivo, in cui andò sotto carico al Punto franco, fino all'altra sera, che, scaricato, dovendo subire alcune lievi riparazioni, lasciò quegli ormeggi per quello cosidetto «braccio del carbone» nel bacino zero del Punto franco. Qui rimase fino all'altra sera, donde si recò al molo N. 5 del porto di S. Andrea.

La direzione dell'«Austro-Americana», da parte sua, s'impegnò presso le autorità di fornire tutti i nomi e indirizzi del suo personale, d'operai e d'impiegati e altri che nei giorni scorsi furono occupati a bordo del «Sofia».

Il cav. Niseteo, capoispettore della Capitaneria di porto, ordinò tosto un esatto spoglio dei nomi delle persone che all'arrivo del «Sofia» erano sbarcate, e ciò per un eventuale loro reimbarco.

Abbiamo detto più sopra che la salma del Vladesich fu trasportata al Lazzaretto con l'«Audax», della Capitaneria di porto. Perciò dopo conosciuta la causa della morte del Vladesich, a bordo dell'«Audax» furono eseguite delle radicali disinfezioni e benchè i cinque piloti, macchinista e fuochisti non fossero affatto venuti in contatto neppure con la cassa contenente la salma, ebbero anch'essi disinfettati gli abiti ed ora resteranno cinque giorni in osservazione medica.

Disinfezioni; cinque giorni di contumacia.

Oggi a bordo del «Sofia Hohenberg» si incomincerà una radicalissima disinfezione di tutto il vapore e suppellettili. Sarà proceduto pure alla distruzione dei ratti, giacchè i medici ritengono che il Vladesich possa essere stato contaminato da uno di questi. In ogni modo il «Sofia», con i suoi 53 uomini d'equipaggio e altri 48 uomini fra operai e carbonai di «terra», che subiranno disinfezioni, visite mediche, ecc., come gli altri, rimarrà isolato nella baia del Lazzaretto almeno cinque giorni.

Chi era il morto.

Il piroscafo «Sofia Hohenberg», dell'Austro-Americana, comandato dal cap. R. de Parovich, arrivò il 12 ottobre p. p. proveniente da Buenos Ayres, scali e Napoli, con 73 passeggeri e carico generale. E' adibito alle linee di comunicazione con il Sud-America. Fra i componenti l'equipaggio, che durante il viaggio era formato da 102 persone, si trovava il Giuseppe Vladesich, di 33 anni, da Vilostro, presso Buccari, il quale disimpegnava le mansioni di capo-stiva. Di lui si sa che rimase sempre a bordo, accudendo alle sue mansioni, senza mai accennare ad alcun disturbo. Soltanto domenica 2 corr. venne in città in unione a due suoi colleghi, ma verso sera, accusando un certo malessere e uno strano tremolio alle gambe, li lasciò, dicendo loro che ritornava a bordo per andare a letto. Difatti quando i due amici tornarono a bordo trovarono il Vladesich a letto.

Il cammino del male.

La mattina dopo (lunedì) questi non potè alzarsi e, fattosi misurare la temperatura, si dice che questa fosse di 39 gradi. Fu avvertito un medico dell'A.-A. e nel frattempo il Vladesich fu passato nell'ospedale di bordo.

La mattina dopo (martedì) il medico andò sul «Sofia» e, visitato il Vladesich, non lo trovò febbricitante, poichè il termometro indicava 36°. Ora se questo medico abbia o non abbia visitato il Vladesich da capo a piedi e se abbia o non abbia veduto le glandole enfiate agli inguini, non si sa. Quello che è, purtroppo, assodato scientificamente, si è che il Vladesich è morto di peste in meno di tre giorni a bordo di un vapore da passeggeri.

La sepoltura della salma.

Iersera la salma dell'infelice Vladesich fu ricomposta in due lenzuola imbevute di sublimato corrosivo, fu deposta in una cassa funebre, dove si trovava un alto strato di segatura fortemente impregnata di sublimato, e quindi calata in una fossa, ripiena di calce viva, nel piccolo cimitero del lazzaretto.

Una comunicazione del Fisicato civico.

Iersera dal civico Fisicato ci fu comunicato quanto segue:

«Poichè a bordo del piroscafo «Sofia Hohenberg» si è verificato un caso di peste - dovuto probabilmente a ratti di bordo - è importante sorvegliare per cinque giorni al massimo le persone che si trovano a bordo o che a bordo hanno lavorato. Epperò si raccomanda a tutti i componenti l'equipaggio che si fossero sbarcati in questi giorni, nonchè ai numerosissimi operai che hanno lavorato a bordo, di avvertire il Fisicato civico di ogni loro indisposizione di carattere febbrile e di chiamare tosto un medico. Tuttociò senza soverchio timore, essendo come già suesposto, l'infezione dovuta con la massima probabilità a ratti di bordo, i quali vengono distrutti al lazzaretto ove il piroscafo è stato inviato».

Il carrettiere assassinato e derubato sulla strada di Senosecchia

Un delitto - avvolto ancora nel mistero per ciò che riguarda l'autore o gli autori e il modo come esso fu compiuto.

I cavalli tornano alla stalla senza il conducente.

L'altra mattina molto per tempo, dal deposito di fieno del sig. Cecovin di Senosecchia, partì alla volta di Trieste con un carro di foraggi il carrettiere Matteo Scherian, di 50 anni, abitante a Sinadole. Giunto a Trieste, egli fece la consegna del fieno e, fatti riposare i cavalli, prese la via del ritorno.

Verso le 7.30 di sera gli addetti al deposito del sig. Cecovin videro ritornare nello stallaggio i due cavalli. Sul carro non vi era lo Scherian; dove era andato a finire? Attesero un po', cercarono a destra e a sinistra, chiesero di lui da una parte e dall'altra, ma con risultato negativo.

Allora venne a loro un sospetto: che gli fosse accaduta qualche disgrazia? Che in preda a malore fosse caduto dal carro durante il percorso? Che fosse stato aggredito?

Per sincerarsene alcuni braccianti, ottenute l'autorizzazione dal principale, si avviarono per la strada che conduce a Trieste, allo scopo di vedere se eventualmente si fossero incontrati nello Scherian.

Col cranio spaccato...

Non s'erano ingannati con le loro apprensioni, perchè giunti al principio del villaggio e precisamente in località Fernetich, in un fosso che fiancheggia la strada videro un uomo che non dava segno di vita. Gli si avvicinarono: era lo Scherian; da una orribile ferita al vertice del capo egli perdeva il sangue che si era coagulato in una estesa pozza... Il disgraziato non dava segno di vita.

Con tutte le possibili cautele lo sollevarono e lo trasportarono in una casa vicina: quella del colono Baiza. Fu mandato a chiamare il medico di Senosecchia, dott. Kaisersberger, il quale constatò che il caso era gravissimo. Fu allora avvisata la commissione giudiziaria di Senosecchia, che si recò tosto sul luogo per i rilievi di legge.

Lo Scherian aveva una ferita al cranio, che da prima si suppose fosse stata prodotta dall'aver egli battuto il capo contro qualche sasso cadendo dal carro. Poi, siccome indosso non gli si trovò nemmeno un centesimo, mentre doveva avere una discreta somma ricavata dalla vendita del fieno, si suppose che il disgraziato fosse stato aggredito, colpito con un corpo contundente e spogliato di ogni suo avere.

Morto. Corpo contundente o rivoltella?

Tale ipotesi risultò effettivamente vera, senza però che il poveretto potesse parlare, perchè a malgrado di tutte le cure di cui fu fatto segno, ieri mattina alle 8, come abbiamo riferito nel «Piccolo della Sera» di ieri, egli esalò l'ultimo respiro, circondato dalla moglie straziata e dai due suoi figliuoli.

Le indagini dell'autorità in merito al misterioso fatto continuarono attivissime tutta l'altra notte e ieri; le risultanze note sino ad ora escludono l'ipotesi di una disgrazia e confermano invece trattarsi di delitto.

Il disgraziato deve essere stato aggredito a scopo di rapina da uno o più individui, colpito al capo con un grosso sasso o un pesante arnese, oppure ferito con una revolverata: la natura dello squarcio riscontratogli alla testa è così strana, che il medico stesso il quale attentamente esaminò la ferita mortale, è in dubbio e si riserva un giudizio appena dopo la sezione cadaverica. Comunque colpito, il povero Scherian deve essere stramazzato al suolo e depredato sulla strada deserta di quanto teneva in tasca.

Dei malandrini, fino ad ora, non risulta si abbia traccia. L'autorità giudiziaria, che mantiene il più assoluto riserbo, continua le indagini. La salma del disgraziato sarà trasportata a Postumia per l'autopsia.

Intossicazione alcoolica. Iersera alle 8 in piazza della Stazione dinanzi la casa N. 2 fu trovato un uomo privo di sensi. Chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso, questi constatò trattarsi di intossicazione alcoolica. Condotto all'Ospedale, gli furono fatte delle iniezioni e inalazioni d'ammoniaca, ma egli non rinvenne. Venne accolto nelle sale d'osservazione. E' un uomo sui cinquanta anni, vestito all'operaia.

La mancata tragedia coniugale di ierlaltro

Ciò che narra la moglie.

Nel raccontare ieri ampiamente la mancata tragedia coniugale di piazza dell'Ospedale, abbiamo detti i motivi che trassero il bracciante Giovanni Seghina, occupato alla ferrovia Meridionale, ad affrontare la moglie, ritenuta infedele, con un rivoltella acquistata per uccidere la donna e quindi suicidarsi.

Si era ammogliato quattro anni or sono con Antonia Versa, che già dopo un mese di matrimonio lo rese padre di un bambino, frutto del loro antecedente amore.

Nei primi mesi, quelli della proverbiale luna di miele, tutto andò bene: il Seghina, sempre innamorato della moglie, attendeva alla sua famigliuola con ogni possibile cura. La Versa aveva saputo legare il marito usandogli molta dolcezza, molte attenzioni, circondandolo di tutto l'affetto e le amorevoli cure di cui un uomo che ama è assetato.

Infedeltà?

Ma la luna di miele passò presto, purtroppo. Sebbene il Seghina continuasse a mantenersi sempre affezionato e dimostrasse di nutrire per la consorte vera idolatria, la donna cominciò a trascurarlo, a trascurare la casa nel modo più negligente: di una sola cosa aveva cura: della sua persona. Perchè? Si faceva bella, elegante, pulita allo scopo di rendersi sempre più degna dell'adorazione del marito? Ma in questo caso non lo avrebbe trascurato. E allora?

Quando il Seghina, passato il periodo di delirio amoroso, si accorse che la sua donna si era cambiata di punto in bianco nel suaccennato modo, s'impressionò moltissimo e, naturalmente, cercò di scoprire le cause di quel repentino e inspiegabile voltafaccia.

Ed egli stesso, quando si trovò alla presenza del commissario di polizia al quale fu presentato, non appena fu tratto in arresto, narrò minuziosamente la storia commovente delle sue sventure domestiche, aggiungendo che la moglie, a sua insaputa, passava ore ed ore in compagnia di giovanotti allegri e che era appartenuta a più d'uno di questi.

Nel suo interrogatorio il Seghina disse che della vita allegra che passava la moglie sua era stato informato da un amico. Aveva escogitati - disse - vari mezzi per aver la prova della sua infedeltà, ma tutti avevano avuto esito negativo.

Il fatto.

Quel giorno i coniugi sostennero una lotta accanita: lui voleva sapere, voleva farle confessare le sue colpe; lei a maltrattarlo e chiamarlo visionario, insultatore, villano e peggio. In fine, però, la donna riuscì ancora una volta a piegare il marito: gli avevan posto una pulce nell'orecchio perchè invidiavano la loro felicità; ma nell'infame diceria, no, non c'era una sola parola di vero...

Ma, purtroppo, venne il giorno in cui il Seghina ebbe fra le mani una prova schiacciante della colpa. Ierlaltro, approfittando di un momento in cui l'Antonia era fuori di casa, fece ciò che aveva già fatto tante e tante altre volte: esaminò ansioso il contenuto della borsetta che la moglie aveva lasciata sull'armadio, nella camera da letto, e trovò quanto da tanto tempo aveva cercato invano. Che cosa? Trovò una lettera - firmata dalla moglie: (era l'invito ad un appuntamento) indirizzata ad un giovanotto.

Il Seghina non vide più dagli occhi: e decise di vendicarsi. Fu così che acquistò la rivoltella e, incontratosi con la moglie, l'affrontò; ma ella se ne avvide a tempo e si diede alla fuga implorando soccorso. Egli la rincorse e la avrebbe certo raggiunta se una guardia di p. s., che perlustrava la via, non si fosse slanciata su di lui; e, disarmatolo, lo avesse tratto in arresto.

Le proteste della moglie.

Ieri mattina abbiamo parlato con la Seghina, ed ecco quanto ella ci riferì e che, per debito di cronisti, pubblichiamo:

— Quel che mio marì ga contà in polizia, no xe vero gnente; el iera geloso che no se pol dir e el me maltratava e el me angariava per ogni stupidada. Mi, invece, no lo go mai tradido. Se gavemo sposà quatro ani fa, e stavimo alora là dei sui. Mi, però, no andavo d'acordo co' la mama de lui; iera sempre questioni, e cussì xe sta che semo vignudi a Trieste. Qua, naturalmente, le spese iera più forti, e mi alora go pensà de aiutar la fameia in qualche maniera. Go imparà a far la levatrice e go subito prinzipià a lavorar...: gavevo fortuna e ingrumavo soldi drio man. Go pensà cussì a sistemar i afari de casa e po' a vestirlo lui e anca mi. No xe vero che andavo ben vestida; una cotola nera de alpagas, una bluseta ciara e una sciarpa iera tuti i miei vestiti. Ma lui el vedeva nero da per tuto; in ogni mosca el vedeva un mio amante; el me pedinava sempre, el me offendeva, el me bastonava... Me son stufada de quela vita e ghe go fato la proposta de separarse. Alora el xe diventà più bon, ma per poco; subito dopo el ga scuminzià a maltratarme de novo.

Lunedì de matina - continuò la Seghina - son andada a Prosecco per trovar mia mama, che iera malada e per portarghe el mio putel perchè gavevo deciso de andar a star via de lui. Con mi iera una mia amica de Trieste. Più tardi xe capità anche lui, e come che me trovavo a casa sua el ga scuminzià la solita solfa. Son scampada nel'orto, lu me xe corso drio co 'na britola, po el ga ciapà un sasso e el me voleva dar. Mi me son difesa come che go possudo, me son perfin ferida a un dedo co la lama dela britola; po' go tacà a zigar, xe corsa la mia amica, ma lu el me ga butada in tera e el me ne ga dade fin ch'el xe sta stufo.

Ieri matina dovevo andar de 'na coga conoscente, in via del Tintore: in ostaria go trovado anche lui; come che lo go visto, son scampada, ma lui el me xe corso drio, el ga tirado fora el revolver.... e mi go zigà...: una guardia xe corsa e la lo ga arestà.

Paura....

— Sicchè - le chiedemmo - secondo lei egli non avrebbe avuto motivo per giustificare la sua gelosia?

— Se sa de no; mi son de temperamento alegro: rido e scherzo con qualunque; ma aver tradì mio marì... mai... mai...

— E la letterina che suo marito trovò nella sua borsetta?

— Quela... sì... xe vero... ma la iera scrita apositamente de una mia amica... ma tanto tempo fa... quando che gavevimo de separarse... Ela la gaveva scrita col mio nome, ma no xe vero gnente: iera un scherzo...

— E adesso?

— Adesso vendo tuta la roba mia e dopo vado via; con lui no voio più restar... go assai paura...

Esplosione d'una lampada ad acetilene a bordo

Due ustionati

Ieri mattina, verso le 8, accadde a bordo del piroscafo «Atlantico» che si trova sotto scarico, ormeggiato alla riva Ottaviano Augusto, una disgrazia che per fortuna non ebbe gravi conseguenze. Il secondo macchinista Guido Susseck, di 31 anni, abitante in Guardiella S. Giovanni N. 556, insieme al terzo macchinista Guido Radesich, di 23 anni, abitante in via Traversale del Bosco N. 3, scesero nel riparto macchine per provvedere a certe piccole riparazioni alla macchina. Il riparto è illuminato da una lampada ad acetilene. Mentre erano intenti a lavorare, s'accorsero che la fiamma della lampada impallidiva, probabilmente per mancanza di carburo. Per ravvivar la fiamma, uno dei due da un serbatoio di zinco prese una manata di carburo e stava versandolo nel vaso della lampada, quando questa, per cause che non si sono ancora potute assodare, s'infiammò ed esplose. La fiammata investì tutti e due i macchinisti, producendo al Susseck delle ustioni di primo e secondo grado al viso e al braccio destro, al Radesich pure al viso e alla mano sinistra.

Alla detonazione accorsero alcuni dell'equipaggio che trasportarono i feriti in coperta e poi con vettura alla Guardia medica. Qui il dottore praticò loro le necessarie cure e li consigliò di recarsi all'Ospedale. Essi non vollero saperne e risaliti in vettura si diressero alle rispettive abitazioni. Strada facendo però un collega che li accompagnava insistè affinchè si recassero all'Ospedale; ed essi, anche perchè le ustioni procuravano loro forti dolori, finirono per acconsentire. Vennero accolti da prima nel riparto dermatologico e poi dietro loro desiderio nella sezione paganti. Lo stato del Susseck è piuttosto grave.

Una voce

in difesa di Giulio Födransperg

Riceviamo da una donna che si firma semplicemente «Myriam» questa lettera, che pubblichiamo come documento umano perchè, a parte ogni altra considerazione che nel caso s'imporrebbe, è toccante la tenacia dell'affetto, della fiducia di questa donna, che deve essere stata la compagna di Giulio Födransperg - anche dopo quanto è avvenuto....

«Come se non fossi già abbastanza dolorosamente colpita per la morte del mio sventurato Giulio, con immenso cordoglio leggo oggi la vostra inserzione del 1. corr. mese a lui riguardante. Sebbene abbia tutt'altra voglia che di scrivere, tuttavia mi permetto d'inviarvi una parola in sua difesa. Voi dite che sino da fanciullo lo sventurato si è dato a battere la via del male. Ma di chi è la colpa?... Non sua di certo... Misero fanciullo, orfano e solo, con una madre disgraziata, incapace di comprendere il bene dal male, incapace di condurlo per la via retta, indifferente a tutto, solo, abbandonato a sè stesso, senza guida, senza affetti, senza che alcuno si fosse preso la briga d'insegnargli la via del dovere, nessuno gli ha parlato mai di Dio; nessuno gli fece osservare che non vi è colpa senza espiazione. Ovunque si dirigeva non s'imbatteva che in esseri rotti ad ogni vizio. Nessuno mai gli ha parlato con affetto; nessuno gli ha mostrato il retto sentiero; ed il misero fanciullo fatalmente doveva cadere.

«E cadde... per non rialzarsi più mai. Era intelligentissimo; se qualcuno l'avesse aiutato, nelle tristi vicende della sua vita, lo sventurato sarebbe stato un altro, poichè in fondo non era assolutamente cattivo. Se proprio egli ha ucciso quella disgraziata (cosa che ora ne dubito) l'avrà fatto in un impeto d'ira, in un momento in cui gli era impossibile ragionare, ma a tradimento per pura malvagità, per derubarla, no. Questo non lo crederò mai, non lo potrò mai credere. Del resto se quella disgraziata fosse stata un po' meno esigente, se fosse andata tranquillamente per i fatti suoi, senza pretendere da lui l'impossibile, a quest'ora forse ella vivrebbe ancora. E il mio Giulio sventurato non sarebbe morto in quel luogo di dolore e di vergogna, e la mia povera Nora non piangerebbe oggi l'infelice padre suo. Quante sventure di meno se quella disgraziata avesse avuto un po' più di senno. Egli fu arrestato nei pressi della sua abitazione mentre rincasava; e non è vero affatto che si nascondesse.

«Egli è morto domenica mattina 26 ottobre alle 5 ant., dopo 5 mesi d'inenarrabili sofferenze, sopportate con rassegnazione. Telegraficamente fui avvertita dalla Direzione della Casa di pena della sventura che mi colpiva; accorsi colà, gli chiusi gli occhi, gli sono rimasta accanto finchè il becchino gettò l'ultima palata di terra sulla sua fossa. Ciò avveniva lunedì 27 ottobre alle 5 pom. Nel comporlo nella bara notai che a confronto del suo viso bruno, le sue mani erano bianchissime, d'una bellezza strana. No, quelle mani marmoree non erano mani macchiate di sangue. Di più non è affatto sepolto accanto ad altri sciagurati; di tutto ciò possono informarsi.

«Dio nella sua infinita misericordia conceda pace alla sua anima tribolata; se colpevole gli perdoni; sia egli solo il suo giudice e non altri; colpevole o innocente gli volevo bene lo stesso e gli vorrò pur sempre; come lo difenderò sempre. Vi ripeto, egli non era per sua natura cattivo, ma fu un grande sventurato; in cinque anni che tenni secolui corrispondenza imparai a conoscerlo».

«Myriam».

«Trieste 4. 11. 13.»

Suicidio. Ieri alle 6.30 ant. una delle donne incaricate della pulizia dei corridoi della Pia Casa dei poveri, recatasi nel dormitorio degli uomini, vide con orrore che il corpo di uno dei ricoverati penzolava nel vano di una finestra, presso il letto. Avvicinatasi, ravvisò nell'appiccato il ricoverato Giovanni Filipich, detto «Giovanin de l'Istituto», di 43 anni. Avvisati d'urgenza il custode sig. Sterle ed il ff. di prefetto sig. Marchesini, il corpo dell'appiccato fu subito sollevato e, tagliata la funicella, deposto a terra. Il medico di casa, dott. Nazor, accorso immediatamente, non potè che constatare il decesso. S'ignorano le cause del suicidio. Di temperamento alquanto irascibile, il Filipich lunedì scorso aveva trovato litigio per futili motivi con un altro ricoverato. Da rilievi assunti risulta però che a muoverlo al triste passo non fu il rammarico per la disputa scoppiata coi compagni. Oggi la salma verrà sottoposta all'autopsia.

Tentato suicidio. Nel «Piccolo della sera» di ieri abbiamo narrato come verso il mezzodì, ieri, una donna si recasse, correndo, tutta trafelata, alla Guardia medica, ove chiese l'intervento di un medico per una giovane che, a scopo suicida, aveva trangugiato dell'acido acetico. Il dottore, col carro-ambulanza, andò subito sul luogo, in via Carducci N. 38, e praticò alla giovane, che è la sartina Maria Zuliani, di 17 anni, la lavatura dello stomaco, e poscia, visto lo stato eccitato della giovane, la trasportò all'Ospedale, ove fu ricoverata.

Le cause dell'insano tentativo sono da ascriversi a dispiaceri di cuore. La ragazza, tempo addietro, aveva fatto conoscenza con un giovane, certo C., e per dedicarsi completamente a lui, aveva abbandonato il lavoro. L'altra sera ebbe una disputa col padre, perchè voleva abbandonare la casa per andare a vivere col giovane; ne seguì una scenata, che ebbe per epilogo il tentato suicidio.

«Po je nente dotor, nente». Come abbiamo narrato nel «Piccolo della sera» di ieri, verso le 10 di ieri mattina due chiamate simultanee, l'una d'un privato e l'altra d'una guardia di p. s., invocavano il pronto intervento d'un medico per una donna che, investita da un carro, era stata sbattuta a terra. Il dottore, vista la premura che trapariva dalle due chiamate, fece aspettare un operaio che giungeva in quel momento all'istituzione per farsi curare un ematoma prodottosi durante il lavoro, e, col carro-ambulanza, si portò prontamente sul posto, in via del Salice N. 6, dove giunse circa dieci minuti dopo le chiamate. Si trattava di certa Orsola Hrovat, di 65 anni, abitante in via del Solitario N. 23, la quale, mentre passava per la via del Bosco, era stata urtata da un carro lungo senza cavalli, lasciato momentaneamente vicino al marciapiede e al quale probabilmente qualche monello aveva rallentato i freni e dato una spinta per farlo correre abbandonato a sè stesso, giù per la pendenza. La donna, sollevata da alcuni passanti, era stata portata nell'atrio della casa N. 6 di via del Salice. Nella caduta aveva riportato una ferita alla nuca e il sangue che n'era uscito le aveva arrossato il collo ed i capelli.

All'arrivo del medico la donna venne fatta sedere su una sedia, ed il sanitario si accinse ad esaminar la ferita.

Ora viene il bello. Ella si svincolò, si alzò e, annodandosi i capelli, disse al medico:

— Ma, po je nente, dotor, nente, me lassi star!

— Ma come, non ha niente, se è ferita? Lasci che guardi!

— Ma no, dotor, po' je nente. Qua, mi ga mal, nel brazo, ma ancora due ani fa; nente altro.

E non ci fu verso di medicarla.

★ Più sopra abbiamo rilevato come il dottore, in vista delle due simultanee chiamate, avesse lasciato un ferito alla istituzione, per accorrere sul luogo, ove giunse dieci minuti dopo le chiamate. Abbiamo rilevato questo poichè il dottore, appena sceso dal carro-ambulanza, venne accolto con frasi ostili da alcune donnicciuole che s'erano raccolte intorno alla ferita.

— Tanto tempo dopo vignir. Se poi anche morir prima che i vegni!

Erano frasi assolutamente ingiustificate. In genere è necessario che il popolo si persuada. La Guardia medica non può mettere decine di medici a disposizione del pubblico. Se per esempio mentre il medico d'ispezione si dà attorno a curare un ferito grave per il quale occorre un pronto intervento, viene telefonato da un'altra parte perchè una donna è assalita dal nervoso, il sanitario non può certamente abbandonare il ferito grave per un semplice assalto nervoso. Anche i medici fanno quello che sta nelle loro forze.

Un cuoco che si spaccia per studente e va ad abitare al «Palace Hôtel». Il 28 ottobre arrivò nella nostra città un giovane vestito con una certa eleganza, il quale si recò ad abitare all'«Excelsior Palace Hôtel», ove nel libro dei forestieri si qualificò per Francesco Vaclavec, di 21 anni, da Olmütz, studente. Egli usciva al mattino e ritornava alla sera. Il 2 corr. un cameriere gli presentò il conto. Il giovane rispose che attendeva denaro, che in ogni caso non avessero paura, perchè era raccomandato a Trieste presso un ricco signore. Però, come abbiamo raccontato nel «Piccolo della sera» di ieri, il Vaclavec ieri l'altro tentò di prendere il largo, lasciando insoluto il debito di 36 cor. Condotto al Commissariato di via della Muda vecchia, egli confessò d'esser senza un soldo, ma disse che il suo protettore avrebbe pagato. Chiamato questo signore in ufficio, egli negò d'essere in amicizia con l'arrestato; aveva saputo soltanto il suo nome, essendosi egli recato da lui per sollecitare... un posto di cuoco. Il Vaclavec, allora, confessò di non esser studente, ma un cuoco disoccupato, venuto qui in cerca di lavoro.

Venne messo a disposizione del Giudizio.

Derubata dal fratello, lo fa arrestare. Matilde Turck, abitante al N. 41 di Rozzol-Molino a vento, fu derubata nei primi giorni del luglio u. s. di una catena d'oro del valore di 80 corone, che custodiva nel cassetto di un armadio, e a quell'epoca non riuscì a scoprire chi fosse stato a fare il colpetto. Ieri, però, apprese, per una pura combinazione, che il furto era stato commesso da un suo fratello a nome Francesco, di 24 anni, falegname, da Trieste, e lo fece arrestare. Al Commissariato del quartiere il giovanotto ammise il furto, ed aggiunse di aver impegnato la catena per 40 corone al Monte di pietà.

Operazione ladresca. Nella notte dal 31 ottobre al 1. corr. ignoti ladri entrarono servendosi di chiavi adulterine nel negozio del signor Pietro Conte, in via Nuova N. 5, e, dopo aver posto tutto a soqquadro, se ne andarono asportando una quantità di pezze di stoffa del valore approssimativo di 2000 corone. Il furto fu scoperto alla mattina seguente quando uno degli addetti al negozio si recò per aprirlo e trovò le saracinesche già aperte. Il danno, però, è coperto di assicurazione.

Furto di stivali, ombrelli e galline. Ieri notte la casa al N. 16 sita in località Fernetich, presso Senosecchia, di proprietà del colono Giacomo Cumar, fu visitata dai ladri. Questi, forzata una finestra del pianoterra, entrarono in una cucina e fecero man bassa di quanto di meglio trovarono di asportabile, e cioè: tre paia di stivali, un cappotto da inverno, tre ombrelli e sette galline... Già, anche le galline che se ne stavano appollaiate su uno scanno... I ladri poi, tanto per rifocillarsi un po', vuotarono un recipiente di oltre tre litri di latte che si trovava su una mensola. Il danno patito dal Cumar si aggira intorno alle cento corone. Dei ladri non fu trovata traccia alcuna. Il furto fu denunciato ai gendarmi di Senosecchia, che avviarono le opportune indagini.

Furterello. Ieri l'altro al molo Giuseppino veniva arrestato il marittimo Giovanni Garbelia, di 17 anni, abitante in via S. Ermacora N. 2, il quale poco prima, a bordo del piroscafo «Petka», della «Ragusea», era stato colto sul fatto mentre voleva asportare una valvola d'ottone del valore di cor. 25. Altri due marittimi ch'erano in sua compagnia erano fuggiti. Il Garbelia, dopo assunto a protocollo nell'ufficio di Polizia della Sanità, venne inviato agli arresti di via Tigor, a disposizione del Giudizio.

Altro che fuoco! Erano salsicce che si affumicavano... Iersera intorno alle 9 fu telefonato all'appostamento principale dei vigili che dalla salumeria di Damaso Fantoma, al N. 1 di androna della Corte, era scoppiato un incendio. Accorsero subito sul luogo tre carri al comando del vicecomandante ing. Sapunzachi. Dalla bottega usciva effettivamente gran fumo. Sfondata la porta, però, trovarono che si trattava d'un falso allarme: intorno a un fornello acceso s'affumicavano innumerevoli salsicce d'ogni qualità e d'ogni dimensione: e l'abbondante fumo, uscendo dalle fessure della porta e dalle finestre, aveva fatto credere al fuoco.

Durante il lavoro. Ieri mattina il bracciante Giuseppe Hrovatin, di 33 anni, abitante in S. Maria Maddalena Inferiore N. 391, mentre lavorava a bordo del piroscafo a. «Vega», che scarica caffè al Punto franco, hangar N. 1, fu colpito da un sacco al piede sinistro e riportò la distorsione del collo del piede. Ebbe le prime cure da un dottore della Guardia medica, poi si voleva condurlo all'Ospedale, ma egli preferì recarsi a casa.

★ Paolo Basiaco, di 14 anni, apprendista fabbro, abitante in Chiarbola Superiore N. 318, ieri, mentre lavorava, si prese il braccio sinistro sotto un trapano e riportò quattro ferite lacere.

★ Vittorio Demegna, di 15 anni, apprendista fabbro, abitante in via delle Settefontane N. 4, mentre lavorava si prese il mignolo destro sotto un cuneo e riportò una ferita denudante il tendine. Ebbero le cure del caso alla Guardia medica.

Con un legno. Elsa Potrebesech, di 7 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 6, ieri fu colpita con un legno da un'altra bambina e riportò una ferita lacera alla fronte, per la quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

L'alcool. Ieri alle 5.20 pom. un individuo cadeva a terra in via Nuova, innanzi al N. 26, e rimaneva ferito al naso. Chiamato un dottore della Guardia medica, questo constatò che aveva una potente sbornia. Lo condusse all'istituzione con la vettura, ove fu medicato; smaltita un po' la «piomba», egli se ne andò poi senza dare le sue generali.

Morso da un cane. Anteo Londica, di 7 anni, abitante in via Stadion N. 31, ieri fu morso da un cane al pollice sinistro. La ferita gli fu cauterizzata alla Guardia medica.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Venturini, di 39 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vento N. 11, con una contusione al ginocchio sinistro; Derna Polacco, d'anni uno e mezzo, abitante in via della Sorgente N. 3, con una ferita lacero-contusa alla fronte; Mario Cogoi, di 17 anni, impiegato, abitante in via Nicolò Cigotti N. 75, con la distorsione del piede sinistro.

Corrispondenza aperta. *Realista.* Non possiamo riprodurre in questa rubrica il testo completo di quell'ordinanza. Guardi il bollettino delle leggi dell'Impero che troverà nella civica biblioteca. — *Yanoulé.* Non consigliamo specifici nè creme per nessun genere di sviluppo. — *Ham.* La frase «Frangar non flectar» significa mi spezzerò, ma non mi piegherò. — *Zaratino. Zaravecchia.* Da questa rubrica è escluso ogni genere di réclame. — *Fosforescenza e carte.* Adoperi la Sua fosforescenza sulla carta del «Piccolo» di giorni sono e troverà la risposta che si lagna di non aver avuto. — *Volturno.* In virtù della densità dell'olio. — *Contenzioso.* Sì, ma non per i parenti stretti. — *Fotografo dilettante.* Il mezzo più recente per ottenere l'indebolimento delle negative fotografiche è il persolfato di ammonio scoperto da Lumière e Seyewetz nel 1898 e consiste in una soluzione di persolfato al 5% preparato al momento di servirsene. Vi si immerge il negativo fissato e lavato, e si sorveglia l'azione del bagno. Quando pare raggiunto l'indebolimento, senza lavar la lastra, s'immerge in una soluzione di solfito di soda al 5% che arresta immediatamente l'azione del persolfato. Si toglie dopo pochi istanti, si lava bene e si fa asciugare. Mettere anche il 5% di allume nel bagno del persolfato per mantenere dura la gelatina. — *Radames.* La stoffa più usata per fiori artificiali è la tela batista di diversa finezza, bianca, o tinta a diversi colori. Per certi fiori, come per la rosa delle quattro stagioni è indicatissima la mussolina. — *Violetta.* «Dumdum» è nome di un presidio militare nell'India, presso Calcutta, dove c'è una fabbrica d'armi. Quivi si escogitò una così fatta modificazione ai proiettili (palle dum-dum) che le loro ferite riuscissero di effetto letale. L'uso di tali proiettili fu interdetto dalla conferenza dell'Aja, nel 1899. — *Margheritina.* Le macchie prodotte dal sudore si levano con ammoniaca diluita risciacquando poi con acqua. — *Si o no?* E' vero: dalle fabbriche di zucchero non si possono ritirare meno di 500 chilogrammi per volta. Tanto per la fabbricazione che per la spedizione sono fissate norme contabili precise. — *Pesciolino.* Il miglior nutrimento per i pesci dorati è la carne cruda o cotta, tagliata in sottili filamenti. Anche i lombrichi, le mosche, i piccoli ragni e le larve di formiche sono ottimo cibo. — *Sviluppo.* Si può aspirare anche a diventar Papa! Ma è stolto aspirare all'irraggiungibile! Perciò non si metta in testa di poter amare senza soffrire mai! Col dolore morirebbe l'amore! Certe ore di cruccio e di ansia, certe preoccupazioni, certe agitazioni sono inevitabili, sono i sintomi che rivelano l'affetto forte e profondo. Però la sofferenza deve essere buona, accompagnata sempre dalla reciproca fiducia regolata e moderata dalla ragione. Bisognerebbe ragionare sempre: un pensiero che oggi fece soffrire - vagliato dalla mente e dalle parole dell'essere amato - dovrebbe diventare innocuo per sempre. — *Addolorata.* Ma, cara addolorata, noi non possiamo fare la prova. Diventi Lei più... espansiva e se cessa di dire «cattiva, cattiva», vorrà dire che.... è diventata buona. — *N. N. infelice.* Quella lettera non è compromettente. Però il signore che la riceve penserà che Lei si interessa molto a lui e forse che lo ama! — *Promessa.* Veramente riteniamo che la nostra risposta giungerà in ritardo. Avranno indubbiamente parlato e l'essere vicini senza dubbio con molta eloquenza avrà spiegato in che cosa consisteva il Loro male. Però secondo noi l'esperienza dovrebbe pur giovare a qualche cosa e far comprendere che le Loro «tristezze» i «pensieri neri» ecc. sono da attribuirsi soltanto al desiderio di vedersi e di comunicarsi cento cose. — *Italia. Libera.* Vuole conoscere un uomo? Ebbene non creda di poterci arrivare attraverso baci e ardenti frasi d'amore. Studi invece come sopporta il dolore, come si comporta coi propri genitori e come tratta gli umili. Poi gli creda! — *Astur.* 1) Per riuscire in quell'impresa bisognerebbe avere molto tatto, molta delicatezza e molta educazione cose che sono assai lontane da Lei come chiaramente dimostra la Sua lettera. 2) Il furore, la rabbia, l'ira e la stizza con cui ci scrisse devono aver tolto al Suo volto il colore e forse al Suo sangue i globuli rossi che in cambio vennero a noi se è vero che «il riso fa buon sangue». — *Marittimo.* Il codice internazionale dei segnali è composto di 26 lettere designate ciascuna con una bandiera, oppure con un pennello, cioè una bandiera trapezoidale, oppure con un gagliardetto, o bandiera a coda di rondine. Con 26 di questi segnali si hanno le lettere dell'alfabeto, e un pennello speciale in più è il segnale d'intelligenza. Il codice internazionale registra combinazioni di due, tre e quattro lettere, che fra tutte sommerebbero a 375876 combinazioni, sufficenti alle comunicazioni più comuni in mare. Un vocabolario dà la chiave per la immediata interpretazione di questi segnali. Si comprende come variando il significato delle bandiere si possano avere combinazioni secrete. Questi segnali si fanno in testa d'albero. e servono solo di giorno a portata di cannocchiale, e secondo la chiarezza del tempo. Per le comunicazioni vicine, si usano i segnali a braccio, sia con bandiere che colla posizione delle braccia stesse in modo da corrispondere alle punte e linee dell'alfabeto Morse. — *Triestin.* EccoLe il testo esatto della citazione errata ch'Ella fa dall'«Intermezzo ciancivendolo» di R. Pitteri: «Sii vissuto vent'anni in una città straniera, abbi sempre parlato la lingua di quella città, se uno ti pesta un callo, la bestemmia che ti prorompe sarà nel dialetto del tuo paese». — *Alceste.* Gli ingranaggi della macchinetta di questa rubrica sono molto ben temperati tanto è vero che hanno resistito all'attrito dei quattro fittissimi fogli della Sua interminabile lettera. Ma perchè sottoporci a così terribile prova? Non bastava che ci chiedesse come deve fare ad impedire che «il padre della Sua fidanzata si ostini con animo feroce e infamante a negare il deplorato consentimento alla unione coniugale per mancanza di mezzi?» Ma com'è questa faccenda? E' il padre il quale dovrebbe dare «il deplorato consenso» che manca di mezzi o è Lei? Nel primo caso offra Lei «i mezzi», nel secondo procuri di farseli offrire da lui. Se poi la mancanza di mezzi è appannaggio comune di ambedue, ci pare che quel padre abbia ragione e che sarebbe veramente deplorabile ch'egli desse quel tale consentimento. — *P. P. 100.* A quella guisa che si dice di Spagna quel tale pane che si fa anche a Trieste. — *Per gentilezza.* «Quanto si sta per arrivare in Russia con la ferrovia?» La Russia è grande, caro signore, e la differenza della durata del viaggio a questa o quella città russa è molto notevole. Intende forse quanto tempo si impiegherebbe a giungere al confine russo? Si spieghi meglio. — *Ignorante.* Pienamente d'accordo. — *Gisella.* Ma perchè poi Ella si accanisce tanto contro quel povero diavolo che dimostra verso di Lei un affetto costante e sincero? Che cosa pretende? Forse che rinnovi l'esperimento di quel tale che entrò in una gabbia di leoni per persuadere la Sua bella del suo amore? Senta: Sarebbe meglio che nella gabbia dei leoni ci andasse Lei. Una tigre di meno sulla faccia della terra! — *B. B. Tonale.* Si rivolga alla sezione industriale del Capitanato distrettuale dove potrà prendere visione dell'ordinanza in questione che non possiamo qui riprodurre. — *Nini B.* Nessuna legge stabilisce un qualsiasi numero di anni di pratica presso un dentista. — *Rigoletto.* Il 2 dicembre 1882 era un sabato. — *Incubo.* Se è veramente pentito Ella è certo sulla buona strada per guarire. Si astenga assolutamente dagli alcoolici. — *Urgentissima.* Guardi il «Piccolo» del 23 ottobre u. s. pag. II, VI colonna. — *Urge.* No. - *Trieste.* Un anno di lutto. — *Fiammetta.* No. A Trieste non esiste una scuola di quel genere. — *Lealtà.* «Fa male o fa bene una moglie che conscia dell'interesse e dell'egoismo del marito, resta indifferente nè cerca alcun mezzo per fargli conoscere i suoi torti e mancanza di cuore e di sentimento? Per decidere bisognerebbe conoscere le circostanze del caso concreto. E' certo, in generale, però, che una moglie che si comporta in tal guisa non ha mai amato o ha cessato di amare il marito. — *Assiduissimo.* Per determinare la capacità di una botte si moltiplica l'area di un circolo che ha per raggio la somma dei due terzi del raggio della pancia e di un terzo del raggio del fondo per la lunghezza della botte. In altri termini: 1.o Si determina il raggio della pancia. 2.o Il raggio del fondo. 3.o Si prendono i due terzi del raggio della pancia. 4.o Un terzo del raggio del fondo. 5.o Si addizionano questi risultati. 6.o Il totale si moltiplica per sè stesso e il prodotto per 3.14.16. 7.o Infine si moltiplica il numero così ottenuto per la lunghezza della botte. Il resto a un'altra volta. — *G. H.* Il piroscafo «Amphitrite» partì il 13 ottobre da Trieste per la Soria. Ritornerà qui entro la terza decade del corrente mese. Se vuole scrivere indirizzi ad Alessandria. Al suo ritorno il piroscafo rimarrà qui almeno dieci giorni.

Lotto. Estrazione del 5 corr.:

Trieste 18 55 71 19 59

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.7, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.7. - Oggi: Alta marea 6.12 ant. e 3.48 pom. - Bassa marea 0.57 e 10.55 pom.

Ogni giorno una. Il barone Puntolini è talmente severo in quanto riguarda il buon costume che è citato come una esagerazione del genere.

— Figurati - dice l'avvocato Codicelli - che volevo condurlo all'Accademia Artistica alla esposizione di nudo.

— E che ti ha risposto?

— Che anche per guardare ad occhio nudo adoperava una foglia di fico.

Malumore e poca voglia di lavorare dipende in moltissimi casi da una cattiva digestione. L'acqua purgativa Francesco Giuseppe, in istato naturale e nella sua composizione sempre uniforme viene ordinata da decenni da professori e da medici contro la stitichezza. L'acqua purgativa naturale Francesco Giuseppe, anche presa in piccole dosi, ha un'efficacia sicura e senza causare dolori. Contrariamente alle pillole moderne presentate in commercio con tanta pompa e per cui si fa tanta réclame, l'acqua Francesco Giuseppe non irrita le mucose degli intestini e non danneggia in nessun modo. «Le Journal de la Médicine de Paris» scrive: «Fra tutte le acque purgative naturali, l'acqua purgativa naturale Francesco Giuseppe è la migliore». Essendo in commercio molte imitazioni, chiedere nelle farmacie e drogherie questa acqua minerale con tutto il nome.

LIBRI NUOVI.

I Collegi dell'Alta Italia e Sardegna. Vol. I I 508 Deputati della XXIII Legislatura. La loro azione individuale al Parlamento. (Memorie e note parlamentari raccolte da un veterano di Montecitorio) a cura della Soc. Anon. di Pubbl. «La Generale» di Firenze. - Firenze, presso R. Bemporad e Figlio. Lire 1.50.

Giovanni Giolitti nella storia economico-sociale italiana degli ultimi trent'anni, di Vittorio Chiusano, Torino, Carlo Pasta edit. 1913. Lire 3.—.

Teatri e Concerti

„La Zanze"

commedia in tre atti dei fratelli Quintero al Teatro Verdi

Il numerosissimo pubblico accorso al Teatro «Verdi» ebbe iersera la sorpresa di assistere alla recita d'una commedia dialettale veneziana. Non di una commedia italiana in cui un personaggio parla il dialetto, ma di una commedia dialettale in cui due soli personaggi parlano italiano. E dire che tutto ciò era soltanto un adattamento, perchè la commedia in origine si chiama «La Zagala» ed è... andalusa! Che sbalestramento enorme nel povero pubblico! Trovarsi là, nella aristocratica sala del «Verdi» per ascoltare una compagnia stabile dell'Argentina di Roma e sentire squillare all'orecchio la dolce parlata veneziana; dolce sì ma, ahimè! divenuta quasi cronica nei nostri teatri triestini, tanto da essere condannati a un teatro stabile veneziano a vita e a due stagioni veneziane in un anno. Ma come? Si va a sentire una commedia spagnuola... in italiano; e si sente parlar veneziano anche qui? «Tu quoque» Farulli?

Infatti, iersera, mentre la puerile e immobile «Zanze» svolgeva in tre piccoli atti la sua piccola trama, si udiva qua e là proferire i nomi di Benini e di Zago. E qualcun altro si guardava ben bene all'intorno, sbigottito, chiedendosi: «Siamo al «Massimo» o siamo al «Minimo?». E, nel dubbio, il pubblico rumoreggiava, rideva ironicamente, applaudiva per ischerzo, zittiva, tossiva, fischiava. E pensare pure che gli era stato detto e fatto leggere che questa «Zanze», a Roma, aveva ottenuto un grande successo di applausi e di repliche. Macchè! non può essere - borbottavano gli abbonati. E altri a riaffermare, a giurare che le cose stavano proprio così. Mentre intanto era proprio il caso di fare degli interessanti raffronti fra i vari gusti dei vari pubblici italiani. Ma la verità vera è questa: che a Roma e a Trieste gli stessi coefficenti hanno determinato dei risultati affatto opposti. Per Roma, commedia veneziana, puerile, ingenua, infantile, vuol dire reazione al dramma violento, diversivo nel repertorio di tutte le sere; vuol dire brezza fresca, alito di teatro sano, vuol dire carezza all'orecchio; auretta primaverile in opposizione ai ruggiti dei venti impetuosi. Per Trieste, tutto l'opposto. Commedia dialettale veneziana è il piatto d'ogni giorno. E per noi c'è ben di meglio, nelle nostre consuetudini locali, in fatto di teatro vernacolo veneziano. Troppa familiarità è in noi coi capolavori di Carlo Goldoni e con le pittoresche scene di Giacinto Gallina, perchè - a parte qualsiasi altra considerazione di ambiente o di prospettiva - ci si possa commovere per un po' di Quintero tradotto e ridotto.

Il manifesto recava sotto «La Zanze» un altro titolo: «Qui pro quo». Ma il vero «Qui pro quo» era la «Zanze» stessa; era questa povera e graziosa contadina che va a servire in casa di un «Conte Bortolo»; e mercè la sua grazia e la sua ignoranza (con un eufemismo la si potrebbe anche chiamare ingenuità) fa innamorare il padrone e diviene sua moglie. Commedia goldoniana? No. E' commedia pregoldoniana. Perchè il genere di facezie di cui è pavesato il dialogo della «Zanze» è di circa un secolo anteriore alla riforma goldoniana. Quando un padrone insegna alla sua domestica che si deve dire «minestra» e non «menestra» e che si deve dire «petrolio» e non «pretolio», questa ragazza può benissimo chiamarsi «Zanze», ma per la storia del teatro, cronologicamente, è un Arlecchino... prima della riforma goldoniana.

★

E la eccellente, spigliata, vivace recitazione della signora Amelia Rossi-Bissi

non ebbe il potere di far mutare le infelici sorti della esile commedia. La Rossi-Bissi, che fu anni sono - come si ricorda - attrice della compagnia Benini - recitò ieri in veneziano con perfetto accento e col vero ed esatto stile delle classiche «Coralline» di Carlo Goldoni; e il pubblico la avrebbe festeggiata se ciò fosse stato per qualche momento conciliabile col suo beffardo desiderio di «beccare» la commedia. Anche il Farulli e gli altri, per quanto un po' «smontati» dall'insuccesso - recitarono con impegno.

★

Questa sera «I sentieri della virtù», di de Flers e Caillavet.

Domani avremo una interessante novità in un atto; novità assoluta poichè il pubblico triestino è il primo chiamato a giudicarla: «Il sogno di don Giovanni», fantasia poetica in un atto di Michele de Benedetti. L'autore, romano, che trovasi da qualche giorno fra noi, è noto nel campo delle lettere e del teatro. Apprezzatissimo critico d'arte della «Nuova Antologia», egli diede pure ottima prova di sè quale autore drammatico, e le sue commedie furono applaudite e lodate. Questo «Sogno» è atteso pertanto con simpatico interessamento.

Rossetti. Stasera si darà l'ultima rappresentazione del «Ballo in maschera». La serata avrà due attrattive: si avrà un «Renato» eccezionale in Riccardo Stracciari, e si festeggerà l'egregio e valoroso direttore d'orchestra m.o Alfredo Padovani, che avrà la sua serata d'onore. Prima dello spettacolo sarà eseguita la sinfonia dell'opera «Stiffelio» scritta da Verdi a Trieste nel novembre 1850. Lo spettacolo comincerà alle 8 precise.

Fenice. La Compagnia operettistica Mauro ci ha dato iersera una ottima edizione dell'«Eva», di Lehar. La fortunata operetta, che ebbe a Trieste oltre un centinaio di rappresentazioni, chiamò pubblico numerosissimo, segno evidente che la sua attrattiva non è punto scemata. L'esecuzione fu accurata ed emersero principalmente la Zanoncelli, la Sanipoli, il Zachelli e il Zera. Il coro «delle sedie», nel second'atto, fu trissato e parecchi pezzi furono replicati.

Questa sera l'«Eva» si replica.

Domani, venerdì, prima di «Sua Altezza balla il valzer», la bellissima operetta del m.o Ascher, attesa con molto interesse.

Eden. L'«Escursione sul monte Ranier» è riuscita una cinematografia veramente bella e interessante ed il pubblico l'apprezzò moltissimo. Piacque anche la commedia sentimentale in due atti «Quando il cuore parla» e in modo particolare la farsa «Schiamazzo in una cittadetta» ovvero «Maldicenza punita», che fra le scene comiche è certo una delle meglio ideate. Quest'oggi replica integrale del programma.

Minimo. Anche questa sera la Compagnia veneziana di Vittorio Bratti replica il «Bebè».

Il I.° concerto del Quartetto triestino

Col concerto di iersera il Quartetto triestino ha iniziato la sua stagione autunnale. Chi conosce il cammino percorso con ascensione continua e ininterrotta da questa nostra gloriosa istituzione musicale, non si meraviglierà nè della perfezione alla quale sono giunte le sue esecuzioni, nè dell'aristocratica nobiltà delle sue direttive, che si rivelano nei programmi, nè infine del favore e del plauso, che il pubblico continua fervorosamente a decretargli. Ed è lecito anzi sperare che il pubblico conscio dell'opera inestimabile che il quartetto compie nel promuovere l'evoluzione musicale della nostra città e nell'indirizzare la nostra vita artistica a mete sempre più eccelse, senta sempre più il dovere che gli s'impone di tutelare da parte sua il buon nome di pubblico colto e musicale, che già gode, portando alle più nobili istituzioni nostre un concorso e un fervore che sia in tutto degno di loro.

A sperar ciò ci conforta il pubblico numerosissimo accorso iersera ad affollare la sala della Filarmonico-drammatica e le approvazioni e gli applausi che accompagnarono il programma e l'esecuzione: uno dei più artistici e interessanti programmi che il quartetto ci abbia fin qui offerto, una di quelle esecuzioni perfette che la sua fama universalmente riconosciuta ci dispensa di esaltare.

La prima parte del programma era riservata ai classici, Haydn e Beethoven, con due quartetti atti a rivelarci tutta la diversità delle loro anime. Nel Haydn una grazia, una leggiadria, un'eleganza che innamora, una dolcezza, una serenità e una squisitezza di sentimento che si assapora con ineffabile diletto, una vita e una passione che ci sfiora appena l'anima senza turbarla. Ma il Beethoven ci scuote e ci fa sussultare col linguaggio delle passioni violente e coll'irruenza dei suoi impeti drammatici. Il quartetto op. 95 non ha ancora l'espressione libera affatto da ogni forma preconcetta che troviamo in quelli dell'ultima maniera, ma ha già la stessa concentrazione di idee, la stessa intensità di vita, che nell'espressione condensata non può far posto a ripetizioni tautologiche, a episodi puramente decorativi. Il primo tempo estremamente breve e conciso, senza la caratteristica ripetizione della prima parte, ha ritmi agitati e frementi, brusche modulazioni, unissoni che sembrano appelli dolorosi d'un animo straziato. L'adagio cupo e misterioso nella frase iniziale, ha nel tema del fugato accenti più miti di rassegnazione. Il terzo tempo ha quel trio di effetto meraviglioso in cui sotto le eleganti figurazioni del primo violino si svolge un dolce canto fermo. Il finale impetuoso, anelante rivela certe intenzioni descrittive o imitative, forse l'ardore d'una caccia, forse il furore d'una lotta, e chiude con una poderosa e inebbriante stretta finale.

Seguiva poi una novità: un quartetto per pianforte, violino, viola e violoncello di Roger-Ducasse. Al Quartetto triestino noi dovevamo già la conoscenza di molte composizioni del d'Indy, del Debussy, del Ravel, del Dukas, che sono gli astri maggiori della modernissima scuola francese. Con encomiabile intenzione si volle iersera farci conoscere una delle migliori composizioni di uno dei maggiori proseliti di questa scuola. Composizione recentissima, essendo stata eseguita per la prima volta l'anno scorso a Parigi, nè, crediamo, ancora conosciuta in altre città del continente. Dunque una prelibata primizia, che molti centri musicali anche maggiori avrebbero potuto invidiarci.

Com'era da aspettarsi da un seguace di quella scuola francese, che, sferrata dal pesante ingombro delle regole accademiche e delle ormule tradizionali, ha saputo parlarci un linguaggio veramente nuovo, se non sempre a tutti ancora comprensibile, anche il Royer-Ducasse ci dice cose che non sempre comprendiamo, ma nelle quali sentiamo, per istinto e quasi per suggestione, delle bellezze nuove. E' un'arte che si libra e si espande in sfere elevate e libere, disdegnando quanti si arrovellano dietro a schemi ideologici o simmetrie tonali o analogie armoniche e tante altre belle cose che formano la così detta «struttura» di una composizione. E' perciò arte che non si lascia anatomizzare con gli strumenti critici che abbiamo ereditato dai nostri buoni classici, o giudicare secondo teorie estetiche preesistenti. Dobbiamo dimenticare quanto la pratica antica ci ha insegnato e con animo inconscio lasciarci trasportare da questi nuovi incanti, che qualunque tentativo di analisi, se ci riuscisse di farlo dopo una sola udizione, verrebbe a sciupare.

Ciò che rende questa musica impenetrabile all'occhio pedantescamente accademico, è sopratutto una certa indeterminatezza di contorni, l'ondeggiare infinito del ritmo, un continuo formarsi e dissolversi delle idee melodiche, la novità delle combinazioni armoniche e delle scale tonali non ancora bene assimilate con le facoltà recettive del nostro orecchio musicale. Ma se tutti gli orecchi non potranno avere ancora tanta raffinatezza da percepire le sottili e squisite preziosità di queste nuove forme, tutti però potranno sentire la fervida e appassionata vita musicale, che vi si agita. E' bensì vero che alcune pagine non possono suscitare che una, diremo così, emozione armonica, ma in altre quali ascensioni di sentimento, quali esplosioni di passione. Certi deliri, certe convulsioni, certe frenesie potranno magari parere morbose, ma qualunque anima passionale, se anche non sia quella di un «decadente», ne deve subire il fascino.

La signorina Giulia Melingò, alla quale era affidata la parte del pianoforte, si mostrò in tutto degna del suo grande maestro, il prof. Curellich. Con brillante tecnica, ella seppe trionfare di tutte le ardue difficoltà, specialmente ritmiche, di cui è cosparsa la composizione, e con colorito sempre appropriato conformarsi in perfetta armonia alle altre parti. L'essersi inoltre cimentata in una forma d'arte così scabrosa e aver superato il cimento con pieno successo, è indizio sicuro di uno squisito intuito musicale e di un temperamento già maturo. E il pubblico, riconoscendole tutti questi meriti, tributò anche a lei quegli applausi calorosi, che aveva già tributati durante tutta la serata agli altri esecutori.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Compagnia drammatica del Teatro Argentina di Roma. — Ore 8.15. — «I sentieri della virtù», in 3 atti di R. De Flers e G. De Caillavet.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Ore 8. «Un ballo in maschera», in 4 atti di G. Verdi.

FENICE. Compagnia d'operette Mauro. - Ore 8. «Eva», in 3 atti del m.o Lehar.

EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto d'archi.

PATTINAGGIO MINERVA. Ore 9—1 e 3—11.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Amore d'altri tempi

A sentire la lettura dell'atto d'accusa c'era d'aspettarsi di assistere ad un dibattimento conseguenza di una tragedia mancata per poco, di vedere un accusato dallo sguardo feroce, dai moti impetuosi. Diceva difatti l'atto d'accusa: E' l'accusato R. D., di anni 43, da Trieste, impiegato alla Camera di commercio, celibe, incensurato, imputato del crimine di pubblica violenza mediante estorsione, come previsto al paragrafo 98 del codice penale, per avere scientemente proferite delle minacce pericolose contro la sua ex-fidanzata I. de B., onde costringerla a riannodare seco lui relazione, dopo che la stessa l'aveva troncata, e contro A. W., verso il quale egli dubitava che la B. avesse dirette le proprie intenzioni; e precisamente esso accusato avrebbe minacciato di uccidere entrambi» e più tardi di aver proferita la minaccia che «avrebbe agito se li avesse veduti assieme».

Si prova quindi strana impressione come se si trattasse di un equivoco di persona, quando il presidente ordina di far entrare nell'aula l'accusato, e si vede entrare un signore vestito elegantemente in nero, con gli occhiali d'oro inforcati sul naso, che entra camminando in punta di piedi, che s'inchina rispettosamente e profondamente dinanzi i giudici, che parla a voce bassa, con modi distinti. L'accusato del crimine di estorsione con pericolose minacce è proprio lui. Invitato dal presidente a rispondere, se di fronte all'accusa, ritenga di essere colpevole, l'accusato risponde di no.

— Almeno così ritengo - dice egli - per il fatto che certamente a mente calma mai mi è passato per la mente di agire verso chicchessia e per qualsiasi ragione altrimenti che con rispetto e quindi men che meno dovrei avere pensato di voler addirittura ammazzare o ferire qualcuno. Il conflitto che oggi devo sostenere con la giustizia ha origine in fatti che prego l'inclita Corte di lasciarmi raccontare brevemente. Già dodici anni fa conobbi la signorina I. de B., ed è da allora che nel mio cuore la di lei immagine rimase scolpita da non dimenticarla più. Ho amato intensamente la signorina di un amore puro, rispettoso, e ne sono stato contraccambiato così che dopo qualche anno in cui ci vedevamo giornalmente, in cui la seguivo da lontano, rispettoso, ci scambiammo, consenziente la di lei madre, la promessa. Fummo così fidanzati per tutti gli altri anni. Improvvisamente nel marzo mi accorsi che la signorina non era più con me di così buon umore come per lo passato, e finalmente ella mi disse chiaro e netto che intendeva troncare questa relazione. Non lo nego, l'ho amata, l'amavo ancora, ed ho sofferto per questa sua decisione. Per mia disgrazia, da allora qualche misterioso mio nemico, o nemico nostro comune, mi scrisse delle lettere anonime con le quali muoveva verso la signorina delle accuse, dicendo fra altro che ella avrebbe delle speciali attenzioni per il signor W., procuratore della ditta dove la signorina era occupata quale impiegata. Di queste lettere ne ho anche mostrate alla signorina, e poichè quel veleno dall'anonimo mi veniva propinato regolarmente ogni settimana, ne rimasi fortemente scosso così che ebbi la debolezza per qualche momento di dubitare della mia fidanzata di un tempo. L'avvicinai per pregarla di non dare adito a questi anonimi di sparlare sul di lei conto, per pregarla di non farsi vedere con il signor W. Inoltre si diede il caso che un giorno l'ho veduto sullo stesso carrozzone del tramway ove si trovava il signor W., e ne rimasi così scosso che, recatomi poi in casa di lei, nel rimproverarla per la combinazione da me osservata, la toccai al collo, e inavvedutamente ho toccato anche un suo orecchino per cui dal delicato padiglione del suo orecchio scaturì una goccia di sangue. Ero tanto impressionato, che caddi in svenimento. Volli recarmi poi dal signor W. per domandargli di risolvere questa questione con un giurì d'onore; ma egli non accettò.

Pres.: Innanzitutto devo rilevare come lei non avrebbe mai dovuto credere alla vigliaccheria dell'anonimo. In quanto poi al rimanente devo osservarle come risulti per la deposizione della teste G., che lei avrebbe proferite le minacce di cui viene accusato.

Acc.: Parlando con la signorina G., in allora collega della signorina da me amata, potrò forse aver proferita qualche frase che possa essere stata falsamente interpretata. Certo però non lo posso aver fatto con intenzione di far del male, nè con quella di intimorire nè la mia fiamma nè il signor W. Ero in uno stato d'animo così angosciato, che io stesso non potrei escludere di aver forse detto ciò che la signorina G. asserisce; ma ora, a mente calma, devo dire che non posso aver pensato male, giacchè non avrei mai ritenuto che le mie parole venissero rivolte ora dalla teste a mio danno.

Entra quindi la teste principale d'accusa V. G., una signorina ventenne, che racconta:

— Dei ultimi tempi del fidanzamento della signorina de B. con el signor D., el signor D. me conosseva per combinazion, sicome che iero in ufizio con la sua fidanzata. Dopo che xe stade rote le relazion, el signor D. ga parlado con mi e in quela ocasion el me gaveva incaricado de dirghe che se 'l li gavessi visti insieme el gavaria agido, e anche el dixeva che el li gavaria mazadi «entrambi».

Pres.: Ma quando avrebbe parlato così, com'era l'accusato?

— Oh, el iera come fora de sè. El iera disperado. El pianzeva. Ma anzi contemporaneamente el dixeva che a la signorina no 'l saria stado bon de tocarghe gnanche un cavel.

La signorina I. de B., d'anni 28, entra nell'aula così accasciata che il presidente le permette subito di sedere e pazientemente la invita ad esprimersi a voce un po' più alta, perchè ella parla così sommessamente che si riesce a stento a capire ciò che dice.

Pres.: Lei era fidanzata dell'accusato per dodici anni, vero?

— Sissignore.

— E perchè non si è effettuato il matrimonio?

— La principale ragione si fu che il signor D. non ha raggiunta mai una paga che gli permettesse di mettere famiglia. Poi anche, specialmente negli ultimi tempi, la relazione venne da me troncata per incompatibilità di carattere. Egli, sempre geloso, lo era diventato in modo così eccessivo, che dovetti decidermi a dargli il dispiacere che gli ho dato. Dico questo perchè ero sicura che egli mi amava intensamente, come me lo provò col suo profondo rispetto, col suo attaccamento per dodici anni. Anzi per non arrecargli quel dispiacere profondo così improvvisamente, gli ho detto che ero in condizioni di nervi difficile, che mi sentivo diventata cattiva, che lo pregavo di lasciar passare qualche mese per darmi campo di guarirmi, e che poi forse sarei diventata nuovamente buona con lui, come per lo passato. Poi vennero a lui scritte certe orribili lettere anonime che egli mi fece vedere, Io ne ho mostrata una anche al procuratore della ditta dove ero occupata, signor W., perchè appunto quelle lettere tendevano a mettere sospetti contro di noi. Un giorno il signor D. mi vide per caso in tramway, dove io avevo preso posto nella piattaforma anteriore, mentre per combinazione sulla piattaforma posteriore era salito il signor W., che come me, si recava agli uffici. Fu quello il giorno in cui il signor D., in preda a profonda angoscia, ebbe un momento di debolezza e mi pose una mano al collo; ma certo fu senza volerlo che lo fece. Egli era così angosciato, per quanto aveva fatto involontariamente, che cadde in deliquio. Contro di me egli mai espresse parole non soltanto che suonassero minaccia, ma neanche mancanza di rispetto. Seppi quanto si riferisce all'accusa, per tramite della signorina G. Con me, il signor W. ebbe sempre il massimo rispetto. Comprendo l'animo del signor D. avvelenato dalle vili lettere anonime.

La teste, che durante il breve suo interrogatorio è pallida e sovente dimostra di essere accasciata da star lì per li a svenire, chiude il suo dire piangendo.

Quando il presidente le chiede se per conto proprio perdoni all'accusato, ella dice: «Non solo gli perdono, ma invoco per lui l'assoluzione».

Entra il signor A. W., uomo robusto, corpulento, dalla faccia rubiconda. Si riferisce agli antefatti, e dice:

— Per la signorina de B. ebbi sempre il rispetto che ho avuto per tutte le altre nostre impiegate. Il medico mi ordinava di fare delle passeggiate per dimagrire, e io, non potendo fare altrimenti, ne approfittavo alle prime ore del mattino, prima di recarmi agli uffici. Di solito facevo un giro per la riva del mare. Così, ritornando per le 8 agli uffici, più volte in tramway incontravo qualche nostro impiegato, qualche nostra impiegata. Così avvenne anche il giorno in cui il D. mi vide sullo stesso carrozzone dove si trovava la nostra impiegata signorina de B. Egli venne da me, mi parlò di duello, e io l'ho mandato per i fatti suoi dicendogli che avevo ben altro per la testa che tali sciocchezze. Anzi mia moglie, che è donna pratica, energica, voleva recarsi poi dal D. a raccomandargli di non venir più oltre a guastarci il sangue con le sue chimere; ma io la ho distolta perchè conoscevo il D. per un sentimentale e lo compativo. Seppi più tardi delle minacce, e ne ho avuta impressione non per le minacce in sè, perchè se si fosse venuti alle mani certo non sarei stato io a pigliarle; ma perchè appunto pensavo che di fronte alle sue curiose impressioni, avrebbe forse potuto fare qualche stranezza. Si figurino che dopo quel fatto del tramway, per non dare appiglio a chiacchiere, io era sacrificato ad attendere qualche volta un altro carrozzone che non fosse quello dove prendeva posto la signorina de B.

Il rappresentante della P. C. presenta alla Corte una lettera della società presso cui era impiegata la de B., dalla quale risulta come, dopo i fatti suaccennati, fu la signorina I. a dare le dimissioni dal posto che occupava, per non dare adito a chiacchiere, e come la società dichiari che riconoscendo la sua illibata condotta, la sua capacità, sarebbe desiderosa ritornasse. L'accusato, che viene bene descritto dalle autorità, è incensurato, e percepisce la paga di corone 120 mensili.

Il P. M. riconosce che molto può aver agito la commozione d'animo sull'imputato, ma dichiara di dover sostenere l'accusa per il fatto che in lui deve pur essere esistita l'intenzione di impaurire la fidanzata o il di lei superiore, quando non solo espresse le minacce, ma incaricò la G. di riferirle ai minacciati. Sostiene esistere il crimine di estorsione, ma in tutti i casi, per lo meno le minacce pericolose, come al crimine di pubblica violenza previsto al paragrafo 99 del Codice penale.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Al valentissimo chirurgo **dott. Ettore Oliani** ed agli esimii suoi cooperatori **dottori Giuliano Jurcev** e **Miro Mitrovich**, che con una brillante operazione liberarono da un grave caso di ernia strozzata il nostro caro Nonno di ben 87 anni, ridonandocelo completamente risanato dopo soli otto giorni di cura, porgiamo i nostri ringraziamenti più sentiti.

Un grazie di cuore al medico curante **dott. Paride Candioli** per il vivo interessamento sempre, anche durante l'atto operativo, addimostrato al paziente, come pure alle buone Piccole Suore della Sacra Famiglia, che con costanza affettuosa lo assistettero nella casa di cura del dott. Oliani.

Famiglie
JURESSICH-ZECCHINI.

A I 47/9/120.

EDITTO.

Asta giudiziale volontaria di stabili

Per parte dell'i. r. Giudizio distrettuale in affari civili di Trieste vengono venduti a pubblico incanto dietro domanda degli eredi della defunta Orsola Rosenbaum e di quelli del defunto Michele Mariano Rosenbaum gli stabili qui sotto specificati assieme alle loro pertinenze e che dovranno essere subastati tutti e due insieme e precisamente il N. T. 2560 ed il N. T. 2536 di Trieste-città fissandosi la prima voce d'asta in corone 243.845.48 (duecentoquarantatremila ottocento e quarantacinque e 48/100). L'asta avrà luogo il giorno 20 novembre 1913, alle ore 11 ant, camera N. 30.

Offerte inferiori al prezzo di grida non verranno accettate.

Ai creditori assicurati sul bene resta riservato il loro diritto di ipoteca senza riguardi al prezzo di vendita e restano del pari inalterati gli altri oneri reali che aggravano gli stabili.

Il ricavato ottenuto dall'asta verrà depositato in giudiziale custodia conformemente alle condizioni d'asta ed impiegato anzitutto per il pagamento dei passivi dell'asse ed il residuo estradato agli eredi in proporzione delle loro quote ereditarie.

Le condizioni d'incanto possono ispezionarsi presso questo Giudizio nella stanza N. 31 durante le ore d'ufficio.

Trieste, 28 ottobre 1913.

I. R. Giudizio distrettuale in affari civili

Venerdì 7 e Sabato 8 corr.
dalle ore 9 alle 12 mer.
verrà tenuto, nel magazzino dello
Ufficio Spedizioni L. METZNER
Via Nicolò Machiavelli 26
un' INCANTO PUBBLICO VOLONTARIO
— di —
una partita di tappeti orientali
La vendita seguirà a singoli pezzi.

Il successo della donna nella vita

dipende anzitutto dalla salute. Nessuna donna potrà mai esplicare in tutta la sua pienezza le proprie migliori attitudini fintantochè sarà afflitta da emicranie, da inappetenza, da spossatezza e da altri simili malanni, dipendenti tutti da una tendenza alla stitichezza. Eppure è così facile liberarsene! Per lo più bastano una o due dosi di «Califig» (sciroppo di fichi della California) per pulire blandamente, ma radicalmente gli organi e per stimolarli a riprendere la loro attività normale, fattrice precipua di una prosperosa salute. Sono molte le donne che tengono sempre in casa il «Califig», perchè lo conoscono per prova come un succhi di frutti e di piante, ottimo per regolarizzare senza alcun disturbo e senza il menomo sforzo le funzioni della digestione.

Trovasi in tutte le farmacie, in bottiglie originali da Cor. 2 ed in bottiglie stragrandi da Cor. 3.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

ORO · OTTURAZIONI IN · ARGENTO · PORCELLANA · BRIDGE-WORKS · DENTIERE · IN CAUCCIÙ · ORO · LAVORI A PONTE · REGOLAZIONI DI DENTI MALCRESCIUTI · SENZA DOLORE · ESTRAZIONI · PREZZI MODICI
DENTI
Dr. MICHELE DEPANGHER
Specialista per malattie di bocca, naso gola ed orecchi.
Via Lazzaretto vecchio N. 3.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Via Acquedotto N. 4, I piano
(Casa Cassab)
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore.** **Riceve** dalle 9-1 e dalle 3-7.

L'inappetenza

e la nausea per il latte, talvolta anche una nervosità che troppo presto si fa sentire nei bambini, si evitano con una nutrizione razionale, come lo dimostra l'esperienza. La farina «Kufeke», che da decenni viene esperimentata con ottimo successo e che si prepara al latte, al cacao, al brodo, alle minestre, alle verdure e ad altri cibi ancora, viene presa sempre volentieri dai bambini e fa aumentare considerevolmente il peso del corpo. Un opuscolo con 107 ricette per preparare a buon prezzo le diverse vivande gustosissime con la farina «Kufeke» si riceve gratis e franco nelle farmacie e drogherie.

ISTITUTO EDUCATIVO
Anno XV
Trieste, Via S. Michele 14

I. CONVITTO per ragazzi. Sorveglianza e corripetizione. Splendido parco, cortile, palestra, bagni ecc. - Retta mensile cor. 80.

II. DOPOSCUOLA per scolari deboli, i quali abbisognano di aiuto nello studio e di lezioni nel latino, greco, tedesco, matematica ecc. Retta mensile 20-30 cor., compresa la colazione.

Orario di studio: 3-5 e 6-8. Ricreazione 5-6. Sorveglianza continua.

III. CORSI ACCELERATI per ragazzi che nel più breve tempo possibile vogliono entrare in una classe corrispondente alla loro età. Scolari bocciati possono riacquistare gli anni perduti. - Retta mensile cor. 40-70.

Programmi ed informazioni dà la DIREZIONE.

Hôtel Florian, Graz per la buona borghesia, con 84 stanze ammobigliate modernamente, situato nel centro della città con vista sullo Schlossberg e sul fiume Mur. Stanze da Cor. ... in più. Ottima cucina viennese. Vini di propria produzione. Cascina propria. Hans Weitzer, hôtelier.

„Parksanatorium" stiriano
del Dott. FEILER
Judendorf presso Graz.
IL MERANO DELLA STIRIA
Splendido soggiorno per l'autunno e l'inverno. Per tutte le malattie interne, del ricambio e malattie dei nervi.
Aperto tutto l'anno. - Prezzi secondo l'accordo. - Prospetti gratis

AL CINE EXCELSIOR
ACQUEDOTTO 30
Da oggi in poi Spettacolo extra
Il Dottor Nickolson
l'uomo misterioso
Il re del delitto
1800 metri - 4 atti ed epilogo.

Per primaria Società tedesca d'Assicurazioni mutua sulla vita
cercasi
per l'**Austria Inferiore**, la **Carinzia**, la **Carniola** ed il **Litorale**, brava persona, competente, che conosca perfettamente l'**italiano**,
quale impiegato distrettuale
Si offrono alti stipendi. Se le prestazioni sono soddisfacenti, il posto diverrà stabile, con diritto a pensione. Persone energiche, che possano comprovare la loro attività nell'organizzazione e nell'acquisizione, favoriscano mandare le loro offerte, aggiungendo fotografia, certificati e biografia, sotto «W. P. 8512» alla ditta **RUDOLF MOSSE, WIEN I., Seilerstätte 2.**

Sabato 8 corr.
Apertura del nuovo Buffet
„AL TORRENTE" Via Carducci N. 19
Grande assortimento formaggi e salumi, Salsiccie del Cragno e di Vienna - Birra d'esportazione e doppio malto della premiata fabbrica di birra e malto del principe A. G. di Schwarzenberg di Protivin (Boemia). Vini friulani, dalmati e istriani delle migliori cantine.
SERVIZIO INAPPUNTABILE
ANTONIO VALERIO, proprietario.

Braccio forte
Cuore contento

si ottengono con lo sport. — — Si curi però la pelle in modo corrispondente e si usi la crema

MALATTINE del Dott. Dralle

Questa straordinaria gelatina senza grasso, composta di miele e glicerina, serve quale profilattico contro le ferite che derivano dal continuato premere o sfregare e impedisce il bruciore, l'arrossamento e la screpolatura della pelle in seguito all'aria rigida, asciutta, nelle salite sui monti e nei viaggi per mare. — — La pelle diviene resistente, morbida, fresca e vellutata.

Un tubetto cent. 70 e cor. 1.20. Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie, di saponi e nei migliori saloni da barbiere.

Georg Dralle, Bodenbach s/E.

BREVETTI
per tutti i paesi procura
M. GELBHAUS
nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti
Vienna VII, Mariahilferstrasse N. 37.

BLENORRAGIA tanto cronica che recente, guarita in solo pochi giorni di cura, con la mondiale DEPURATINA del Dott. CALERO - 30 anni di felice successo. Premiata alle Primarie esposizioni Italiane ed Estere. Prescritta dai più Illustri Clinici del mondo. La Depuratina usasi pure internamente per la cura della Sifilide e malattie della pelle. Prezzo del flacone L. 3.—. Cura completa di 2 flaconi, anche come depurativo del sangue L. 5.50, franco porto. Rivolgersi al Premiato Laboratorio Farm.co dott. Calero, Via D'Azeglio, 78, Bologna. Consulti e opuscoli gratis per lettera.
IMPOTENZA - STERILITA' - NEVRASTENIA guarite solo colle celebri polveri a basi di glicerofosfati e Strichnina, formula del Dott. CALERO. L. 11. Cura completa di 2 mesi. - Unico dei Preparati. Dep. per Trieste: Farm. Rovis, Piazza Goldoni.

Il rappresentante della signorina de B., costituitasi P. C., rileva come il di lui ufficio sia esaurito quando è emerso, come doveva emergere al dibattimento, che la sua cliente è immacolata. Ciò risultò non soltanto dalle emergenze processuali ma anche per dichiarazione dell'accusato, i cui sospetti erano puramente dovuti alla sua fantasia riscaldata dalla anonima calunnia. La signorina non solo ha perdonato, ma anche ha invocata l'assoluzione, e il suo rappresentante, venuto per tutelare i di lei interessi morali, vi si associa.

Il difensore si domanda se si può parlare nel caso concreto di estorsione. Se, quando un amante o un marito geloso volge dei rimproveri o delle ammonizioni alla donna amata, o se respinto tenta in qualche maniera di provocare una reazione per riallacciare la relazione d'amore, si volesse nelle frasi che egli pronuncia riscontrare il crimine di estorsione, ci sarebbe da scommettere cento contro uno che metà degli amanti, metà dei coniugi, dovrebbero trovarsi un giorno o l'altro fra coppa e collo l'accusa per questo crimine. Amanti e coniugi, per la stessa loro amorevolezza, per l'intensità degli affetti e anche per l'immediata continua vicinanza, per la stretta relazione d'interessi, giorno per giorno se ne dicono tante e tante, e tutto poi si riduce a breve temporale con un bellissimo arcobaleno per finale. Così fu anche per il D., al quale augura la bella fine accennata, ma il quale ha passato una terribile burrasca nel momento in cui, fosse pur cagione della sua non florida posizione finanziaria, o del suo carattere di geloso per effetto di troppo amore, dopo ben dodici anni di speranza, si vide abbandonato. Vennero i maligni ignoti, le lettere anonime, le combinazioni dovute a puro caso, che fecero il resto, e l'accusato con animo angosciato, in preda ad un orgasmo che lo metteva fuori di ogni responsabilità mentale, avrà fatta la corbelleria di proferire parole che potrebbero suonare, se intese per il male, quale minaccia; ma in realtà erano frasi vuote, erano proiettili inutili in arma non atta a sparare. Chiede quindi senz'altro l'assoluzione.

La Corte manda il D. assolto, rilevando nella motivazione che le parole da lui proferite erano atte sì ad incutere timore, ma che egli le proferì evidentemente senza intenzione, in un momento di profonda angoscia. Il presidente raccomanda all'accusato di aver riguardo per l'avvenire, di non turbare la pace della ex-fidanzata, e ciò anche per non rovinare eventualmente sè stesso.

★ Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia, Lazzarich, giudice dott. Rocco; P. M. il procuratore di Stato dott. Marinaz; rappresentante la P. C. il dott. Robba; difensore il dott. Zennaro.

Dibattimenti prorogati

Ieri mattina fu incominciato pure dibattimento per crimine di pubblica violenza mediante pericolose minacce contro Angelo Sabà del fu Luigi, di 35 anni, da Venezia. L'accusa partiva dalla denuncia di Cornelia Zimarelli, di 20 anni, la quale incolpa il Sabà di averla minacciata con una rivoltella. Per l'audizione di testimoni proposti dalla difesa, il dibattimento venne prorogato.

★ Il bracciante Giovanni Raunik, di 25 anni, da Trieste, era invece accusato del crimine di pubblica violenza contro il guardiano carcerario Giovanni Furlan, commesso, secondo l'accusa, il 16 luglio u. c. sulle scale del Tribunale mentre il guardiano aveva proibito al Raunik di entrare, sospettando si fosse recato colà per consegnare qualche cosa ad arrestati. Il dibattimento venne prorogato per il fatto che due dei giudici che componevano la Corte erano stati testimoni casuali del fatto; per cui verrà tenuto in altro giorno con altri giudici.

Corte: presidente il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia, Lazzarich, giudice dott. Rocco; P. M. il dott. Marinaz; difensore del Sabà il dott. Robba; il Raunik era senza difensore.

MARINA E NAVIGAZIONE

Quattromila sterline per aver disincagliato un vapore

La compagnia di salvataggio che cooperò al disincaglio del piroscafo «Federico Glavic», di Ragusa, che il 2 corr. si era arrenato a Brake, presso Brema, reclama una garanzia di 4000 sterline. Il compenso sarà però fissato dal collegio degli arbitri di Londra.

Il «Federico Glavic» proveniva da Odessa carico di circa 9000 tonnellate di cereali.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd «Stambul», cap. M. Cuculliaca, da Fiume.

I piroscafi a.-u. «Bellaura», cap. F. de Morisi, da Garruba e Orano; «Titan», cap. A. Calligaris, da Venezia con quattro chiatte e rimorchio; «Erodiade», cap. U. Copinich, da Greenock; «Gilda», cap. G. Radossich, e «Isonzo», cap. L. Premuda, da Venezia; «Zoe Cosulich», cap. M. Mariacovich, da Macarsca.

Il piroscafo inglese «Carpathia», cap. W. Prothero, da Fiume con 1285 passeggeri.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Albania» per la Dalmazia e l'Albania, «Amphitrias» (N. L. T.) per Calcutta.

I piroscafi a.-u. «Jason D.» per Macarsca; «Atlanta» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Stefania» partì il 3 da Cardiff per Venezia; «Nereide» il 4 da Costantinopoli per Kherson; «Szeged» il 3 da Victoria per Orano, Fiume e Trieste; «Andrassy» arrivò ieri a Genova; «Kalman Kiraly» il 2 a Leith.

Lloydiani. «Gisella» proseguì il 4 da Colombo per Madras; «Bregenz» il 4 da Corfù per Trieste; «Spuma» (N. L. T.) il 4 da Colombo per Aden.

★ Il piroscafo inglese «Ivernia» proveniente da Nuova York arrivò il 3 a Gibilterra e proseguì il 4 per Napoli e Trieste.

Per l'elezione dietale a Dignano, Pisino e Pinguente

Dignano 5. L'on. Bennati, a nome della direzione dell'Unione nazionale, sentito il parere dei fiduciari dei vari luoghi componenti il collegio delle città di Dignano, Pisino e Pinguente, pubblicò un manifesto in cui raccomanda al suffragio degli elettori l'avv. Domenico Sbisà di Dignano. Apprezzato per generoso patriottismo e per matura esperienza amministrativa, egli rappresenterà degnamente il collegio e ne curerà con zelo gli interessi. Non c'è dubbio che gli elettori delle tre nostre città voteranno concordi per il candidato proposto, riaffermando nel suo nome l'unità di intenti e la fede comune.

★ Il concittadino signor Pietro Marchesi eseguì magistralmente un eccellente ritratto del compianto podestà dott. Giovanni Cleva, che è esposto alla pubblica ammirazione nel negozio Vitturi e Ferro. Il quadro rivela il fine senso artistico del pittore ed è generalmente lodato.

★ Si è costituito anche fra noi un comitato di studenti per la ripresa dell'agitazione universitaria.

La fine della casa di giuoco a Portorose

Pirano, 5. Il famoso «Casino des Etrangèrs» che si era chiuso improvvisamente verso la metà di settembre con la asserita ragione che c'era ormai scarsità di pubblico, non verrà più riaperto. Questa la notizia ora divulgata da chi è senza fallo in caso di sapere come stanno le cose. La chiusura venne imposta dall'autorità politica ancora ai primi di settembre, e questo ordine stava in relazione con gli scandali di Budapest, ma si tenne tutto segreto chiudendo semplicemente l'esercizio con l'accennato pretesto. Ora venne data anche la disdetta dei locali e quindi del Casino non se ne parlerà più.

★ Domenica scorsa si tenne un congresso straordinario del Club nautico «Esperia», il nostro fiorente sodalizio intorno al quale si stringe piena di vita e di affetto la gioventù di Pirano. Scopo di questo congresso era la deliberazione dell'acquisto di una nuova imbarcazione da corsa a quattro remi con la quale i bravi canottieri si propongono di intervenire negli anni venturi alle regate. Il presidente signor Renato Petronio accennò allo sviluppo veramente straordinario verso il quale si avvia a grandi passi il «Club Esperia», che dopo soli due anni ebbe già ora bisogno di provvedersi una nuova canottiera ed oggi deve deliberare l'acquisto di una nuova barca senza la quale sarebbe impossibile l'intervento alle varie competizioni nautiche future. Propose di acquistare subito dal cantiere Scotto di Livorno una yole da corsa a quattro vogatori. La proposta fu accolta ad unanimità senza discussioni. Egualmente venne accolta ad unanimità fra entusiastiche acclamazioni la proposta di imporre alla nuova imbarcazione il nome «Dante Alighieri». Dopo ciò il socio sig. Antonio Brazzafolli propose che sieno invitati mediante circolare tutti i soci a volersi tassare spontaneamente con un canone mensile suppletorio di almeno 50 centesimi per meglio coprire le spese straordinarie cui va incontro ora la Società. Anche questa proposta venne approvata.

Dopo chiuso il congresso, fra gli intervenuti sono state raccolte cor. 15.36 a favore del fondo per l'acquisto della nuova barca.

★ Per raccolte da L. Rossetti fra amici nel «buffet» di Marco Benedetti, furono elargite al gruppo locale della Lega Nazionale cor. 3.

Per la ferrovia transistriana

VIENNA 5. (B). Il ministero delle ferrovie ha concesso nuovamente per la durata di un anno al sig. Pietro Manzutto podestà di Umago la concessione per la esecuzione dei lavori tecnici preliminari per una ferrovia locale dalla fermata di Salvore della ferrovia Trieste-Parenzo per Umago e Montona fino alla stazione di Rozzo della ferrovia di Pola e dalla stazione di Lupogliano di questa ferrovia fino alla stazione di Abbazia-Mattuglie della ferrovia Meridionale.

Ferrovia a scartamento ridotto Monfalcone-Cormons

Cormons 5. Il signor Antonio Rocco di Trieste è stato autorizzato dal Ministero delle ferrovie a presentare entro un anno un progetto - compilato in unione all'i. r. consigliere superiore tecnico sig. Edoardo Bonavia in Trieste - per la costruzione delle seguenti linee ferroviarie a scartamento ridotto: I) Dal porto di Monfalcone per Selz, Doberdò e Merna fino a Sant'Andrea presso Gorizia; II) da Sagrado per Biasiol, Romans, Medea e Borgnano fino a Cormons; III) da Biasiol per Villesse, Ruda e Perteole da una parte, a Martesins dall'altra parte, a Cavenzano. Una richiesta della ditta stessa per la concessione d'una linea a scartamento ridotto Ronchi-Sagrado fu invece rifiutata.

★ La macellazione locale nel mese di ottobre diede questi risultati: buoi 31; vacche 2; soranni 14; giovenchi 13; vitelli 71; maiali 33; castrati 26; per esportazione: vitelli 2; maiali 1; introdotti: vitelli 2; carne macellata importata: chili 20. Tasse incassate: macello cor. 242.50; pesa cor. 5.50; differenza da incassarsi per l'aumento sulla tassa macellazione cor. 163.

★ Indetta dall'avv. Zörrer seguì giorni fa un'altra caccia con esito che superò ogni aspettativa. Furon uccisi ben 125 lepri e parecchie pernici e beccaccie. Fra i diciotto cacciatori che vi parteciparono si raccolsero per la Lega Nazionale una cinquantina di corone.

★ All'Esposizione adriatica di Vienna fu premiata con medaglia d'oro la locale i. r. Scuola professionale.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 5 novembre

TRIESTE. Napol. 19.08 a 19.16, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.05 a 24.15, Londra 24.10 a 24.17, Francia 95.20 a 95.55, Italia 94.50 a 95.10, Banconote ital. 94.50 a 95.10, Germania 117.55 a 117.90, Banconote germ. 117.55 a 117.90, Rend. austriaca in carta 80.55 a 80.90, Rendita ungherese in oro 4% 98.35 a 98.75, Rendita austr. in cor. 80.60 a 81.—, Rend. ung. in cor. 80.60 a 81.—, Credit 618.— a 620.—, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 684.— a 685.—, Lombarde 104.— a 106.—, Lotti turchi 225.— a 229.—.

VIENNA Rendita aust. carta 80.80, Azioni Credit 620.—, Lloyd a. 602.—, Ferrov. dello Stato 308.—, Lombarde 104.50, Alpine 784.—, Lotti turchi 225.75, Chèques Parigi 95.42 calmo

PARIGI. Rendita francese 3% 86.30, Rend. ital. 3 3/4% 98.—, Rend. aust. oro 87.30, Rend. ungh. oro 4% 84.70, Rend. spagnola 90.95, Cambio Londra 25.29, Rend. turca unif. 85.85, Azioni Banca ottom. 630.—, Rio Tinto 18.79, Lotti turchi —.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank —.—, Banca di Parigi 16.94, Meridion. ital. —.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.30, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 88.10, Rendita ungh. oro 4% 82.50, Azioni Credit aust. 198.—, Lombarde 22.25, Ferrate dello Stato 150.75, Vienna breve 84.85, Parigi 81.02$_5$, Londra breve 20.49, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 104.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 148.75, Lotti turchi —.—, Rubli, in banconotte 216.05, Disconto Commandit 191.87. staz.o

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 83.80, Rendita aust. oro 88.35, Azioni Credit 197.60, Banca nazion. 149.—, Ferrate Stato 150.—, Lombarde 21.75, Cambio su Vienna 84.85, Londra breve 20.49$_5$, Parigi 81.07. fiacco

LONDRA. Consolidati 73—, Lombarde 5 1/8, Argento 27 1/2, Rend. giappon. 97 1/4, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4 15/16. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 92—, Baltimore and Ohio 92 7/8, Canadà Pacific 224—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 100 3/4, Missouri Pacific 28 1/4, Northern Pacific 107 1/2, Pennsylvania 108 1/2, Philadelphia and Reading 160 5/8, Southern Pacific 86 3/4, Southern Railway Com. 22 1/4, Union Pacific Com. 150 3/4, Amalgamated Copper 72 1/4, Anaconda 34 1/2, U. S. Steel Corp. Com. 56 1/2. Tendenza fermo.

Caffè. AMBURGO 5. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 55.50, per marzo 56.75, per maggio 57.25, per settem. 58.—. staz.o

HAVRE 5. Santos good average per dicem. 50 chilòy a 71.75, per marzo —.—. staz.o

NUOVA YORK 4. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. ottobre-dicem. 10.56, per decembre-marzo 10.75, per marzo-maggio 10.91, maggio-luglio 11.10. deb.le

Zucchero. AMBURGO 3. (Chiusa). Per novem. 9.57 1/2, per dicem. 9.60—, per genn. 9.65—, per febbr. 9.70—, per marzo 9.75—, per aprile 9.82 1/2. calmo

PARIGI 5. Greggio da 88° uso nuovo 28.25-28.50 staz.o, bianco per mese corr. 31 7/8, per dicem. 32.—, per genn.-aprile 32 5/8, per marzo-giugno 33.—, Raffin. 64.— a 64.50. staz.o

LONDRA 5. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 7/8. calmo.

Cotoni. LIVERPOOL 5. Mercato calmo. Vendite 12000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. novem. 7.29, novembre-dicembre 7.18, dicem.-gennaio 7.15, gennaio-febbraio 7.15, febbraio-marzo 7.14, marzo-aprile 7.14, aprile-maggio 7.14, maggio-giugno 7.14, giugno-luglio 7.12, luglio-agosto 7.09, agosto-settembre 6.92, settembre-ottobre 6.64.

Metalli. LONDRA 5. Stagno (Straits) Apertura 183 1/2, Chiusa 184 1/2, Rame Chil. e Baars dòg. ord. brand. Apertura pronto 71 5/8, per 3 mesi 70 1/8.

Olio. PARIGI 5. Ravizzone per mese corr. 77.50, per dicem. 76.50, p. marzo-giugno 73.50, per maggio-agosto 72.50. deb.le

Frumento. PARIGI 5. Mese corr. 25.60, per dicem. 25.90, per gennaio-aprile 26.55, per marzo-giugno 26.80. fiacco

Farina. PARIGI 5. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.15, p. dicem. 35.05, p. genn.-aprile 35.15, p. marzo-giugno 35.40.

Avena. PARIGI 5. Mese corr. 19.20, per dicembre 19.40, per gennaio-aprile 20.20, per marzo-giugno 20.60. deb.le

Spirito. PARIGI 5. Per mese corr. 44.75, per dicem. 45.—, per gennaio-aprile 46.50, per maggio-agosto 47.50. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 5 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Kassa», 5, car.; 1, «Helouan», 7, car.; Molo IV, «Toro», 5, scar.; «Giulia», 6, car.; Hangar 1 a, «Vega», 10, scar.; 3, «Szapary», 8, scar.; Molo Lloyd A, «Abbazia», car.; B, «China» car.; Hangar 6, «Thrachy», 7, car.; 9, «Atlanta» (maone) scar.; 12 b, «Batovia», 5, scar.; Molo II, «Maria Carmela», 6, car.; Hangar 13 a, «Cyclops» vel. «Panagiina», 8, scar.; 13 b, «Tebe», 7, scar.; 14, «Karlsbad», 5, scar.; 17, «Dalmatia» maone; 21, «Galicia», 6, scar.; 22, «Attila», 6, scar.; Molo I, «Salona», 5, scar.; Hangar 23, vel. «Commercio»; 24, «Salerno», 6, scar.; 25, «Lemnos», 5, scar.; 30, «Sof. Hohenberg», car.; 58, vel. «Cecilia»; 60, «Marianne», 6, scar.; 71, «Teresa», 6, scar.; «Habsburg», 6, scar.

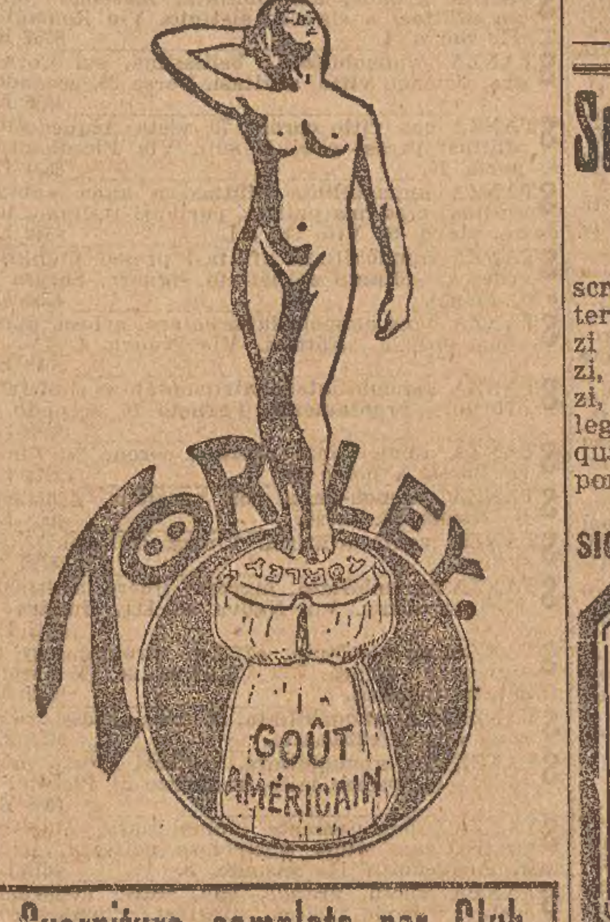
Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacicchi - Trieste.

La pulizia della cute capillare

è la prima condizione per avere una sana e bella capigliatura. Perciò chi ama i suoi capelli dovrebbe abituarsi ai regolari lavaggi della testa col Pixavon. Questo preparato è un sapone liquido, neutro, al catrame, liberato, mediante un procedimento brevettato, del cattivo odore, proprio al catrame greggio. Il Pixavon non pulisce solamente i capelli e la cute capillare, ma agisce anche come eccitante sul cuoio capelluto. La cura regolare col Pixavon è infatti il miglior metodo per rinforzare la cute ed i capelli, che risulta dalle esperienze dell'igiene moderna.

Il prezzo è di Cor. 2.50 per bottiglia, sufficiente per dei mesi. In vendita presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie. Tutti i migliori parrucchieri d'ambo i sessi eseguiscono lavaggi della testa col Pixavon.

Motore per aeroplano Cor. 4.85 - 3000 giri.
Stazione telefonica Cor. 25.—. - Apparato elettrico 2.10. - Prospetti gratis.
Alfredo Luscher
DRESDA A. 1/332.



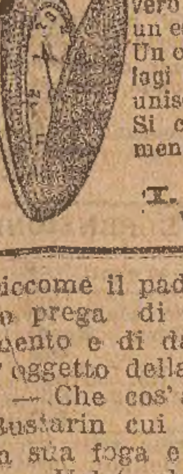
Guarniture complete per Club

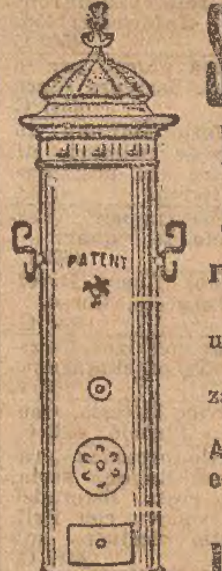
in vera pelle, qualunque colore, composte di: UN CANAPÈ, 2 POLTRONE Cor. 290.—, poltrone singole, forma come modello Cor. 90.—. Spedizioni accurate per la provincia. Ill. Prezzo corrente M e campionario di pelli, gratis e franco.
EDWIN GROSSMANN, Vienna I, Spiegelgasse 13.

AVVISO INTERESSANTE
Consulti di magnetismo per qualunque domanda d'interessi particolari e di malattia. Volendo consultare per corrispondenza, dichiarare ciò che si desideri sapere ed inviare Cor. 6.—, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof.
Pietro D'Amico, via Solferino 13, p. p., Bologna

MATRIMONIO
Tedesca americana, orfana con una dote in contanti di dollari 50.000
contrarrebbe matrimonio
con signore bello e sano. Offerte non anonime indirizzare sub: «Hymen», Berlino 18.

Extra piatto. Elegantissimo
Orologio in oro doublé
per le persone distinte,


marca premiata, soltanto Cor. 4.35. Quest'orologio ha una buona macchina ad àncora, che funziona per 36 ore di seguito ed è ricoperto elettricamente con uno strato di vero oro da 14 carati. Si garantisce un esatto funzionamento per 4 anni. Un orologio costa Cor. 4.70, due orologi Cor. 9.—. Ad ogni orologio si unisce gratis una catena dorata. Si concede lo scambio. Eventualmente si restituisce il denaro. Spedizione verso rivalsa.
I. H. Rabinowicz
Vienna VII Lindengasse 2-T.

NOVITÀ SENSAZIONALE

Stufa Sanitas
Brevettata - Trasportabile
Senza tubazione, nè fumo, nè odore.
1.o Si trasporta accesa da una camera all'altra.
2.o Si spedisce in prova senza impegno di acquisto.
Aggiungere L. 4.- franco di porto e di dogana in tutta l'Austria.
Chiedere catalogo.
Vittorio Derossi
Corso Dante 42, Torino.

CADUTA DEI CAPELLI
Comunico ad ognuno volentieri verso invio del francobollo per la risposta, il modo come mi sono liberato da queste infermità T. TROJANOS, Vienna III, Hauptstr. 104.

Coloro che giuocano al lotto
chiedano verso invio del francobollo per la risposta le informazioni circa un buon sistema per vincere.
C. MIKSCHIK, Vienna III/1, cassetta 13

CANTINA CAPODISTRIANA
VINO
per famiglia, nero, bianco, terrano, consegna DOMICILIO a prezzi convenientissimi
GRATUITAMENTE
e franco si ricevono campioni.
REFOSCO e MOSCATO dolce in bottiglie.
ANTONIO DEPANGHER
Telefono N. 35 - IV

Se volete vendere bene oggetti d'antichità
scrivete subito, perchè fra giorni mi porterò a Trieste. Acquisto ai massimi prezzi oggetti antichi, come lampadari, bronzi, mobili, orologi, gobelins, ricami, pizzi, broccati, ventagli, lavori d'intaglio in legno, avorio, pietra ecc. ecc., nonchè quadri ad olio, acquarelli, miniature, porcellane, bicchieri ed altre galanterie, lavori in oro, argento ecc.
SIGFRIED SPIRA, Vienna I, Renngasse 14.

Nel gran Salone
— dell' —
„Excelsior Palace-Hôtel"
Sabato 8 Novembre
GRANDE CONCERTO
sostenuto dalla
ORCHESTRA MILITARE
del Reggimento Fanti N. 32
Principia alle ore 8 pom.

ACQUISTASI TRATTORIA
bene avviata,
preferibile nelle vicinanze Punto franco
Dirigere le offerte sub „W. Z."
all'Ufficio annunzi A. Hirschfeld, Trieste.

PIANINI, PIANOFORTI
Vendita-noleggio
LUIGI SANZIN, Corso N. 41

Calli vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL" Prezzo 50 centesimi. Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich Trieste, Piazza San Francesco. Telef. 998

Offro PRUGNE della Bosnia
sia in sacchi che in cassette, qualunque quantitativo, ed a prezzi di tutta convenienza.
Abdurrahmanaga Hadzi Preic, Tuzla (Bosnia)

MEDAGLIA D'ORO VIENNA 1912
UOMINI DEBOLI DI NERVI
riacquistano prontamente le forze perdute, servendosi delle
TAVOLETTE EVATON.
Chiedere l'invio della raccolta delle approvazioni mediche. - Una scatola di prova Cor. 4.20, scatola piccola Cor. 10.—, scatola grande Cor. 18.—. Vendonsi verso rivalsa o contro invio antecipato dell'importo a mezzo della ST. MARKUS-APOTHEKE, fabbrica specialità preparati farmaceutici, Vienna III, Hauptstrasse 130. Riparto r.
Vendonsi in tutte le farmacie verso ricetta medica.
Deposito: MARIO LANG (Farmacia Serravallo) TRIESTE

CHRISTOFLE & Cie VIENNA, I, OPERNRING 5 HEINRICHSHOF
MARCA DI FABBRICA
POSATE e ARTICOLI DA TAVOLA
RICONOSCIUTI I MIGLIORI ARGENTATI
MASSIMO ASSORTIMENTO
LE PIÙ BELLE FORME
ANCHE IN VERO ARGENTO.
RAPPRESENTATI DA RIVENDITORI IN TUTTE LE CITTÀ. PREZZO CORRENTE ILLUSTRATO GRATIS

IMPURITÀ DELLA PELLE come punti neri, pustole, ruvidezza e screpolature della pelle si curano con il
PINOSOL
contenente tutte le sostanze medicinali del catrame, purificato dalle altre sostanze di odore forte, coloranti e attaccaticce. A quanto confermano gli esperimenti fatti nella clinica dermatologica di Graz, questo preparato è di efficacia molto superiore a quella degli altri generi di catrame preparato.
Il miglior modo di adoperarlo è in forma liquida di sapone Pinosol (in bottiglie da Cor. 1.— e Cor. 2.50, che durano a lungo).
Chi preferisce per abitudine il sapone solido, usi il Sapone Pinosol al borace (80 centes.) oppure il Sapone Pinosol al latte di zolfo (90 centes.).
Contro le malattie cutanee ed eruzioni cutanee i medici raccomandano il Sapone Pinosol al 10%, in forma solida, che costa 90 centes. Ulteriori informazioni si trovano nei prospetti uniti ad ogni pezzo o boccetta di sapone.
Per lavarsi la testa contro la caduta dei capelli, la forfora ecc., è raccomandabilissimo il Sapone Pinosol per i capelli, una bottiglia Cor. 1.— e Cor. 2.50 (che serve per molto tempo).
VENDONSI NELLE FARMACIE, DROGHERIE E NEGOZI DI PROFUMERIE.
Fabbriche Pinosol G. Hell & Comp., Troppavia
Vienna, I, Helferstorferstrasse 13.
Depositi a Trieste nella farmacia Zanetti, Via Nuova N. 41, nelle drogherie Lod. Nagelschmid, Via San Sebastiano 5, G. Cillia, E. Zernitz, e nel negozio profumerie G. M. Andreuzzi, Corso 5.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(46)

E Pasquale Bustarin passeggia ai Campi Elisi o sui Boulevards coi lunghi mustacchi bruni rialzati sotto il naso a becco d'aquila, cogli occhietti neri scintillanti di maliziosa curiosità, tutto fiero d'essere in mezzo ai parigini.

Se pensa talvolta al suo paese è solo per alzare le spalle all'idea di aver potuto seppellire per tanto tempo in quel buco le sue grandi qualità ed i suoi progetti ambiziosi. Ora ha preso l'aire ed aspetta la prima occasione per trasformare il suo botteghino in un bel caffè posto in una strada centrale. Ma bisogna aver pazienza. Parigi non è stata fatta in un giorno e Bustarin non vuole indisporre il deputato Barisel con soverchie esigenze. Tanto più che per quanto furbo sia quel briccone di Barisel, bisogna lasciargli il tempo di raggranellare una buona somma.

In mezzo a quelle savie riflessioni, un giornale letto un giorno per puro caso, viene ad informarlo dell'arrivo di Emilio Skin, miliardario e zio del deputato Barisel. Il giornale narrava pure con grande lusso di particolari il ricevimento da lui fatto nella sua palazzina, al nipote che non vedeva da vent'anni e ritrovava deputato.

Sicchè, quella canaglia di Barisel non s'accontentava di trovare sulla sua strada uno scanno di deputato ma diventava il nipote e forse il solo erede d'un miliardario. Leggendo quella notizia, Pasquale Bustarin si è visto ballare davanti agli occhi i dollari e i biglietti di banca ed ha pensato subito a trarre partito dalla situazione. Ed ecco perchè quella mattina egli si è sbarbato di fresco e già vestito, col feltro sull'orecchio e la catena d'oro sul panciotto. Egli va a far visita al deputato Barisel per congratularsi dell'arrivo di quello zio d'America, con l'aureola d'un miliardo e per ricordargli che oltre all'essere buoni amici sono anche soci nella cattiva sorte come nella buona ed insinuargli bellamente, abilmente, tutto il danno che gli verrebbe se un indiscreto o un malevolo dicesse ad Emilio Skin che suo nipote non è un nipote autentico.

— Veramente questo è un ricatto bello e buono ma con una canaglia come Barisel sarei troppo ingenuo se mi lasciassi vincere dagli scrupoli.

E avvertito il suo giovane che resterebbe forse assente parte della giornata, Bustarin si concede, là sul banco, un vino bianco di quello buono, per darsi coraggio e rischiararsi le idee. Poi s'incammina a passi lenti e col cappello sulle ventiquattro verso l'avenue de Versailles. L'astuto individuo non perde tempo ma rumina certe frasi insidiose da mormorare a Barisel prima di lasciargli intendere che raccatterebbe volentieri le briciole del miliardo caduto miracolosamente dall'America.

— Dopotutto - dice Bustarin fra sè scuotendo il capo, - bisogna essere giusti. La situazione non è più la stessa. Con un socio che guadagnava quindicimila franchi all'anno e aveva delle spese di rappresentanza, bisognava essere discreti. Ma ora che c'è uno zio miliardario dietro le quinte, bisogna cambiare gli scenari e le esigenze degli attori. Ora la parte che ho io nella commedia non è da trascurare nè da disdegnare. Dipende da me di non restare in tronco. L'importante è di saper recitare bene la propria parte.

E constatando d'essere giunto all'indirizzo del deputato Barisel, Bustarin si calza con gesto risoluto il cappello sulla testa, tossisce a più riprese per rischiarare la voce e suona al cancelletto con mano energica.

Vedendo quell'individuo coi baffi irti e lo sguardo ardito, la vecchia Marmouse lo interroga con diffidenza. E siccome il padrone non è ancora tornato, lo prega di ripassare in un altro momento e di darle il suo nome dicendole l'oggetto della sua visita.

— Che cos'altro ancora? - brontola Bustarin cui la collera restituisce tutta la sua foga e il suo accento meridionale. - Volete che vi dica anche quanti anni ho, quanti denti ho in bocca e che vi racconti la mia prima storia d'amore?

Per fortuna, Babillard, che era sulla porta del padiglione, accorre al rumore e imaginando che quella visita inattesa nasconda qualche motivo interessante, s'affretta a farlo entrare, complimentandolo sul suo buon aspetto e la sua animazione.

— In parola d'onore, l'aria di Parigi vi conferisce. Siete ingrassato ed avete preso il fare d'un borghese ritirato dal commercio. Venivate per parlare col principale? Deve tornare da un momento all'altro. Sedete intanto. Una sigaretta?

E Babillard, premuroso e sorridente, fa gli onori dello studio al mercante di vino, ma intanto lo studia con la coda dell'occhio, cercando indovinare che cosa si nasconda sotto quella maschera gioviale. Ma Bustarin è prudente.

— Passavo davanti a questa porta - dice con indifferenza, - e m'è venuta l'idea di venire a stringere la mano a quell'ottimo Barisel. Sta bene? E' contento della politica?

— Non c'è male. E la vostra clientela?

— Si fa desiderare un po'. Pare che in quei quartieri non bevano molto.

— Eppure v'è molto denaro.

— Molto denaro! Ciò dipende dal significato che si dà alla parola denaro. Con un pezzo da cinque non si spende quanto con un miliardo.

Alla parola «miliardo», gettata là da Bustarin con un astuto sorriso, Babillard ha saputo quanto voleva. «Ho capito - pensa, - quell'animale ha saputo la storia dello zio miliardario. E per essere sicuro, fa l'ingenuo, preparando le sue batterie.

— Peccato che non ci cada mai sulla testa una tegola da un miliardo; chissà che effetto ci farebbe.

— Barisel deve saperne qualche cosa - dichiara allora Pasquale Bustarin - guardandolo negli occhi.

Un rumore di porte aperte offre a proposito a Babillard la scusa per una risposta evasiva. Egli prende un fascio di carte e corre via balbettando:

— Non ho compreso bene. Torno subito. Devo consegnare al mio segretario delle carte importanti...

— Avete un segretario! - esclama Bustarin interdetto.

— Il quale ne avrà presto uno alla sua volta - risponde Babillard imperturbabile. - Ciò prova che c'è molto lavoro.

Ed esce con aria d'importanza.

Come aveva indovinato, il rumore udito annunciava il ritorno del suo principale. Il deputato Barisel stava per entrare nel suo studio, ma Babillard lo ferma col gesto e ponendosi un dito sulle labbra, gli fa comprendere che c'è qualcuno.

— Nizette? - chiede Barisel sottovoce, ma rosso d'emozione.

— Chi pensa a Nizette? Sapete bene che da quel lato si può stare tranquilli. Ella non si muoverà e non lascierà muovere il suo fidanzato. Questi deve avere una tal paura che lo si faccia passare per matto....

— Che c'è, allora? - chiede Barisel, seccato.

Babillard lo conduce in fondo al corridoio e gli dice all'orecchio con fare misterioso:

— C'è Bustarin, Pasquale Bustarin!

— Cosa vuole colui? Non potrebbe restar dietro al suo banco a bere con gli avventori?

— Vuole chiedervi un'informazione. - Vorrebbe sapere che impressione si prova quando cade sulla testa un miliardo.

— Eh! - esclama Barisel. - Egli sa già.....

HENRY PELLIER.

(Continua).

✝

MARIA HUALICH

si spense serenamente quest'oggi.

L'addoloratissimo consorte ANTONIO, la figlia ANNA mar. KNESS, la madre MARIA ed il genero GIUSEPPE, a nome pure dei fratelli, sorelle e degli altri congiunti tutti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 7 corr., alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla via dell'Istria N. 12.

TRIESTE, 5 Novembre 1913.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 809. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA tedesca, brava, offresi per famiglia signorile. K. S., via Boschetto 19, III. Si trova a casa dopo le 3 pom. 4590 A

CUOCA per tutti i lavori offresi per sposi. Via Scorcola 489, portinaio. 4564 A

CUOCA offresi. Scrivere «Ehrlich 101» Piccolo. 4532 A

CUOCA perfetta offresi. Richieste «Intelligent» Piccolo. 4614 A

CAMERIERE, bellissima presenza, ottimi attestati, primarie referenze, offresi per casa signorile. Scrivere Antonio Cocolo, San Vito al Tagliamento 4, Castello. 8637 A

CUOCA onesta, offresi dalle 8 sino tutto pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 4665 A

CAMERIERA capace tutti lavori di casa offresi anche per fuori. Malcanton 4, p. V. 8619 A

DOMESTICO italiano, praticissimo, ottime referenze, offresi subito. Scrivere «Venticinquenne» Piccolo. 4085 A

DONNA offresi cucinare, soltanto per cucina. Offerte «Cucinare 4557» al Piccolo. 4557 A

SIGNORINA tedesca, molto raccomandabile, ottimi attestati, lungo servizio, offresi per bambini. «Unione», Nicolò 4. 8639 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA brava, esperta, per casa signorile, cercasi. Riva Grumula 22, IV piano. 4379 B

BAMBINAIA friulana cercasi, in via Carducci 8, terzo. 8622 B

CAMERIERA capace, cercasi. Via Lazzaretto 32. 4657 B

CAMERIERA cercasi dalle 8 alle 11, corone 24. Indirizzo Piccolo. 4625 B

CUOCA che sappia cucinare semplice, salario buono, cercasi. Via Mercadante 1, porta 41, (casa del caffè Nuova York). 4682 B

CUOCA cercasi prontamente per cucina economica. Via Donota 7. 8571 B

DONNA capace per pulizia di fabbrica cercasi. Via Farneto N. 30, Carlo Glessich. 4586 B

DOMESTICA cercasi, via Montuzza 24, villa Toneillo, Piazzale San Giusto, dirimpetto canonica. 4686 B

DONNA pulita, pensionata o che lavori in casa cercasi per compagnia e piccoli servigi a vecchia signora, in cambio cucina eventualmente stanza colla suddetta e 5 corone mensili. Piazza Borsa 3, terzo, sinistra. 8347 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Scussa 5, quarto piano. 8644 B

DONNA di servizio cercasi dalle 7 mattina alle 7 sera, che sappia cucinare, con buona paga. Rivolgersi via Beccherie 26, p. I. 8709 B

DOMESTICO-giardiniere con buone referenze cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4700 B

DOMESTICA cercasi. Rossetti 18, secondo. 4593 B

DOMESTICA brava, cercasi. Via Michelangelo 633, porta 12. 8584 B

DONNA di servizio cercasi 4 ore al giorno. Palestrina 1, III, sinistra. 8578 B

DOMESTICA cercasi, famiglia piccolissima, buona paga. Acquedotto 4, II. 8659 B

DONNA cercasi per trattoria. Giulia 9. 8674 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Giulia 21, II. 4659 B

DOMESTICA slovena, pratica cercasi. Rivolgersi portinaio, Galileo 14. 8615 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con buoni attestati cercasi. Via Bachi 23, porta 4. 8620 B

DOMESTICA, buoni attestati cercasi. Via Ghega N. 17, piano secondo. 8634 B

DOMESTICA, sappia cucinare cercasi prontamente. Via Giulia 25, quarto. 8612 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, cercasi. Zovenzoni 3, mezzanino, destra. 4541 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Acquedotto 43, III piano. 4552 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Besenghi 19 terzo, sinistra. 8156 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina, dopopranzo, cercasi. Spiridione 6, porta 12. 8704 B

PRESTASERVIZI brava cercasi. Via S. Lucia 4, primo. 8566 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Rossetti 14, II, porta 12. 4624 B

PRESTASERVIZI, preferibile tedesca cercasi. Via Lavatoio 3, porta 6. 8629 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, mattina, dopopranzo cercasi. Massimo Azeglio 11, p. 8. 4634 B

PRESTASERVIZI giovane per la mattina cercasi. Presentarsi dopo le 9. Carducci 39, III. 8641 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte giorno. Acque 22, secondo, porta 9. 8576 B

RAGAZZA italiana o tedesca, per tutti i lavori di casa, cercasi. Via Belvedere 12, III, porta 20. 8345 B

RAGAZZA per piccola famiglia, cercasi prontamente, trattamento famigliare. Gatteri N. 7, quinto. 4656 B

RAGAZZETTA sedicenne, cercasi per bambino, dalla 1-6. Piccardi 2, III, porta 14. 8676 B

RAGAZZA brava, semplice, cerca distinta piccola famiglia, trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 4573 B

RAGAZZETTA sui 14 anni, quale domestica, per piccola famiglia, cercasi. Via Rossetti 51 A, primo. 5000 B

RAGAZZA italiana brava, pratica bambini cercasi da piccola famiglia. Fabio Severo 13, IV 4622 B

RAGAZZA per bambino cercasi, due volte al giorno. Barriera vecchia N. 11, I, destra. 8628 B

RAGAZZE prestaservizi mattina e dopopranzo cercansi. Via Boschetto 40, p. 7. 4618 B

RAGAZZA forte, possibilmente friulana cercasi, per signora con bambino. Via Scorcola 508. 4542 B

RAGAZZA brava per i lavori domestici cercasi, per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 4549 B

RAGAZZETTA da 14 a 15 anni cercasi per servizio di latteria. Indirizzo al Piccolo. 4115 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE lunga pratica qualunque articolo manifatture (vetrinista) buoni attestati offresi; conosce italiano, tedesco, serbo-croato. Offerte «Agente 4346» al Piccolo. 4346 C

CORRISPONDENTE tedesco, trentenne, cerca posto anche fuori Trieste. Conosce la piazza e parla bene italiano. Ha molto viaggiato anche oltre mare, sa bene trattare privati, si presenta bene. Gentili offerte «Kautionsfähig» al Piccolo. 8651 C

DATTILOGRAFA italiano, tedesca, pratica lavori scrittoio cerca occupazione pomeriggio. Offerte sub «Prontamente 8588» al Piccolo. 8588 C

FALEGNAME parla anche tedesco, con buoni attestati di Hotels, cerca posto, verso miti pretese. Indirizzo Piccolo. 4288 C

GIOVANE contabile abilitato, corrispondente francese, offresi miti pretese. Scrivere «1247» Piccolo. 4084 C

GIOVANE tedesco provvisto ottime referenze, impiegherebbesi comunque miglioramento posizione. Offerte «Tedesco 1000» Piccolo. 8366 C

GIOVANE, perfetto italiano e tedesco, alquanto croato, tenitura di libri, dattilografia desidera occuparsi. Scrivere «Graz» al Piccolo. 4554 C

GIOVANE ammogliato cerca occupazione quale fattorino. Scrivere «Antonio 468» al Piccolo. 4610 C

GIOVANE conosce italiano e tedesco offresi qualsiasi ramo. Richieste «Giovane 8623» al Piccolo. 8623 C

IMPIEGATO assolto accademia commerciale superiore, conoscente italiano, tedesco, sloveno, abbastanza inglese, francese, cerca posto presso ditta commerciale. Offerte «Praticante» fermo posta centrale. 4626 C

IMPIEGATO con certificato pratica, e che conosce italiano, croato e alquanto tedesco, offresi. Richieste sub «Roma» Piccolo. 4638 C

INFERMIERI due, con buone referenze offronsi anche a domicilio. Offerte «Infermieri 4569» Piccolo. 4569 C

IMPIEGATO offresi qualche ora giorno per lavori scrittoio o tenitura libri. Scrivere «Serupolo» Piccolo. 4547 C

INGEGNERE meccanico, perfetto italiano tedesco, con lunga pratica presso primario ufficio tecnico desidera migliorare sua posizione. Offerte sub «Motore 314» al Piccolo. 8170 C

MODISTA confeziona rimoderna cappelli; prezzi discretissimi. Ugo Foscolo 26, quarto. 4699 C

PIANISTA (armonium, violino) libero. Rivolgersi: sig. Gentilli, caffè Tergeste, Corso. 4648 C

PENSIONATO cerca qualunque servizio leggero, miti pretese. Scrivere «Trentacinquenne» Piccolo. 8635 C

RAGAZZA offresi quale venditrice latteria. Gentili richieste «Ragazza A. V.» Piccolo. 4639 C

SIGNORA distinta, vedova, bella presenza, praticissima lavori, parla diverse lingue, seria, affettuosa, cerca prontamente posto direttrice casa presso distinta famiglia, vedovo con figli, o signore solo, anche fuori città. Scrivere sub «Serietà 22» posta Barriera. 4417 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, dattilografa, bella calligrafia con cauzione, ottime referenze offresi come impiegata o cassiera. Gentili offerte «Volontà 4418» Piccolo. 4418 C

SIGNORA civile offresi a giornata per rammendare ed altri lavori leggeri. Offerte sub «Lavoro 295» Piccolo. 8384 C

SARTA biancheria donna, bambini, abitini, riparare vestiti, offresi giornata. Richieste «Prontamente 8668» Piccolo. 8668 C

SIGNORA giovane, indipendente, bella presenza, offresi intera giornata o parte presso scrittoio, negozio, casa. Indirizzo Piccolo. 4152 C

SIGNORINA praticante, bella calligrafia, conoscenza tedesco, francese, offresi. Offerte «Prontamente 8141» Piccolo. 8141 C

STIRATRICE capace, offresi a giornata. G. Gatteri 16, IV. 4689 C

SIGNORINA, conosce italiano, tedesco, slavo, tenitura lunga pratica scrittoio, offresi. Richieste «Libera» Piccolo. 8702 C

SIGNORA distinta, francese-italiano, carattere sempre eguale, paziente, affettuoso, occuperebbesi, ore pomeridiane, presso signora, compagnia, passeggio, lettura, eventualmente anche presso signora inferma o in età. Richieste: «D. M. C.» Piccolo. 4669 C

SIGNORINA offresi per aiuto cucito, e condurre bambino passeggio. Offerte «Signorina 8592» al Piccolo. 8592 C

SARTA da donna, capacissima, confeziona vestiti inglesi e splendidi francesi a prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 4566 C

SIGNORINA celerissima dattilografa, pratica scrittoio, con conoscenza delle lingue italiana, slovena e tedesca, offresi. Scrivere «Celerissima 20» al Piccolo. 8585 C

SARTA capace offresi a giornata, prezzo mite. Offerte «Irma 4535» Piccolo. 4535 C

SIGNORINA assolta con eminenza Accademia cerca posto quale praticante. Offerte sub «Intelligente 8532» Piccolo. 8532 C

STIRATRICE a lucido, in qualunque lavoratorio offresi. Indirizzo al Piccolo. 4584 C

STIRATRICE offresi a giornata. Scrivere «Lina 8601» Piccolo. 8601 C

STENOGRAFA, dattilografa italiana perfetta tedesco lunga pratica offresi. Scrivere «Stenografia 8583» Piccolo. 8583 C

SARTA perfetta che lavora in casa propria o delle clienti, offresi a signore che parlano tedesco. Via Farneto 37, porta 8. 8577 C

SIGNORINA viennese, coltura superiore, provetta ogni lavoro domestico, desidererebbe entrare alle dipendenze di distinta famiglia, quale vicemadre, istitutrice bambini. Indirizzo Piccolo. 4690 C

TENITORE di libri, tedesco, bilancista, pratico nei rami spedizioni ed esportazione, con conoscenza perfetta di una lingua slava, stenografia, dattilografia e con buone cognizioni delle lingue italiana ed inglese, cerca impiego adatto pel primo gennaio 1914. Gentili offerte inviare sub «Bilancista 13878» Piccolo. 13878 C

VETRINISTA abile, offresi nelle ore serali o domeniche. Scrivere «Decoratore 8633» Piccolo. 8633 C

VEDOVA distinta, paziente, brava massaia, offresi direttrice casa, presso distinta famiglia o signore, anche con bambini, preferibile fuori città. Richieste «Paziente» Piccolo. 4600 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPARECCHIATRICE calzolaia cercasi. Acquedotto N. 14. Luigi Martin. 4591 D

APPRENDISTA meccanico, cercasi prontamente. Via Rossetti 25, pianoterra, officina meccanica. 8720 D

APPARECCHIATRICE calzolaia, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4668 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, lavoratore assolutamente indipendente con vasta coltura commerciale, cercasi da stabilimento industriale; preferiti conoscitori altre lingue. Riflettesi soltanto su primaria forza. Offerte con pretese e referenze al Piccolo sub «Indipendente». 4413 D

CORRISPONDENTE perfetto serbo-croato e tedesco di lunga pratica commerciale cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4666 D

FABBRO-maniscalco, autorizzato, cercasi prontamente per provincia. Offerte, copie attestati, pretese sub «Capacità 8288» Piccolo. 8288 D

GARZONE e apprendiste sarte donna cercansi prontamente per lavoratorio fino. Indirizzo al Piccolo. 4330 D

GARZONE pasticcere cercasi prontamente. Via Stadion 11, Covacich. 4561 D

GIOVANE praticante con paga cercasi per negozio. Costarelli, San Lazzaro 15. 5693 D

GARZONE pratiche cercansi, corone cinque settimanali e vitto. Stabilimento stiratura, Raffineria 5. 4536 D

GARZONA stiratrice cercasi, buona paga. Armeni L. Mrak. 8565 D

IMPIEGATO per servizio esterno ed uno per corrispondenza, ambidue fra 25 e 30 anni, cercansi da importante Istituto commerciale. Indispensabile perfetta conoscenza lingue italiana e tedesca. Offerte riflettenti età, impieghi avuti, pretese sotto «F. G. I. N. 2» al Piccolo. 4594 D

IMPIEGATO giovane, diligente, che conosca il tedesco e l'italiano, preferibilmente anche altre lingue, trova posto duraturo presso ditta di prim'ordine. Le offerte, che saranno prese in considerazione soltanto se dettagliate e scritte in tedesco, sono da indirizzarsi sub «Dauerposten» Piccolo. 4644 D

LAVORANTE e mezza lavorante, brave, per occhielli e per macchina, una garzona cercansi. Indirizzo Piccolo. 4580 D

MEZZO facchino corone 12 settimanali cercasi. Deposito vini, Annunziata 6. 8647 D

MECCANICO abile cercasi per macchine da scrivere; con buoni attestati. Mohovich, via Nuova 17. 8696 D

MEZZO facchino pratico riparazioni casse cercasi; paga cor. 3 giornaliere. Indirizzo Piccolo. 4673 D

MEZZO lavorante fabbro, possibilmente friulano cercasi. Mura N. 7. 4675 D

MEZZA lavorante sarta, garzona con paga cercansi. Colonna, via Boschetto 38. 4677 D

PRATICANTE Ufficio, volonteroso, buona famiglia, italiano e tedesco perfettamente, bella calligrafia, buona paga, pronta entrata cercasi. Presentarsi personalmente con offerte scritte alla Società nafta, San Sabba tra 10-3. 8603 D

PORTIERE per cinematografo, conoscenza tedesco, 16 corone settimana cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12878 D

PERSONA pratica nella navigazione cercasi per la vendita di articoli tecnici, verso provvigione, poi eventualmente paga fissa. Offerte «Navigazione» al Piccolo. 4628 D

RAGAZZETTA per negozio, con paga, preferenza parli tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4651 D

RAGAZZA robusta cercasi prontamente per stabilimento industriale. Indirizzo Piccolo. 4636 D

RAGAZZO fattorino cercasi. Sartoria Gozzi, via Nuova N. 30, II. 8554 D

RAGAZZA e garzona per calzoni cercansi. Sapone 5, terzo, porta 10. 8533 D

RAGAZZO quale mezzo fattorino per nuovo negozio calzature cercasi. Rivolgersi dalle 11 alle 12 ant. Piazza Carlo Goldoni 1. 4692 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4683 D

RAGAZZO già pratico banco cercasi. Alfonso Fabris, Bellini 13. 8439 D

RAGAZZE sarte da donna, brave, cercansi, 5, 6, 7 novembre. Sartoria teatrale, Piazza Verdi 1. 12872 D

SIGNORINA o giovane impiegata con perfetta conoscenza delle lingue italiana, tedesca e francese o inglese cercasi per una industria in Dalmazia. Offerte con referenze sub «Attività 4183» Piccolo. 4183 D

SIGNORINA dattilografa, conoscenza italiano, tedesco, possibilmente francese accettasi. Via Sanità N. 3, secondo. 8367 D

SIGNORINA tedesca, stenografa, dattilografa, conoscenza italiano, pratica lavori scrittoio, cercasi prontamente da primaria ditta. Offerte con pretese sub «Trieste 8334» al Piccolo. 8334 D

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, possibilmente contabilità, cercasi per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 9598 D

TORNITORE capacissimo per officina meccanica cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4627 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA bene ammobiliata, due finestre, affittasi presso persona sola. Belvedere 65, III, porta 7. 8462 E

CAMERA elegante, buon vitto, affitta distinta famiglia a distinto signore, corone 80. Scussa 6, terzo. 8274 E

CAMERA ammobiliata, 1 letto, affittasi. Donato Bramante N. 7, IV, destra. 8664 E

CAMERETTA bellissima, ammobiliata, buon vitto, affittasi, cor. 64. Rossetti 17, porta 6. 4672 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, grande, stufa a gas; affittasi prontamente, cor. 50. Gatteri 9, secondo, 14. 8710 E

CAMERA due letti, affittasi a persone per bene. Caserma 14, porta 19. 4522 E

CAMERA due letti, affittasi. Via Scalinata 3, primo, porta 6. 4676 E

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, soleggiata, affittasi prontamente. Caserma 8, I. 8698 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, pulita, davanti, affittasi. S. Lucia 4, II. 4640 E

CAMERA ammobiliata, davanti, affittasi corone 20; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 4633 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, affittasi a buon prezzo. Torre bianca 22, porta 12. 8537 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Alfieri 9, primo. 8545 E

CAMERA vuota affittasi a persona dabbene per corone 16. Sorgente 9, quarto. 8541 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Foscolo 19, III, destra. 8536 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a persona dabbene. Sorgente 9, quarto. 8543 E

CAMERA bene ammobiliata, con due letti, affittasi. Belvedere N. 30, II p. 8547 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, ingresso sulle scale affittasi prontamente Stadion. Indirizzo Piccolo. 4548 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi oppure letto in cucina, prezzo mite. Piccolomini 8, porta 17. Stiratrice. 8540 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, stufa, gas, desiderando vitto affittasi prontamente. Istituto 5, terzo. 4619 E

CAMERE due, ammobiliate affittansi. - Via Pondares 6, porta 12. 4620 E

CAMERA ammobiliata, volendo due letti, caffè, pranzo, affittasi. Istituto 12, mezzanino. 4623 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale affittasi. Via S. Sebastiano 7, primo. 8632 E

CAMERA ammobiliata, una, due persone, anche coniugi, volendo vitto affittasi. Torre bianca 29, primo. 4607 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi corone 18. Piazza Grande 3, porta 12. 8613 E

CAMERA vuota, soleggiata affittasi da piccola famiglia. Alfieri 8, porta 7. 8638 E

COMPAGNA stanza, cercasi, propri mobili. Fonderia 5, III, porta 18. 4679 E

STANZA mobili nuovi, bagno, luce elettrica, vitto fino, affittasi. Nuova 9, porta 11. 4647 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi, volendo vitto, prezzo mite. Torre bianca 16, primo. 8652 E

STANZA grande, ammobiliata, massima pulizia affittasi a signore distinto. Via Romagna 2, II, porta 4. 8557 E

STANZA ammobiliata, bellissima, sul Corso, gas, volendo vitto, affittasi. Corso 39, secondo. 4556 E

STANZA con vitto corone 70, vista Acquedotto, affittasi presso coniugi soli. Via Piccolomini 8, porta 15. 8534 E

STANZA ammobiliata affittasi a unico subinquilino; massima pulizia, parlansi italiano, tedesco, slavo. S. Vito 38, III. 8542 E

STANZA ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca, soltanto a distinto signore. Scussa 4 e 6, primo. 4550 E

STANZA bene ammobiliata, chiara, ariosa, massima pulizia, affittasi. Via Nuova 6, IV. 4548 E

STANZA ammobiliata, matrimoniale e stanzino, affittansi prontamente. Farneto 16, secondo. 4540 E

STANZA ammobiliata affittasi corone 24. Piazza Borsa 5, porta 15. 12876 E

STANZA ammobiliata, con pensione, affittasi. S. Nicolò 13, terzo. 4608 E

STANZA vuota affittasi. Piazza Goldoni 12, II destra. 8621 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Escluse donne. Via Nuova 24, III, sinistra. 4687 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente a signore o signora. Via Valdirivo 36, IV piano, (famiglia tedesca). 8561 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi presso persona sola, prezzo mite. 9030 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi presso persona sola, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4688 E

STANZA elegantemente ammobiliata, due finestre, gas, stufa, scrupolosa nettezza, affittasi. Acquedotto 11, secondo, 8. 4615 E

STANZA vuota, grande, gas, stufa, eventualmente comodo cucina, affittasi. Piazza Leonardo da Vinci N. 2, secondo. 8617 E

STANZA vuota, bellissima, affittasi prezzo bassissimo. Piccardi 24 A, portinaio. 4612 E

STANZA affittasi prontamente, soltanto a distinto signore stabile. Via Fontana 11, 1. 8625 E

STANZE due, vuote, comodo cucina, vista splendida, affittansi. Gatteri 36. 4629 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Acquedotto 31, III piano. 4611 E

STANZA bella, vuota, soleggiata, splendida vista, affittasi, via Fontana 14, p. 15. 8630 E

STANZE due, ammobiliate elegantemente, una ingresso libero, con vitto, affittansi. Caserma 8, terzo. 8624 E

STANZA grande, ammobiliata, affittasi prontamente, una due persone. Coroneo 9, terzo, 9. 8589 E

STANZE due, lussuosissime, grande comfort, pulite, affittansi, centro, distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 4521 E

STANZA ammobiliata, con uno o due letti affittasi, prezzo discreto. Corso 21, II piano. 4599 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Ireneo 5, porta 5. 4603 E

SALOTTO e stanza da letto, elegantemente ammobiliata, con tutto comfort, affittansi prontamente da distinta signora vedova. Piazza della Borsa N. 1, piano II. 12873 E

STANZA ammobiliata, con due letti, ingresso libero affittasi prontamente. Vicolo delle Rose 7, primo, destra. 4430 E

STANZA splendida, due finestre, soleggiata, gas, stufa idem, quasi ingresso libero affittasi per due signori o coniugi. Via Gelsi 14, III 4086 E

STANZA grande, con vitto, per due amici affittasi prontamente, prezzo mite. Lavatoio 1, terzo. 8435 E

STANZE due, splendide, ammobiliate, vitto, affittansi. Tintore 1, porta 7. 8705 E

STANZA ammobiliata oppure vuota, ingresso libero, affittasi. Via Toro 16, II, destra. 8665 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Rossetti N. 15, II. 8695 E

STANZA ammobiliata o vuota, uso scrittoio, affittasi prontamente. Rivolgersi: portinaio, via Caserma N. 8. 8694 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, vitto fino, affittasi. Gatteri 10, III, destra, prossimità Acquedotto. 8692 E

STANZA (una, due), salotto elegantissimo, affittansi, distinti signori. Nuova 22, I. 4680 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente, unico subinquilino, presso persona sola. Fonderia 5, III, porta 14. 4678 E

STANZETTA ammobiliata, vitto, affittasi, corone 70. Torre bianca 23, III. 4667 E

STANZETTA splendida, affittasi prontamente, miti pretese. Rossetti 39, IV, porta 13. 8670 E

VITTO viennese, soltanto a prezzo conveniente, trovasi via Valdirivo 36, secondo, Becher. 8099 E

VITTO famigliare, buono, 45 corone mensili, offre distinta signora, vicino posta Stadion. Indirizzo Piccolo. 4588 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, pressi Piazza Goldoni, cercasi. Offerte «Renatus» Piccolo. 4650 F

CAMERINO ammobiliato con vitto, cercasi per ragazza, modico prezzo, preferibile campagna. Offerte «Ondina» al Piccolo. 8645 F

CAMERINO ammobiliato compreso vitto cerca giovanotto operaio (studio violino) presso buona famiglia. Offerte «L. G.» Piccolo. 4582 F

STANZE due, ammobiliate, da letto e pranzo, comodo cucina, cerca prontamente distinta famiglia presso buona famiglia. Offerte «Uros 8662» Piccolo. 8662 F

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, ingresso libero, cerca giovane signore. Offerte «Comodità 4172» Piccolo. 4172 F

STANZE tre, centro, primo o secondo piano cercansi per medico. Scrivere San Nicolò 2, II destra. 4581 F

STANZA con vista al mare in prossima vicinanza di via Montfort, cercasi per breve tempo. Offerte «Montfort» Piccolo. 8611 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 8023 G

AUTORIZZATO Giardino infantile italiano-tedesco. Istruisce bambini 3-6 anni. Via Gatteri 34, con grande terrazza aperta. 8654 G

APERTURA di nuovi corsi speciali di solo taglio, 8 e 15 novembre, durata un mese. Iscrizioni giornalmente alla scuola di Fanny Luzzatto, trasferitasi in via Fontana 11, primo. 8626 G

APERTURA ogni settimana: contabilità, tenitura libri, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia, corone otto mensili, due lezioni settimanalmente; corone venti mensili, giornalmente lezione. Studio Cernè, Stadion 11. 4570 G

ALPHA: tedesco, conversazione, corrispondenza in 24 lezioni. Madonnina 9, III, «Minerva». 4641 G

BAMBINI ore 5 istruzione danza, Chiozza 7. - Pietro-Renato Modugno. 4366 G

BERLITZ School. Lezioni per qualsiasi lingua straniera, ufficio traduzioni via Sanità 10, I. 8165 G

DEMOISELLE dist. donne leçons de français, d'allemand, conversation. Offerte «Prezzo modico 8614» Piccolo. 8614 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 4546» Piccolo. 4546 G

GRATUITAMENTE: aritmetica, contabilità, tenitura completissima in 6 lezioni. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 4642 G

GRAMMAIRE, littérature, conversation française, méthode rationelle. Mussafia, Corso 2, quarto. 4176 G

LEÇONS de français, conversation, grammaire, littérature. Hélène Fraisse, Chiozza 74, II. 10530 G

MAESTRA di lavoro, abilitata alla scuola superiore di Vienna, in ricamo artistico, bianco, merletti, qualsiasi genere e rete, impartisce lezioni, Acque 22, primo. 4466 G

MAESTRA tedesca offresi per lezioni, conversazione, ripetizione. Parla perfettamente italiano. Esito garantito, prezzo mite. Richieste «Ottime referenze 4697» Piccolo. 4697 G

MAESTRA tedesca cercasi per pianoforte tre ore settimanali. Offerte sub «Maestra 8602» Piccolo. 8602 G

MAESTRA impartisce lezioni giornalmente di albanese, italiano e tedesco. Indirizzo Piccolo. 4551 G

MAESTRA comunale darebbe ripetizioni tutte materie scolastiche italiano-tedesco. Indirizzo Piccolo. 4533 G

PROFESSORE insegna tedesco perfezione, metodo rapido. Gatteri 10, porta 7. 8672 G

STUDENTE che abbia assolto la VII-VIII ginnasiale tedesca e che conosca perfettamente la lingua slava, viene cercato, per 2 ore al giorno, per impartire ad un ragazzo della III ginnasiale, lezioni in greco e latino. Offerte e pretese sub «Studente 4681» al Piccolo. 4681 G

SIGNORINA italiana cercasi per conversazione italiana. Offerte sub «Impiegato 8573» al Piccolo. 8573 G

SIGNORI! Signorine! Istruzione danza ore 7.30. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 4367 G

STENODATTILOGRAFIA (scrivere celerissimamente a macchina) impara chiunque in un mese (24 lezioni). Onorario corone venti. Elvira Cernè, Stadion 11. 4571 G

SIGNORINA colta impartisce lezioni tedesco a bambini. Offerte «Geduldig 4560» Piccolo. 4560 G

SIGNORINA abilissima lavori in metallo e pelle a sbalzo, come pure ricamo a macchina impartisce lezioni. Informazioni: via Ss. Martiri 9, III, porta 12. 8585 G

SALA Carducci 20. Ogni lunedì-giovedì lezione ballo, ore 8. Giulio Modugno. 8599 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

PORTAFOGLI contenente un passaporto, alcuni biglietti ferroviari ed altre piccolezze fu smarrito al 4 corrente lungo la via che conduce a Miramar. Onesto rinvenitore riceverà buona mancia portandolo al portiere dell'Hotel Balkan. 4579 H

PORTAMONETE contenente oltre 140 corone che servivano a povero giovane per pagare il vitto e diverse ricevute della posta smarrito. Oltre che sollevare il danneggiato dalla miseria riceverà buona mancia colui che depositi il portamonete indirizzo Piccolo. 4572 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO due camere, cucina, cercano due persone, eventualmente con comodo cucina presso piccolissima famiglia. Offerte Piccolo «Centro 4577». 4577 I

CAMERA e cucina cercansi prontamente. Offerte «Erna» Piccolo. 4606 I

STALLA 2 cavalli, posto carro, piccola rimessa, paraggi Ospedale, Istituto cercasi. Sorgente 8, Siega. 8560 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 4218 L

APPARTAMENTO con giardino, 2 stanze, saletta, stanzino, veranda, cucina, acqua e gas affittasi prontamente, via Pasquale Besenghi 16, I piano. Informazioni A. Stupaz, via Zonta 5, telefono 2164. 4189 L

APPARTAMENTO a mezzogiorno, vista sul Giardino pubblico, via Molin grande 16, quattro camere, cameretta, bagno, ripostigli, poggiuolo, acqua, gas e luce elettrica affittasi prontamente. 4196 L

APPARTAMENTO bellissimo, composto di sei stanze, stanza da bagno ecc. subaffittasi prontamente nei pressi della Posta, a condizioni vantaggiosissime. Indirizzo al Piccolo. 4155 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 stanze, 2 camerini, dispensa e cucina, per cor. 1100, tutto compreso, affittasi prontamente. Via Donato Bramante 10. 8312 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 stanze, 2 camerini, dispensa e cucina affittasi prontamente per corone 1100 tutto compreso. - Via Gianbattista Tiepolo 4. 8313 L

APPARTAMENTO splendido, 3 camere, camerino, stanzino bagno, cucina, cantina soffitta, giardino, telefono. Ressmann 656, traversale Michelangelo Buonarotti. Rivolgersi portinaio. 8177 L

APPARTAMENTO splendido, 3 stanze affittasi prontamente causa partenza per mensili 65 corone. Rivolgersi portinaio, via Piccardi 24. 8181 L

APPARTAMENTI 2-4 stanze e botteghe affittansi. Rivolgersi: Piazza Vecchia (Rosario) 4. 11603 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, bagno, affittasi, prezzo mite. Revoltella 61. 4670 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina corone 40; camera, cucina corone 26, casa nuova comfort, vicino Ospedale Maddalena affittansi. Sorgente 8, Siega. 8558 L

APPARTAMENTI splendidi, tre, quattro stanze, casa nuova, comfort moderno, affittansi prontamente. Brandenburgo, piazza Caserma 3, telefono 26-93. 4559 L

APPARTAMENTI, due stanze, cameretta, ripostiglio, cucina, altro con giardino, affittansi prontamente. Amministrazione via Petronio 1, secondo. Telefono 2732. 8564 L

APPARTAMENTI, stanze ammobiliate, vuote, affittansi. Malcanton 7, portone. 4545 L

APPARTAMENTI due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, giardino, altro senza, affittansi prontamente. Via Rossetti 75, angolo Eremo 4. 8563 L

APPARTAMENTO camera, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente in villa. Via Commerciale. Indirizzo Piccolo. 4632 L

APPARTAMENTO arioso, due camere, camerino, cucina, poggiuolo, cantina, ogni comfort affittasi prontamente. Roiano, Ermacora 5, primo, dietro chiesa. 8604 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino affittasi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 8658 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, affittasi. Via Gozzi 3, I. 8681 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, bagno, dispensa, cucina, affittansi, casa nuova. Via Raffineria 3. 8682 L

APPARTAMENTO in città, bellissimo, composto di cinque stanze, una sala, camera da bagno, vastissimo giardino subaffittasi pel 24 novembre. Rivolgersi: Barriera 17, II, destra. 8572 L

APPARTAMENTI bellissimi, camera, cucina, e due camere, cucina, comfort moderno, affittansi. Via Bonomo 11. 8684 L

APPARTAMENTI due camere, cucina, acqua, affittansi, Settefontane. Via Vergerio 228. 8685 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, posizione salubre, affittasi. Via Ananian 73, angolo via Rossetti. 8686 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, acqua, gas, vista al mare, in villa, splendida posizione affittasi prontamente. Via Commerciale. Indirizzo Piccolo. 4631 L

BOTTEGA 2 fori, affittasi prontamente, prezzo modico. Via Donato Bramante 10. 8311 L

CAMPAGNA in vicinanza di città e stazione ferroviaria, 6000 m. q. di terra, vignera, casa con 1 piano, 6 locali, stallaggi per cavalli e maiali, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4145 L

CAMERA, camerino, cucina, affittansi, Corso. Rivolgersi: Cavana 7, III, sinistra. 8661 L

LOCALI vasti, su tre vie, per uso caffè affittansi, posizione grande passaggio. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 8691 L

LOCALI vasti, pianoterra, adatti qualsiasi impianto industriale, oppure magazzino, gas, luce elettrica, proprio pozzo affittansi prontamente. Ariosto 3. 4563 L

LOCALE grandioso, posizione adatta per vini dalmati, cedesi causa partenza. Rivolgersi: Roberto Pipan, Acquedotto 17, II. 8660 L

MAGAZZINI affittansi. Donato Bramante 6. Pigione da convenirsi. 8683 L

MAGAZZINI affittansi. Rivolgersi via S. Francesco 56. 8648 L

MAGAZZINO interno affittasi prontamente. Acquedotto 85. 8550 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 8690 L

MAGAZZINO 2 fori, affittasi prontamente. Via Ferriera 5 8217 L

NEGOZIO, Barriera vecchia, pigione cor. 2500 affittasi prontamente; vendonsi scansie e banco. Rivolgersi Rebulla, Caffè Adriatico. 4613 L

VILLA nuova, Sesana, comfort, 13 locali, stalla, giardino; affittasi tutto l'anno. Sorgente 8, Siega, telefono 1952. 8559 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIO per biancheria, divano-letto, ottomana peluche, divanetto con specchio, materassi, vendonsi metà prezzo. Alfieri 6, mezzanino. 8636 M

APPARATO fotografico 9-12, buonissimo obiettivo vendesi prezzo mite. Rivolgersi Lüfter, Caffè Goldoni, dalle 6-8. 4661 M

ANELLO splendido, brillante, vendesi corone 150; stupendi orecchini brillanti solitari 120, stupendo finissimo pendantif tutto di brillanti 200. Indirizzo Piccolo. 4537 M

BICICLETTA contropedale, accessori vendesi, buona occasione. Zonta 5, primo. 8715 M

BANCO a giorno, m. 4, e diverse scansie con e senza cassetti; diverse tabelle; fanale luce elettrica, vendonsi. Rivolgersi: Piazza della Borsa 10, negozio manifatture, vicino Perotti. 8663 M

BANCO quasi nuovo, ordigni da falegname vendonsi. Scorcola, Panorama 356. 8538 M

CAMERA matrimoniale, moderna, solidissima, elegante, vendesi; straordinaria occasione. Risorta 7, primo. 4174 M

CALZONI neri, quasi nuovi; tappetto verde, da tavola; rivoltella, vendonsi. Via Cologna 63, quinto, 23. 8669 M

CILINDRO lastra, quasi nuovo, con ingranaggio pulitore, vendesi; occasione per orefice. Pozzacchera 2. 4645 M

CAMERA letto, opaca, chiara, nuova, vendesi, prezzo rara occasione. Paduina 5, Mainardi. 8717 M

CAMERA nuovissima, vendesi; occasione. Ponte Fabra 2, primo, destra. 4695 M

CASSE d'imballaggio vendonsi in giornata, centesimi 30 al pezzo. Mohovich, via Nuova 17. 8697 M

COSTUME inglese e cappotto giovanetta, soprabito ragazzo, vendonsi. Gatteri 44, porta 21. 8653 M

GRAMMOFONO, voce veramente naturale, motore perfetto, vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 4649 M

CANE caccia, grande, vendesi. Madonna del Mare 3, primo, destra. 8546 M

CAMERA da pranzo vendesi; buona occasione. Via della Valle 10, I. Presentarsi dalle 1 alle 3. 4555 M

CAPPOTTO da signorina, quasi nuovo vendesi. Via del Rivo 19, III, porta 23. 4604 M

CAMERA completa, cucina, vendonsi; occasione sposi. Via Toro 16, portinaio. 8579 M

DIVANO moderno, netto vendesi prezzo mitissimo entro giornata. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4674 M

FOX-terrier giovani, pura razza americana, prima prole, vendonsi. Grabmayer, Madonna del mare 2, porta 10. 8218 M

FRANCOBOLLI collezioni, sciolti e sopra lettere, acquisterebbensi. Offerte «Orione» Piccolo. 4521 M

GRAMMOFONO, voce chiarissima, moltissimi dischi, cannocchiale avorio, otto lenti, occasione, prezzo irrisorio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4654 M

GRAMMOFONO splendido, voce potente, vendesi qualunque prezzo. Pozzo bianco 3, 1. 4621 M

LAMPADA elegante, stanza pranzo, 1 fiamma gas, vendesi corone 50. Indirizzo Piccolo. 4671 M

LETTO per bambini vendesi. Via Belvedere 20, secondo. 8562 M

LIBRI primo anno, medicina, vendonsi. Offerte sub «Studente 8642» Piccolo. 8642 M

LETTO una persona, ottimo stato vendesi. Solitario 25, porta 8. 4595 M

LIBRERIA con lastre appannate cercasi. Offerte con prezzo sub «Libreria 8586» Piccolo. 8586 M

LAMPADA a gas e mobili vendonsi. Piazza Borsa 3, II, sin. 4616 M

MACCHINA Singer, nuovissima, vendesi, corone 66. Nuova 9, porta 11. 4646 M

MOBILI usati, diversi, acquisterebbensi, massimo dei prezzi. Offerte «Occasione 8580» Piccolo. 8580 M

MACCHINA Köhler, da calzolaio, perfetta vendesi in giornata. Farneto 22, calzoleria. 4635 M

MACCHINA per tagliare prosciutti e salame vendesi metà prezzo, occasione. Trattoria Giovanella. 4597 M

MATERASSI lana, crine animale, vendonsi. - Barriera 14, IV, p. 23. 8567 M

MATERASSO lana, susta in ottimo stato vendonsi. Chiozza 25, porta 2. 8607 M

MACCHINA da cucire Singer, nonchè credenza vendonsi. Belvedere 37, negozio. 4567 M

MANICOTTO, stola faina, nuovi vendonsi corone 200. Indirizzo al Piccolo. 4421 M

PORTE, ringhiera per scala, vendonsi. - Paduina 5, Montegani. 4471 M

PORTE usate per garage, stalla 300 - 260, altre diverse vendonsi, prezzo conveniente. Rivolgersi Gatteri 42. 8480 M

PIANINO nero, nuovo, stupendo, garantito vendesi, occasione. Fornace 13, Risorta 5. 8699 M

PIANOFORTE corto, rinomata fabbrica, quasi nuovo. vendesi, occasione. Farneto 12, primo. 8706 M

PRESSA per fieno, massiccia vendesi. Indirizzo Piccolo. 4698 M

PIANO Mignon (Liliput) mogano vendesi. Ss. Martiri 23, pianoterra. 4538 M

PIANO francese, usato, buonissimo stato, vendesi. Belvedere 18, porta 9. 8646 M

PIANINO (mogano) corde incrociate, moderatore, vendesi, prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 3934 M

PIANTE d'acqua indiane vendonsi. Via S. Francesco d'Assisi 15, secondo. 8591 M

QUADRETTI di rinomato pittore, tavolo, armadio antico, cappotti, vendonsi. Gelsi 6, primo. 4534 M

REFOSCO di monte cento ettolitri vendesi prezzo favorevole. Trattare direttamente. Indirizzo al Piccolo. 4575 M

SCRIVANIA nuova, macchine da scrivere, più due quadri ad olio vendonsi. Scorcola, Scalinata Pauliana 335, I piano. 8594 M

SEDIE (100), legno ricurvo; 10 tavoli rettangolari, uso ristorante, usati, vendonsi, buon prezzo; esclusi rivenditori. Magazzino olio, via Sanità 16, dalle 6-8 pom. 8718 M

SOFA' quasi nuovo, floraia, vendonsi, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 4691 M

STANZA bene ammobiliata, affittasi a distinto signore. Piazza Borsa 8, II piano. 4617 M

SCANSIE, vetrine con specchi, vaso marmo vendonsi. Via S. Marco 27, Spaccio. 4574 M

SUSTA, materasso nuovo, crine, vendonsi corone 36. Solitario 11, terzo, sinistra. 8575 M

STANZA pranzo, moderna, in quercia antica (composta di credenza, stipo, tavola patent, 6 sedie cuoio, divano fino), vendesi; rarissima occasione. Via Nuova 15, mezzanino. 8719 M

STANZA matrimoniale, buonissimo stato; soprabito uomo, quasi nuovo; stivaletti N. 35, finissimi, velluto, vendonsi. Squero nuovo 5, porta 11. 4491 M

TENDA impermeabile, piccola, usata, buono stato, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4601 M

VETRINA grandiosa solidissima, quadri, orologio regolatore, vendonsi. Salice 17, secondo. 8553 M

VESTITI, due vestiti lana, 1 cappotto e gonna, quasi nuovi, vendonsi. Acquedotto 43, III. 4553 M

VESTITI, cappotti modernissimi uomo, signora, impermeabili, bluse, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 8552 M

VESTITI uomo, donna, bambino, buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4653 M

VESTITI splendidi, da donna e da uomo, vendonsi. Via Poste 13. 4544 M

«ZARE» (2), grandi, vendonsi. Via S. Giovanni, deposito vini. 8667 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BUFFET splendido, incasso medio, cor. 2000 settimanali, bene arredato, cedesi, condizioni favorevoli pagamento. Rosa, Caffè Goldoni. 8657 N

BOTTEGHINO con decreto per frutta, erbaggi, pane, latte, vino, birra, dolci e trippe vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4585 N

LATTERIA avviatissima, grande smercio vendesi prontamente, prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 4664 N

MONTE Carlo. Cerco socio, per sfruttare cabala sicura, successo strabiliante. Offerte «Giuseppe 4558» Piccolo. 4558 N

MUTUO 200 corone cercasi persona di cuore disposta aiutare signora vedova decaduta. Restituibile in piccole rate mensili. Offerte sub «Urgenza 200» al Piccolo. 8609 N

NEGOZIO erbaggi, bene avviato, bella posizione vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4701 N

TRATTORIA, via del Belvedere N. 37, appaltasi prontamente causa partenza. 4568 N

1000 corone prontamente può guadagnare chiunque dispone 20.000 liquide, senza rischio e disturbo. NB. Il capitale resta sempre a mani del proprietario. Offerte «Prontamente 8714» Piccolo. 8714 N

15.000 corone cercansi, seconda intavolazione, sopra valore di corone 130.000, anche prendebbesi in aggiunta un terreno, villino, casetta, prezzo reale. Acquedotto 9, Kremser. 8688 N

3000, 4000, 6000 corone primo rango, sopra stabili e terreni territorio 7% cercasi. Scrivere sub «6000» Piccolo. 8574 N

3000 corone cercansi seconda, buonissima devolazione stabile, 8%. Acquedotto 9, Kre[...]

4000 corone cercansi seconda intavolazion[e] pra stabile territorio, pagasi l'interesse [...] al 8½%. Offerte in giornata sub «Prontam[ente ...]» al Piccolo. [...]

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA fermativa tramvai via Istria [...] si cor. 9000, fondo paraggi punto franco. [...] ta cor. 1800. Molino a vento 70, Siberna. [...]

FONDI in posizione favorevolissima, per [co]struire case, con abitazioni minime, vend[...] Indirizzo Piccolo. [...]

FONDO per villa, vicino piazza Scorcola, [...] mare, vendesi permutasi. Offerte [...] 4630» al Piccolo. [...]

FONDO da vendere a Gorizia, in via Man[...] Offerte sub «Fondo 8627» Piccolo. [...]

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AMMOBILIERETE degnamente, apprezz[...] l'onestà, visitando deposito mobili Giov[...] Zanchi, Acquedotto 33, accanto teatro Ed[en ...]

AMATORI opere per adulti: curiose, igieni[che] scientifiche. Gratis catalogo. Libreria [...]cordia, Fabbri 5. Milano (Italia). [...]

ABBISOGNANDO mobili, non tralasciate [...]tare il ben conosciuto deposito via S. [Gio]vanni 5. [...]

ATTACCAPANNI; stanza letto, sola pers[ona], matrimoniale: pranzo; salottino; studio, [...] suose, belle, in legnami moderni, lavora[...] accurata, garantita massiccia, vende intaglia[...] prezzo mite, scopo reclame. Madonna mar[e ...]

BAMBOLE s'aggiustano, negozio chinca[...] giocattoli, Via Stadion 13, Cadel. [...]

CAMICIE donna, buonissime, corone 1.20; [ca]micie per bambini, centesimi 0.42; fust[agni] pesanti, variati colori, al prezzo ridottissim[o] centesimi 0.70 al metro. I nostri prezzi son[o] vera occasione. Negozio manifatture, [...] piccola 1. [...]

CUCINE lussuose, solidissime, laccate bi[...] marmi, nonchè attaccapanni, vendonsi. [...] Canova 22. [...]

CONTRO tosse e catarro adoperasi con ott[imo] risultato il «Fytoson», tè solvente. Farm[acia] Zanetti, via Nuova 41. [...]

CAMERA matrimoniale, pranzo, eleganti, [com]plete, stagionate, vendonsi prontamente; [occa]sione sposi. Acquedotto 49, mezzanino, sinis[tra ...]

CAMERA matrimoniale e pranzo, vendonsi; [oc]casione. Molin grande 44, porta 12. [...]

CAMERA matrimoniale, moderna, massi[ccia] vendesi prontamente, sottoprezzo. Venezia[...] primo. [...]

CAMERE matrimoniali, moderne, solide, be[llis]sime, specchi tutto a prezzi ridotti; macc[hine] cucire, ricamo, le più veloci, ultimo sistema, [ven]donsi metà prezzo. Via Salice 2, magazzino [pa]raggi Piazza Barriera), dalle 8 alla 1, dall[e ...] alle 5 pom. [...]

CAMERA matrimoniale, splendida, massi[ccia] corone 330; macchina cucire, ricamare, [ven]donsi metà prezzo. Rapicio 8, I, destra. [...]

CEMENTO. Lapide mortuaria cemento vo[...] besi ordinare. Inviare indirizzo sub «Lap[...]» Piccolo. [...]

CAMERA matrimoniale finissima, nuova, [ven]desi metà prezzo. Manzoni 4, falegnam[e ...]

CUCINA splendida, nuovissima, vendesi, [oc]casione straordinaria, conveniente anche rivenditori. Via Leo 2. [...]

CUOCHE abili, raccomandabili, per distinte [fa]miglie, offre l'Agenzia Zeidler, Machiavelli [...]

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi, co[ro]ne 320. Tintore 8, primo, destra. [...]

GRAMMOFONI, dischi marca «Angelo». È fatto inutile cercare altrove. L'unico gra[nde] deposito di tali grammofoni e dischi primi [...] i primi è lo Stabilimento Grafico Trieste[...] Piazza Borsa 13, primo piano. Cataloghi gr[atis]. Vendita rateale. Riparazioni. [...]

LETTI due, suste, materassi, vendonsi cor. [...] in giornata. Fonderia 12, porta 9. [...]

LEOPOLDO Weis, sensale di stabili autoriz[zato] Recapito: Caffè Chiozza. [...]

MOBILI a prezzi riconosciuti straordinar[ia]mente più bassi di qualsiasi concorrenza. Brod, via Squero nuovo 7, fianco palazzo [...]stale. [...]

PELLICCE per signora, stole e manicotti e[le]ganti, acquistati da un fallimento, vend[onsi] a prezzi di vera occasione. Piazza della B[orsa] 14, secondo, dalle 4 alle 7 pom. [...]

PIUMISTA viennese, Piazza Goldoni 5, pr[imo]. Grande assortimento, piume, fantasie, [...] forme di cappelli. Modelli Vienna, Parigi. La[vo]ratorio piume. [...]

POLLASTRONI a 1.50, dindi, dindiette a [...] galline a 2.40 al chilogramma nello spac[cio] nuova stiriane Carducci 39, ex teatro Goldo[ni ...]

PERSONALE di servizio bravissimo, tro[vasi] sempre pronto. Via Valdirivo 36, Ufficio [...]cher. [...]

PALETOTS, Raglans moderni signora. Pr[ezzi] convenientissimi. Pagamenti rateali. Levi, [...] Antonio Caccia 6, I. [...]

PAGLIA, frumento, sciolta, piccole partite, [con]tinuate, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. [...]

SPECIALITA' costumini con calzoncini, [bam]bini e fanciulli da due anni fino dieci, [...] 6, 7.50, 9. Ricco deposito confezioni signo[re] ragazzi. Jess, Barriera 10, «Alle grandi fab[briche»]. [...]

STANZA matrimoniale, chiara, di lusso; [...] stile moderno, vendonsi. Falegname, [...] zoni 3. [...]

TAPPETI Persiani, garantiti, vendonsi pr[ez]zi bassissimi. Via S. Giovanni 4. 8708

TRAFORO, passatempo utile, dilettevole, be[llis]simo, legname lucidato, deposito, Scorzeria [...] 11419

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent

VIANELLI. Perchè mancaste lunedì? Prego [ri]sposta mediante collettivo, numero vostro. [...]

TITI. Hai ritirato ultima mia? Tanti.... Pino. [...]

4 novembre. Sempreverde, ritira lettera fer[mo] posta Barriera. [...]

2251. Perdonate mio silenzio, sono trasc[...] due mesi e siete sempre invisibile. Se te[...] te equivoco, cercate almeno d'incontrarmi. [...]

LILIA. Finalmente potei scriverti m. d. [...]

SIGNORA distinta cerca conoscenza signo[ra] passare ore pomeriggio giuoco famiglia[re]. Offerte «Divertimento» verso scontrino al P[ic]colo. [...]

STAMPALIA: 1, facilmente 5, 17, 6, 29, [...] ciao. [...]

CATANIA.... Non si disperi tanto!.... Sia [...] no bugiardo, meno....!! [...]

CHIUNQUE volesse dedicarsi al teatro [...] cantante, danze ecc., può rivolgersi Chi[...] 60, secondo, destra. [...]

CENTO. Ringrazio di cuore pei tuoi aug[uri], spero che stai bene, ricevi saluti prof[ondi]. Ideale. [...]

DOMESTICA sappia bene cucinare cerca[si]. Via Giulia 15, porta 11. 12877

FULVIA R. Fidi in Dio che verrà ricom[pen]sata per il bene che fa a N. R. [...]

FRANCOBOLLI, cartoline. Raccoglitori che [de]siderano unirsi per formare un gruppo [lo]cale di una grande associazione internazionale vengono pregati di partecipare il loro indi[riz]zo sub «I. S. V.» fermo posta centrale, Trie[ste ...]

LOLITA. Ti attendo oggi giovedì solito [...] alle 2. Saluti. [...]

L.... In occasione del Suo giorno onomastico augura di cuore ogni felicità M.... [...]

MATRIMONIO. Vedova nobile, simpatica, [gio]vane, senza figli, rendita annua assic[urata] desidera fare conoscenza con distinto sig[nore] posizione buona e sicura, affettuoso, senza [...]biti, eventualmente vedovo con bambino. [Mas]sima serietà. Scrivere sub «Amitiè» fermo [posta] verso scontrino, Gorizia. [...]

MITZI. Via Giulia 14, secondo. Ripassi, [...] vendo parlare. [...]

MATRIMONIO contrarrebbe signorina [...]ta famiglia, priva conoscenze, appartamento arredato, piccola dote, con signore 35-45 [...] Scrivere «Viola», posta Piazza Borsa, [...] scontrino. [...]

MIA cara signora. Ricordi ultimo colloq[uio] 11 sera a casa sua. Dopo cinematografo [...] metteste inserzione al Piccolo. Supplico [ri]dere sub «Secreto A». [...]

MATRIMONIO contrarrebbe signore giov[ane] distinto, separato, con giovane, bella si[gno]rina, povera, anche tradita. Scrivere sub [...]licità» Piccolo. [...]

ANONIMO 4 Novembre, fornisci certe[zza] grato ti sarò. Scacco. 8597

AVVENIRE. Non indovinata, allora di[...]cata. [...]

MATRIMONIO contrarrebbe trentunenne [com]merciante, celibe, con signorina o vedo[va] avente sufficente dote. Serie offerte «Voc[...]» posta restante Barriera. [...]

CARLA. Prego mi si perdoni l'agire, due [...] per paura, non mi si ripeta come le due [...] te precedenti, mi si dica dove e quando po[ssa] ricevere una conferma? Vero. Saluti. [...]

APSEA. Rimesso? Perchè tante prove? [...]ma sicuro. Tanti.... [...]

TROUVILLE. Non capisco: sono molto co[...]so. Sarebbe possibile incontrarci doman[i ...]

VIGNOLA. Riderà bene chi riderà l'ultimo. A buon intenditor ecc.